ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscon...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 8 Febbraio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1305

La libertà e le elezioni

Di mano in mano che ci andiamo accostando alla prima prova elettorale del nuovo regime, si accentua nel Paese il conflitto fra la vecchia e la nuova mentalità della classe dirigente italiana. Siamo certi che le polemiche non sempre serene della vigilia si attenueranno sensibilmente per il prevalere del tradizionale buon senso dell'opinione pubblica, la quale desidera che l'esperimento fascista si compia in una atmosfera di libertà d'azione e di fiducia.

Sereni osservatori dei fenomeni politici nazionali, non proviamo alcuna meraviglia che gli uomini più rappresentativi del passato stentino a trovare il loro «ubi consistam». Chi ha dato la parte migliore di se stesso al regime parlamentare democratico non può oggi piegarsi facilmente a una situazione, che, malgrado la svalutazione degli oppositori, è il frutto di un atto rivoluzionario ormai consacrato alla storia. Vale la pena di prendere in esame sommario i caratteri fondamentali di questo conflitto.

Da una parte troviamo quel mondo, che fu per un quarto di secolo dominato dall'alta figura politica di Giovanni Giolitti, cercare l'intervento nella lotta secondo i riti delle antiche competizioni elettoralistiche, quando i partiti e i loro avvocati più rappresentativi s'isterilivano nella ricerca delle formule di un'alchimia politica, la cui funzione principale era quella di assicurare ,dietro la premessa altisonante dei programmi, la tutela di alcuni interessi più o meno confessabili, di modo che, a Parlamento eletto, le enunciazioni programmatiche, i discorsi politici e le manovre di corridoio finivano per essere un paravento di funzioni indispensabili a mantenere l'equilibrio dei compromessi non confessati e conclusi al momento del voto.

Questo ciclo della vita politica italiana si può considerare ormai conchiuso; tutto quello che esso poteva dare lo ha dato, e se si esagera nell'esame critico dei suoi torti, non si può negare che durante il suo corso la vita del Paese ebbe a risentire i reali benefici di due principi che oggi sembrano passati di moda, vogliamo dire i benefici della democrazia e della libertà.

Senza democrazia e senza libertà non saremmo arrivati alla guerra di redenzione. Non bisogna dimenticare che il fascismo è figliolo primogenito dell'interventismo, che l'interventismo ha avuto le sue radici nell'antico spirito dei partiti d'azione del Risorgimento; e di questa antinomia fra il passato ed il presente possono meravigliarsi soltanto coloro che non riescono a sottrarsi alla miope concezione della vita contingente.

Oggi alcuni tornano a freddo a parlare di democrazia e di libertà. I più zelanti sono quelli che hanno fabbricato la loro fortuna politica proprio sulla negazione di detti principi allorchè avevano una reale funzione da compiere; ed è molto discutibile se questi nuovi cavalieri del genere umano, che nei duri anni della lotta antiproletaria — fra il '94 e il '98 — invocavano lo Stato forte e la politica delle manette, arrivati alla responsabilità del potere saprebbero essere più liberali e più democratici dell'on. Mussolini!

E' evidente che si fa una volontaria speculazione su alcune parole di arcano significato, che non dovrebbero essere più ricordate. Chi è nella disciplina non sente il peso della presunta mancanza di libertà di cui tanto si parla; ed è davvero strano che dopo i duri sacrifici di una guerra durata cinque anni, ora che il Paese si avvia alla reintegrazione ed alla moltiplicazione dei suoi valori economici, politici e morali all'interno e all'estero, si mostri tanta insofferenza e si cerchino tante diversioni per ritornare a uno stato di cose di cui abbiamo provato le deficenze e sopportato gli errori.

Di fronte a questo mondo in gran parte superato prende forma e rilievo la mentalità della nuova Italia, che non è soltanto quella del partito che dà forza al Governo. Questa mentalità si personifica in un Uomo del quale l'opposizione disprezza più i paradossi oratori che gli atti di saggezza politica, di cui ha largamente segnato la sua fortunata carriera. Il Capo del Governo è un combattente, un polemista, un aggressivo, cui ripugnano le antiche forme dell'ipocrisia diplomatica e i tradimenti consumati nelle congiure di salotto o di corridoio.

Per quanto riguarda la libertà, nel suo significato più alto di tolleranza verso i partiti e le prerogative dello spirito, vi è una constatazione da fare che l'Italia è forse il solo paese dove la gioventù intellettuale d'ogni terra accorra sicura di trovarvi libera sede. Le Università, i nostri centri di coltura in genere hanno ripreso il loro compito di attrazione europea di modo che, accanto alla valorizzazione di alcuni principi spirituali della politica governativa, si accentua nella tradizione di ospitalità e di tolleranza che l'Italia può vantare, anche in confronto di paesi come l'Inghilterra per i quali la libertà fu sempre un lusso della classe dirigente.

Dal punto di vista democratico quando si abbandoni la vuota sonorità delle parole per venire alla sostanza dei fatti troviamo il fascismo essere, attraverso i sindacati, il diretto erede dei soli partiti democratici del passato, e precisamente di quelli nel cui programma l'emancipazione del lavoro occupava il primo posto. V'è più sostanza liberale e democratica nella concezione mussoliniana della vita economica del Paese che non in quella di certi liberali che anche dopo la guerra, malgrado il sacrificio di sangue sopportato dalle classi popolari, facevano pubblica professione di principi economici appena degni di quell'Italia che negava il diritto di associazione, il cooperativismo, le forme di mutua assistenza, l'affrancamento del popolo, insomma, dalle antiche schiavitù economiche.

La realtà è che da oltre un anno a questa parte il Governo di Benito Mussolini, mentre mantiene intatti i valori autentici dell'eredità politica dei passati Governi e del regime «ante bellum», mondandoli degli orpelli dannosi, sta gettando con rude fatica le fondamenta su cui dovrà essere riedificato lo Stato unitario, non soltanto nella sua funzione tradizionale, ma nelle nuove funzioni sorte dalla guerra vittoriosa e dalle necessità della politica internazionale, nel cui gioco l'Italia è chiamata a esercitare un mandato di primaria importanza. A coloro che riescono a mantenersi sereni in mezzo al vaniloquio delle diatribe, appare evidente la mancanza di aderenza fra ciò che si attribuisce al regime per la intemperanza di certe enunciazioni e di certi atteggiamenti polemici e ciò che di realmente buono, sano e vitale vi è nella politica governativa. L'eloquenza fascista può avere qualche torto, ma ciò è ben poca cosa di fronte al benessere che il Paese gode all'interno, alla resurrezione economica verso cui si è avviato, alla trasformazione spirituale che le nuove generazioni subiscono, al prestigio che l'Italia gode nel concerto delle potenze europee, all'aureola di stima e di ammirazione che si è formata intorno alla nostra bandiera. L'Italia è uscita dalla mediocrità, si è salvata dal disordine, si è garantita la vera libertà di cui deve essere geloso ogni popolo: quella di poter contare qualche cosa nel mondo. Con questo bilancio l'on. Mussolini può affrontare serenamente la battaglia delle urne, sicuro di guadagnarsi il consenso del popolo anche se le vecchie oligarchie politiche tentassero di rendere meno significativa la sua vittoria. Ma le vecchie oligarchie, raffinate nei giuochi dei compromessi, sapranno piegarsi a tempo.

Le candidature in Toscana

FIRENZE, 7

Fervono attivissimi in tutta la regione i lavori per la compilazione delle liste elettorali. Per la lista nazionale si fanno i nomi dell'on. Chiostri e Capanni, del grande mutilato Delcroix, del generale Ceccherini, del prof. Martelli, dell'avv. Saverio Fera, del dott. Spinelli, del prof. Carnovale, dell'on. Franceschi, quest'ultimo di parte liberale.

Ad Arezzo si dànno per certi gli on. Lupi e Marchi e il conte di Frassineto; a Siena, l'on. Sarocchi e Adolfo Baiocchi; a Livorno, l'on. Ciano, Luca, l'on. Tonegone e Aldinari, Carlo Sforza e Carlo Giorgini; a Massa Carrara, Boicci e la medaglia d'oro Viola; a Pisa, il prof. Rando Ferruzzi, l'avv. Falcesi e Bruno Santini.

Si parla anche di una lista di dissidenti, alla cui compilazione lavorerebbe il fascista dimissionario Mangagnello e nella quale quale entrerebbero notissime figure di fascisti e combattenti fiorentini. I liberali farebbero una lista fiancheggiatrice di minoranza, alla quale avrebbe aderito il conte Fossombroni. I popolari lotteranno per la minoranza, con gli on. Gronchi, Bacci ed altri nomi noti negli ambienti del partito

Massimo Rocca candidato a Torino

TORINO, 7

In una seduta del direttorio del Fascio di Torino, tenutosi per esaminare i lavori della segreteria per la lotta elettorale e l'opera di propaganda, vennero approvati due ordini del giorno, col primo dei quali «si manifesta al camerata Massimo Rocca l'orgoglioso compiacimento dei cittadini torinesi, per la avvenuta sua designazione a candidato politico nelle prossime elezioni».

Come si orientano i partiti

ROMA, 7

Come è stato annunciato ieri da un comunicato *Stefani*, la Pentarchia elettorale fascista è venuta nella determinazione di seguire nella compilazione della lista il concetto dell'unità circoscrizionale, indipendentemente da frazionamenti provinciali o circondariali. Ciò significa che una provincia potrà avere nel listone più candidati di un'altra, e così pure un circondario ecc., e inoltre sarà possibile di introdurre nella lista elementi che non derivano direttamente da situazioni locali. La ragione di tale decisione va ricercata nel fatto, come scrive il *Giornale d'Italia*, che la Pentarchia si è trovata di fronte a non poche difficoltà, tra cui le pretese singole di ogni località e di ogni provincia, le quali pretese costituivano un impedimento per l'elasticità che si vuol dare alla lista nazionale.

La Pentarchia si è occupata nella riunione di oggi della compilazione della lista dei candidati per la circoscrizione emiliana. Il comitato, assistito dai due delegati circoscrizionali, ha sentito il sen. Canari e gli on. Terzaghi e Farinacci, il comm. Rossoni, il ministro Oviglio e l'avv. Rotigliano, della Federazione provinciale fascista bolognese, gli otto prefetti della circoscrizione e sette segretari provinciali. Era assente il fiduciario della provincia di Parma.

Colloqui con De Nicola e Orlando

In quanto alle voci di «ritiri» di uomini politici dalla vita parlamentare, nessun nuovo elemento è venuto a chiarificare la situazione. E' un susseguirsi di informazioni e di voci più o meno esatte, che in effetto nulla hanno di concreto. Si parla così, oltre a quelli già noti, di altri ritiri dalla vita politica. L'on. Luigi Rossi, ad esempio, avrebbe dichiarato che non intende di ripresentarsi ai suoi fedeli elettori di Verona. Per quanto si riferisce ai liberali, l'avv. Borzino ha dichiarato di non voler porre la propria condidatura; per un altro liberale, l'on. Belotti, ex ministro dell'Industria, è stato ufficiosamente escluso che egli possa entrare nella lista ministeriale. Per la Toscana si è parlato del ritiro dalla vita politica dell'on. Rosadi. Sembra invece che l'on. Rosadi capeggerà in Toscana una lista parallela a quella governativa.

I giornali di stamane danno come esaurite le pratiche fatte dal Governo presso l'on. De Nicola, per indurlo a recedere dalla decisione presa di ritirarsi dalla vita politica. Il *Giornale d'Italia* crede che il colloquio avvenuto ieri tra l'on. De Nicola e il Prefetto di Napoli non debba considerarsi come definitivo. Il prefetto comm. D'Adamo lasciò l'on. De Nicola senza prendere atto, come si suol dire, del suo rifiuto e nell'intesa di riesaminare assieme la situazione politica elettorale del Mezzogiorno, appena si sarà meglio chiarita.

I giornali napoletani non sono concordi nel giudicare l'esito del colloquio De Nicola-D'Adamo. Il *Mattino*, per esempio, dice che l'on. De Nicola ha dichiarato al Prefetto di non voler rientrare nella vita politica, ma di conservare la sua piena e cordiale adesione personale al Governo dell'on. Mussolini. Il *Giorno*, antiministeriale e antifascista, dice che si ha motivo di ritenere che le trattative del Prefetto per l'inclusione dell'on. De Nicola nella lista nazionale possono avere buon esito. Il *Mezzogiorno*, fascista, molto più prudente degli altri giornali, si limita a dare la notizia pura e semplice, che anche ieri mattina il Prefetto ebbe un lungo colloquio con l'on. De Nicola. Come si vede, non sembra detta ancora l'ultima parola in proposito.

Si parla ancora molto quali potranno essere le decisioni degli on. Orlando, Fera e De Nava. Secondo il *Giornale d'Italia*, sono ancora in corso delle conversazioni con l'on. Orlando. Da un lato il Governo insisterebbe per avere l'on. Orlando e gli altri uomini rappresentativi di parte liberale e democratica, specialmente del Mezzogiorno, nella propria lista, mentre dall'altro lato l'on. Orlando propenderebbe sempre per il ritiro.

Il Vaticano e i popolari

Il partito popolare è stato abbandonato dal Vaticano al suo destino. Com'è noto, l'organo ufficiale della Santa Sede, l'*Osservatore Romano*, ha pubblicato una nota per avvertire che «anche nella prossima campagna elettorale la Santa Sede intende e dichiara volersi mantenere al di fuori e al di sopra di qualsiasi partito politico». La nota prosegue dicendo che i cattolici devono promuovere il maggior bene della società e del Paese, il quale bene è inseparabile dalla morale e dalla religione cattolica, la cui difesa perciò è primo dovere di ogni buon cittadino.

Questo linguaggio può essere interpretato così: Non ce ne importa del partito popolare, il quale per noi, Santa Sede, è come tutti gli altri partiti, ma gli elettori cattolici devono votare per le liste e per i candidati che non abbiano nel loro programma alcuna offesa o diminuzione della religione. Comunque, è evidente la diversità di atteggiamento tra le elezioni del 1919 e quelle del 1921 e le imminenti. Da parte del Vaticano allora il partito popolare era portato sugli scudi dalla segreteria di Stato e aiutato in tutti i modi, e tutta l'organizzazione ecclesiastica, dai vescovi fino all'ultimo parroco di campagna, era posta a disposizione dei candidati popolari.

In quanto all'atteggiamento dell'on. Meda, il *Corriere d'Italia* dà queste notizie dettagliate sul contenuto della lettera del «leader» popolare al comitato provinciale del partito. Nella lettera l'on. Meda dichiara al comitato provinciale, che preferirebbe non presentarsi come candidato nella prossima lotta elettorale. Aggiunge tuttavia che accetterebbe la candidatura, a patto che «la lista non abbia alcun carattere, nè di opposizione nè di concorrenza alla lista governativa», e che il partito si proponga di concorrere alla partecipazione al posto della minoranza legale, in proporzione del numero dei voti che avrà raccolti, con libertà pertanto degli eventuali eletti di esercitare alla Camera l'opera di collaborazione, di critica e di controllo, secondo i casi e secondo gli interessi del Paese. Aggiunge la lettera, «che perciò il voto si deve intendere richiesto non al corpo elettorale in genere, ma agli aderenti al partito».

L'azione della democrazia-sociale

Come riferimmo, ieri si sono riuniti i deputati uscenti già iscritti al gruppo parlamentare della democrazia sociale. Stamane si è riunito il Consiglio nazionale del partito, il quale ha approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, espressa la propria solidarietà e il proprio plauso per l'azione politica dell'on. Di Cesarò; preso atto con compiacimento della deliberazione dei componenti il gruppo parlamentare della democrazia sociale, che riafferma la disciplina al partito, ha esaminato la situazione politica ed ha dato al comitato esecutivo mandato di organizzare e dirigere la campagna elettorale».

Come è noto, i demosociali presenteranno numerose liste regionali. Si asterranno dalla lotta certamente nella Venezia Giulia e nell' Emilia.

Nella lista nazionale, come è stato già annunciato, sarà riservato un certo numero di posti, sembra da 8 a 10, agli aderenti all'Unione nazionale cattolica. Negli ambienti dell'Unione nazionale si afferma che la scelta avverrebbe tra i seguenti nomi: Pestalozza, segretario generale dell'Unione nazionale; Preda, Frova, l'avv. Vergo, decorato di guerra, già popolare di parte destra; comm. Bellia, direttore del Momento»; avv. Panizzi, ing. Castelli di Napoli e conte Tocci.

Dei candidati non fascisti che saranno inclusi nella lista per la circoscrizione emiliana, sembra abbiano qualche «chance», gli on. Rainieri e Pallestrelli. Per la circoscrizione pugliese, saranno inclusi nel listone, come candidati non fascisti, gli on. Salandra, Codacci-Pisanelli e Cotugno.

Quanto ai socialisti nazionali, si apprende che il Presidente del Consiglio ha oggi ricevuto in udienza il signor Donato Battelli, segretario politico del partito socialista nazionale e l'on. Cesare Alessandri, direttore della *Gironda*, coi quali si è intrattenuto su argomenti riguardanti l'attuale momento politico.

Poche novità da registrare nel campo social-comunista. Il giorno 15 corrente si aduneranno in tutte le circoscrizioni elettorali i comitati circondariali dei massimalisti per la scelta dei candidati, e si crede che in alcune di queste riunioni i terzinternazionalisti sembrino disposti a ritornare alla carica, tentando di fare un'alleanza con i comunisti.

— Ma come è ciò possibile — è stato domandato ad un deputato massimalista — se i terzinternazionalisti hanno già dichiarato di fondersi con i comunisti, per combattere insieme la battaglia elettorale?

— Essi tenteranno di distrarre nuclei di massimalisti al di sopra della disciplina del partito, anzi contro la disciplina del partito.

— E ci riusciranno?

— Forse, nella Venezia Giulia, e con scarsissimo seguito nel Lazio e in Puglia. Ad ogni modo, la direzione del partito si riunirà il giorno 14 corrente

Gli accordi italo-jugoslavi dinanzi alla Skupstina

ROMA, 7

Negli ambienti diplomatici si commenta favorevolmente il fatto dell'avvenuta presentazione alla Skupstina, con carattere d'urgenza, dell'accordo italo-jugoslavo per Fiume, da parte del Governo di Belgrado. Ciò costituisce una nuova prova della sincera e leale volontà del Governo S. H. S. di dar corso al più presto agli accordi di Roma, felicemente raggiunti fra i due paesi, e che i due Governi hanno nel reciproco vantaggio liberamente e spontaneamente sottoscritti. Nei predetti ambienti si prevede che la ratifica dell'accordo da parte della Camera jugoslava non potrà tardare. Infatti, non soltanto i partiti favorevoli all'attuale Gabinetto si preparano a votarlo, ma essa, che troverà un'opposizione soltanto formale, otterrà voto favorevole anche da parte di gruppi non aderenti alla maggioranza governativa.

Negli ambienti diplomatici si aggiunge che subito dopo la ratifica della Skupstina avverrà la ratifica da parte dell'Italia con decreto reale, sicchè lo scambio delle ratifiche tra i due paesi e l'entrata in vigore dell'accordo potranno verificarsi rapidamente. Ciò del resto risponde al consenso che le opinioni pubbliche dei due paesi, nella loro grandissima maggioranza hanno dato all'accordo, il quale costituisce la fine di ogni controversia tra le due nazioni e fa del riavvicinamento tra i due paesi un fatto realmente operante nella loro politica.

BELGRADO, 7

La relazione con la quale il ministro degli Esteri, Nincic, ha presentato le convenzioni firmate a Roma dinanzi al Parlamento, per essere ratificate, dice tra l'altro:

«Il nostro accordo con l'Italia costituisce un passo importante verso il consolidamento dello stato di cose creato dopo la guerra, e avrà influenza considerevole sul regolamento dei nostri rapporti con gli Stati vicini. L'accordo con l'Italia è un atto di alta importanza politica, che risolve una questione europea la quale aveva causato molte preoccupazioni agli elementi dirigenti, obbligandoci a concentrare tutta la nostra attenzione su questo punto, ed impedendoci di consacrarsi allo studio di importanti questioni, per lo sviluppo del Paese all'interno ed all'estero».

Benes espone le direttive della politica estera czeco-slovacca

PRAGA, 7

Benes ha fatto oggi dinanzi al Comitato parlamentare degli Esteri alcune dichiarazioni sulla situazione internazionale della Czeco-Slovacchia. Egli ha detto fra l'altro:

«Siamo alla fine di un periodo caratterizzato dalle trattative per la ricostruzione dell'Europa centrale e dalla conclusione della convenzione con la Francia. Entriamo ora in un nuovo periodo, quello dell'ascensione al potere del Governo socialista in Inghilterra, del riconoscimento della Russia da parte dell'Inghilterra e dell'Italia, del probabile tentativo definitivo per l'accomodamento franco-germanico e, conseguentemente, quello britannico-francese, e dei preparativi per la parziale collaborazione dell'America nella politica economica dell'Europa».

La saldezza della Piccola Intesa

Ricapitolando poi la situazione politica dell'Europa e la crisi generale susseguente alla Conferenza della pace, Benes ha menzionato la grave situazione interna della Czeco-Slovacchia nel dopoguerra, condivisa con tutta l'Europa, ed ha esposto le direttive della politica estera czeco-slovacca, la quale, partendo dalla fede nella democrazia, rispetta l'individualità e condanna la violenza sotto qualsiasi forma. La Czeco-Slovacchia tende politicamente alla pace, perchè essa possa sotto la protezione della pace uscire dalla difficoltà economica e morale della guerra. «Perciò — ha soggiunto l'oratore — non credemmo al bolscevismo e ci opponemmo alla reazione di destra».

Benes ha quindi delineato la storia della Piccola Intesa, le cui tendenze sono state fin dal principio pacifiche. Oggi dopo tre anni di esistenza della Piccola Intesa, gli Stati della medesima hanno dimostrato una tale vitalità, lealtà, reciproca collaborazione e sincera amicizia, da ottenere nella politica internazionale risultati considerevoli, riconosciuti da tutti. Benes ha esposto quindi i rapporti con l'Austria e l'Ungheria dichiarando che riguardo a quest'ultima egli fece tre tentativi per arrivare ad una intesa, ed attualmente i negoziati proseguono. Egli confida che potrà essere realizzata una ragionevole convivenza sulla base dei trattati, e che la Piccola Intesa non avrà un carattere antiungherese. In questo modo si creerà un nuovo sistema politico ed economico nell'Europa centrale, nel quale tutti conserveranno la loro sovranità, tutte le divergenze spariranno e cederanno agli interessi della collaborazione. La comunanza degli interessi della Piccola Intesa continuerà immutata anche nell'avvenire.

Necessità di collaborazione coll'Italia

Venendo a parlare delle relazioni con l'Italia, Benes ha detto:

«La Czeco-Slovacchia ebbe cura di chiarire contemporaneamente alla sua politica verso i vicini, anche i suoi rapporti con le grandi potenze. Si trattava principalmente dell'Italia. Ebbi spesso occasione di accentuare il significato della nostra collaborazione con l'Italia, perchè l'Italia è l'unica grande potenza confinante con la Piccola Intesa, ed attraverso l'Austria e l'Ungheria, i suoi interessi politici ed economici ci riguardano molto da vicino. Durante la guerra la collaborazione fu così intima che la Czeco-Slovacchia mai la potrà e mai la deve dimenticare. I trattati del Trianon e di Saint Germain valgono per ambidue gli Stati. La Czeco-Slovacchia deve sempre e in tutto contare sulla collaborazione italiana.

«La vicinanza della Jugoslavia con l'Italia, è pure un fattore molto importante, e che decide politicamente. La Czeco-Slovacchia ha sempre aspirato a fissare una linea definitiva nei rapporti con l'Italia. Il nostro vero interesse è, e sarà sempre, quello di vivere con l'Italia in rapporti di amicizia ed in una collaborazione duratura. La meta della comune politica deve essere la leale applicazione dei sopraddetti due trattati di pace, la definizione della collaborazione nelle cose austriache ed ungheresi senza rivalità, l'assicurazione per l'Italia che noi non abbiamo intenti che la possono ledere, e nessun piano per l'avvenire che potrebbe essere diretto contro l'Italia. Per tutti i cinque anni scorsi ci sforzammo di seguire questa politica, lealmente, sinceramente e coerentemente. Non nascondemmo la nostra amicizia verso la Jugoslavia, e perciò cercammo sempre di moderare la tensione italo-jugoslava dove era possibile».

Il dott. Benes ha poi parlato dell'intesa dell' 8 febbraio 1921 che, durante il colpo di mano di Carlo d'Absburgo, ha fatto buona prova e ricordò le ultime trattative con l'on. Mussolini.

Il Trattato italo-russo firmato

I Soviet riconosciuti "de jure,, - Un ambasciatore a Mosca

L'atto della firma a palazzo Chigi

ROMA, 7

L'«Agenzia Stefani» annuncia che stasera, alle ore 21.30, è stato firmato il Trattato italo-russo a palazzo Chigi. In armonia con le affermazioni contenute nel discorso fatto alla Camera dei deputati il 30 novembre u. s., l'on. Mussolini aveva già dichiarato alla Missione russa il 31 gennaio u. s., nella seduta di chiusura della conferenza del trattato di commercio, che, essendo ormai raggiunto l'accordo, egli considerava come risolta la questione del riconoscimento «de jure» del Governo dei Soviet. Il Governo italiano procede pertanto senz'altro alla nomina dell'ambasciatore presso il Governo di Mosca, ed intende in conseguenza che i rapporti politici fra i due paesi siano da oggi 7 febbraio, definitivamente stabiliti e determinati.

Alla firma del trattato assistevano: il Presidente on. Mussolini, il sen. Contarini, il comm. Paolucci de' Calboli Barone, il comm. Di Nola, il comm. Arlotta, il comm. Ciancarelli, il comm. Giannini, il barone Valentino, l'on. Silvestri, il comm. Viola, il comm. Rocco, il marchese Soragna, il cav. Signorelli, il cav. Ciuffa, per l'Italia; e per la Russia, i signori Jordanski, Janson, Sokoloff, Michailoff e Elerdoff.

ROMA, 7

(*c. a.*) La firma del Trattato italo-russo è un'altra magnifica vittoria della politica estera mussoliniana. La notizia della firma giunge inaspettata, poichè da alcune settimane i giornali erano pieni delle dichiarazioni fatte da Litvinoff a Mosca e da Janson a Roma, secondo le quali le istruzioni circa le eventuali modificazioni delle conclusioni del trattato, non si sarebbero potuto avere prima di otto o dieci giorni. L'on. Mussolini invece ha saputo tutelare così bene gli interessi dell'Italia, da non far oltre dilazionare un avvenimento su cui la stampa d'opposizione andava già speculando. Gli ostinati oppositori, che nemmeno i successi di Corfù e di Fiume avevano indotto a riconoscere la valorizzazione dell'Italia nel mondo, conquistata giorno per giorno dalla politica dell'on. Mussolini, si erano affrettati a registrare con estremo compiacimento il preteso scacco inflitto al Governo fascista dalla Repubblica dei Soviet.

La firma del trattato sta a testimoniare che, nonostante la precipitosa mossa del Governo labourista inglese, l'on. Mussolini ha tenuto a stringere cordiali rapporti con la Russia, il che vuol dire che l'Italia conta, nei calcoli del Governo bolscevico, non meno dell'Inghilterra. Ma la conclusione del trattato dimostra ancora che, mentre il signor Macdonald, che col riconoscimento dei Soviet non ha compiuto altro che un atto unilaterale, al quale devono seguire negoziati non facili, l'on. Mussolini ha compiuto un atto di realizzazione che, nello stesso tempo in cui offre alla Russia il riconoscimento dei Soviet, apporta all'Italia concreti vantaggi di ordine economico e commerciale.

L'on. Mussolini segna al suo attivo un'altra magnifica tappa di quella via luminosa nella quale ha indirizzato la politica estera italiana. L'incidente di Corfù, l'annessione di Fiume, il Trattato italo-jugoslavo, il Trattato italo-russo, hanno procurato in meno di un anno all'Italia i più brillanti successi nella politica internazionale. Nessuna grande potenza può vantare successi come questi. Con l'on. Mussolini, l'Italia ha realizzato e va realizzando un programma di politica estera destinato a far pesare convenientemente la sua forza nel mondo con piena indipendenza e inusitato prestigio.

Un malinteso fra Roma e Londra

Perchè Macdonald affrettò il riconoscimento

LONDRA, 7.

E' molto commentata in questi circoli diplomatici una corrispondenza da Roma del *Times*, in cui si annuncia come probabile il richiamo dell'ambasciatore italiano, marchese della Torretta, il quale sarebbe incolpato di avere informato male il Governo di Roma sulle intenzioni del Foreign Office circa l'epoca dell'eventuale riconoscimento dei Soviet da parte inglese. Si tratta di materia assai delicata, sulla quale sarebbe difficile avere chiarimenti da fonte ufficiale.

Mi risulta in maniera incontrovertibile, che appena il Gabinetto labourista fu nominato, Londra chiese a Roma, se al riconoscimento dei Soviet da parte italiana, che si riteneva imminente, sarebbe seguita la nomina di un ambasciatore, oppure di un incaricato d'affari a Mosca. Si chiedeva anche se Roma avesse preferenza più per l'una o per l'altra soluzione. Il Governo di Roma rispose prontamente, che non aveva nessuna preferenza, nè per la nomina di un incaricato di affari nè per la nomina di un ambasciatore, e che mostrando il Governo britannico la preferenza per il primo, avrebbe proceduto anch'essa alla nomina di un incaricato d'affari, onde raggiungere una desiderabile uniformità in materia tra i due Stati, ugualmente disposti a riconoscere i Soviet. Il motivo di ritenere, secondo informazioni concordanti da duplice fonte competente, che dopo questo scambio di vedute, Londra non ha fatto nessuna comunicazione supplementare a Roma, ed ha pochi giorni dopo comunicato a Mosca l'atto di riconoscimento con l'invio di un incaricato di affari.

Spiegazioni e deplorazioni labouriste

Nel pensiero del Primo ministro britannico, il fatto dello scambio di vedute con Roma non implicava una specie di accordo tra i due Governi, circa l'epoca e la forza in cui doveva avvenire l'atto storico del riconoscimento dei Soviet, e tanto meno vedeva la necessità di un avviso preventivo a Roma, quando il gesto britannico differiva enormemente dai precedenti, dallo spirito, dalla forma e dalla sostanza di quello italiano. Il Governo labourista ha trattato la questione del riconoscimento separatamente dagli interessi di qualsiasi altra nazione, fondandosi sulla disposizione di parecchi accordi internazionali (Prinkipos, Genova e Aja) e su parecchie intese, che lasciano libere le potenze interessate di trattare individualmente con la Russia (a condizione di non danneggiare gli interessi altrui, secondo le decisioni della Commissione degli esperti dell'Aja, susseguente alla Conferenza di Genova).

Il Governo inglese sostiene, dunque, di essere giunto all'atto del riconoscimento russo secondo la linea tracciata dall'accordo del 1921, ed è spiacente e meravigliato dell'interpretazione che si è voluto dare in Italia all'atto col quale la Granbretagna è stata la prima a riconoscere il Governo dei Soviet. Il Governo britannico si augura che gli odierni malintesi vengano presto dimenticati.

C'è però un lato della questione che merita di essere illustrato, e che dimostra come il Gabinetto labourista nel suo fermo proposito di mantener fede ad una promessa solennemente fatta in seno alla terza Internazionale, in molteplici comizi elettorali del mese scorso e in varie interviste e in dichiarazioni ai giornalisti, ha dimostrato di non adempiere una formalità tradizionale di correttezza diplomatica verso l'Italia, non avvisandola della decisione di nominare un incaricato d'affari a Mosca. Londra non aveva nessun dovere di avvertire che stava per riconoscere i Soviet, perchè non vi era nessun legame tra il passo inglese a Roma e il passo del riconoscimento dei Soviet in se stesso, ma il Foreign Office è incorso in una mancanza tecnica, per usare un'espressione inglese, lasciando a metà quel filo che esso aveva gettato a Roma con la sua richiesta sulla qualifica del rappresentante diplomatico da inviare in Russia. E' evidente che dopo la risposta di Roma, il Foreign Office avrebbe dovuto seguire la consuetudine di notificare al Governo italiano che la decisione del Governo labourista era concretata nella eventuale nomina di un incaricato di affari a Mosca.

Sir Graham dimissionario?

Vi è stata dunque una scortesia da parte del Governo di Londra verso l'Italia. Si può anche attribuire questa scortesia all'inesperienza del Governo labourista.

Del resto, i giornali, come il *Times*, avevano avvertito in precedenza che dal Governo labourista bisogna aspettarsi parecchi errori di esperienza, perchè in ciò consisteva la sua principale debolezza.

Ma vi è di più. E' certo, per informazioni assunte a buona fonte, che l'ambasciatore britannico a Roma, sir Graham, ha avuto in questi giorni un rilievo dal suo Governo, perchè sembra che egli non sia stato in grado di informare esattamente il Governo italiano del vero pensiero labourista sulla questione delle relazioni con la Russia. In seguito a questo incidente diplomatico, si è parlato seriamente qui da circa due giorni delle dimissioni di sir Graham, notizia insistentemente circolata negli ambienti giornalistici, che non è stata pubblicata da nessun giornale londinese per prudente senso di responsabilità, e nemmeno raccolta dai corrispondenti dei giornali italiani di Londra, per senso di delicatezza e di cortesia. Essa deve essere portata a conoscenza del pubblico italiano, perchè la pubblicazione del *Times*, grossolanamente concepita, è ben chiara nei suoi propositi di scambiare un infortunio diplomatico inglese con uno italiano.

Per quanto riguarda l'opera del nostro ambasciatore, è assurdo che egli abbia informato il Governo di Roma che il riconoscimento dei Soviet era stato rinviato di tre o quattro mesi, come pretende il *Times*. Sono in grado di stabilire che verso la fine del mese di gennaio scorso, Roma fu informata dell'imminente riconoscimento. Il pubblico italiano sarebbe fuorviato se credesse tuttavia che Londra, affrettando il riconoscimento dei Soviet, abbia cercato di diminuire per partito preso il prestigio di Roma. Nei circoli governativi inglesi si è sinceramente rattristati di questa interpretazione. D'altra parte, la buona fede del Ministero labourista può essere ritenuta per certa. Il riconoscimento virtuale da parte inglese era già avvenuto quando Macdonald fu nominato Primo ministro.

Il giuoco di Cicerin

Quanto al Governo italiano, si ammette qui, come a Mosca, che il riconoscimento virtuale da parte italiana era già avvenuto il giorno in cui Mussolini pronunciò il famoso discorso al Senato. Resta il fatto che l'Italia debba essere privata di una parte dei benefici che le spettavano per la sua precedenza. Ciò non è colpa dei governanti italiani, nè di quelli inglesi, ma causa è la prontezza con la quale Mosca ha saputo approfittare dell'avvento del labourismo al potere, che cambiava radicalmente la situazione, quando il Trattato italo-russo non era ancora definito, servendosi del cambiamento del Governo russo in seguito alla morte di Lenin, che forniva le spiegazioni indispensabili per ritornare sulle trattative ormai concluse con l'Italia.

Resta ben chiaro il fatto, già precedentemente segnalato, che la notizia qui diffusasi giorni or sono circa l'imminenza della firma del Trattato italo-russo, ha affrettato il riconoscimento inglese. Londra era preoccupata dalle clausole sul monopolio dell'Italia nel Mar Nero, che si dicevano inserite nel trattato. E queste indiscrezioni, sfruttate separatamente dalla delegazione russa di Londra, che aveva ricevuto istruzioni da Mosca, hanno potuto mettere in moto personaggi vicini a Macdonald, esortandolo ad affrettare l'atto di riconoscimento, che risente per il modo in cui è compilato della immaturità della decisione.

E' pur vero altresì, che trovatosi di fronte a notevoli difficoltà e alla pressione di delegazioni di creditori britannici, il Primo ministro aveva sospeso l'atto di riconoscimento che doveva essere subordinato ad alcune trattative con Mosca.

Emissione d'una valuta stabile russa

Le quotazioni alla Borsa di Mosca

MOSCA, 7

Il Governo soviettista ha cominciato ad attuare la riforma finanziaria, stabilendo di mettere in circolazione fin d'ora biglietti di tesoro di valore stabile, di taglio non inferiore a un «Cervonez». I biglietti di tesoro hanno corso obbligatorio. Essi avranno il taglio di uno, tre e cinque rubli d'oro. Il limite della emissione di biglietti di piccolo taglio è stabilito in proporzione tale, da non poter sorpassare la metà dei «Cervonez» in circolazione.

Il commissario del popolo delle Finanze ha dichiarato che le emissioni dei biglietti di tesoro si effettuerà gradualmente, secondo il bisogno del mercato. I cosidetti rubli dei Soviet rimangono temporaneamente ancora in circolazione. I rubli dei Soviet saranno mano a mano ritirati dalla circolazione, dietro il pagamento al corso del giorno. I rubli dei Soviet saranno sostituiti da moneta d'argento.

Alla borsa di Mosca, il «Cervonez» è quotato a 98 mila rubli dei Soviet dell'emissione 1923; il dollaro 0.217 di «Cervonez»; la lira sterlina 0.929 di «Cervonez».

Energiche smentite francesi a Lloyd George

per le rivelazioni sull'accordo segreto Wilson-Clemenceau

PARIGI, 7

L'intervista di Lloyd George, in cui si afferma che tra Wilson e Clemenceau vi fu un patto segreto per la Renania, ha suscitato grandissima impressione in Francia, e molta stupefazione negli ambienti ufficiosi. Senza alcuna incertezza, senza alcuna contraddizione, da tutte le parti non si fa che smentire solennemente e categoricamente quello che Lloyd George asserisce. Abbiamo il dovere quindi di registrare, oltre alle smentite categoriche del Governo, quelle anche più esplicite del protagonista, cioè di Clemenceau e del suo più intimo collaboratore Tardieu. Clemenceau ha dichiarato che le allusioni di Lloyd George sono quelle che Tardieu ha definito, cioè il frutto di una immaginazione in delirio. Il «Tigre» aggiunge, con la sua consueta e pungente ironia, che un fanciullo di 5 anni sarebbe stato capace di ridurre a nulla le affermazioni di Lloyd George. Durante tutto il tempo che durò la discussione del trattato di pace, Wilson non cessò di ripetere, a proposito delle varie questioni, che non poteva agire senza rimettersi all'autorità o alla sanzione del congresso. «Vi domando — esclama Clemenceau — che cosa sarebbe valso, a più forte ragione, il trattato firmato da Wilson in segreto, vale a dire il trattato che il congresso avrebbe anche ignorato? E' ben semplice: mi si mostri il trattato segreto, firmato da Wilson e da me, e io mi impegno a pagare il montante delle riparazioni».

«L'incidente dovrebbe essere riflettuto — consiglia il *Temps*. — Invece di riscaldarsi, bisogna pensare a un dovere sostanziale e a una questione formale: secondo le considerazioni del giornale, che sentiamo ripetere stasera negli ambienti ufficiosi, Lloyd George è in una posizione difficile: il «Foreign Office» gli ha comunicato per cortesia dei documenti che il Governo francese, per cortesia, gli ha rimessi per inserirli nel libro giallo di prossima pubblicazione. Non sono documenti misteriosi e non vi è ragione per ritardarne la pubblicazione, essendo ormai di importanza storica. Lloyd George, secondo il punto di vista francese, doveva consentire senz'altro la pubblicazione, riservandosi magari dopo di discuterne l'autorità e l'autenticità dei documenti pubblicati. Al contrario, l'ex «premier» non ha risposto al suo Governo e ha comunicato i suoi dubbi a un giornalista americano, di cui il *World* ha annunciato la primizia al popolo americano, il giorno stesso dei funerali di Wilson.

A giudizio del *Temps*, è un'accusa estremamente grave che Lloyd George lancia contro Wilson e contro Clemenceau. E guardando nella sostanza della questione, afferma che, quando si è avuto l'onore di essere il primo ministro della Granbretagna, non si agisce in questo modo e che nessun gentiluomo inglese troverà a ridire su questa affermazione.

Tre obbiezioni del resto, secondo il giornale ufficioso, potrebbero esser mosse da un uomo di buon senso: 1) Il sig. Lloyd George si è spesso messo d'accordo con Wilson prima di intendersi con Clemenceau, tanto che Clemenceau non ha fatto nulla di strano mettendosi d'accordo con Wilson, prima di intendersi con Lloyd George. 2) Il testo approvato da Wilson e da Clemenceau non poteva avere alcun effetto, fino a quando Lloyd George non lo avesse approvato a sua volta, ed è precisamente per questa ragione che è stato sottomesso il 22 aprile al Consiglio dei Tre. 3) Davanti alla Camera dei Comuni, Lloyd George ha preso la responsabilità del Trattato tutto intero, compresa la stipulazione redatta il 22 aprile.

Egli non ha quindi il diritto di affermare che queste stipulazioni gli sono state imposte contro la sua volontà. Quando la Camera francese ha votato la ratifica del Trattato, essa sperava nell'efficacia del controllo degli armamenti tedeschi ed era sicura che, se i trattati di alleanza franco-inglese e franco-americano non fossero entrati in vigore, nuovi accordi sarebbero stati stabiliti per il Reno. A questo punto gli interpreti del Governo francese domandano: Dove sono i nuovi accordi riguardanti il Reno? Quale è l'efficacia del controllo istituito dall'art. 21? Perchè la Francia e l'Inghilterra non si metteranno d'accordo subito su questo problema, affrettando i negoziati con tutta onestà e cordialità.

Poincaré ha fatto pervenire al nuovo incaricato d'Affari di Germania a Parigi, Dirk Forster, la risposta alla protesta del Governo tedesco relativa all'atteggiamento delle autorità francesi di occupazione nei confronti delle autorità bavaresi del Palatinato. Il Governo francese afferma, fra l'altro, di aver fatto giustizia di queste calunnie nella lettera del 2 dicembre: le affermazioni odierne, che non sono provate, non sono meno tendenziose delle precedenti. In queste condizioni il Governo francese si asterrà dal rispondere alle proposte non motivate dal Governo tedesco, per ristabilire nel Palatinato la situazione conforme alle leggi e ai trattati secondo le richieste tedesche.

Il Gabinetto di Parigi risponde che, osservando scrupolosamente la lettera dei trattati, rimane fermo, come per il passato, nel non intervenire nelle questioni dei tedeschi tra loro e a non accettare alcuna conversazione col Governo tedesco su problemi di ordine interno e della Germania.

Prossimo nuovo colpo di Stato in Baviera?

BERLINO, 7

Si sta preparando in Baviera un nuovo «putsch»? Informazioni da Monaco dicono che negli ambienti repubblicani, man mano che si approssima la data del processo Hitler-Ludendorff, si diffonde sempre più il timore che si rinnovi il tentativo per un colpo di Stato, simile a quello dell'8 novembre. Gli emissari di Hitler manifestano una viva attività ed essi non sono più, come per il passato, oggetto di grande sorveglianza da parte del dott. Kahr. Il fatto capitale di questi ultimi giorni è il riavvicinamento avvenuto tra il dittatore e coloro che egli ha fatto arrestare e tradurre davanti al Tribunale.

Quali sono le ragioni di questo mutamento di attitudine? Temeva, forse il dott. Kahr, dinanzi al Tribunale, dove egli comparirà come teste, delle rivelazioni compromettenti da parte di Ludendorff e dei seguaci di Hitler, dopo la campagna di inaudita violenza che costoro hanno condotto contro di lui durante tre mesi? La situazione del dott. Kahr (dopo che il Governo di von Knilling, i funzionari governativi ed il partito popolare bavarese lo hanno completamente abbandonato, attendendo con impazienza la sua caduta), non potrebbe essere facilmente capovolta, e da accusatore passare sul banco degli accusati? Questa situazione molto penosa non poteva non gettare il dott. Kahr nelle braccia dei suoi nemici e la riconciliazione di Edhardt, suo uomo di fiducia, con Ludendorff, è la prima fase di questa evoluzione. Non è quindi escluso che i nazionalisti bavaresi facciano un altro tentativo di colpo di Stato, prima che si inizi il processo, e questa volta col consenso formale del dittatore.

Frattanto si attende con grande ansia per il 18 febbraio, il processo contro il generale Ludendorff, Hitler e il capo della polizia, dott. Pohner, organizzatori del «putsch» dell'8 novembre. Sembra che un alto funzionario bavarese abbia dichiarato che, come nel processo Fuchs per alto tradimento, che ebbe luogo nella primavera scorsa, si impedì la testimonianza dell'accusato dott. Machans, così nel processo Hitler e compagni il capo della polizia sarà dichiarato legalmente incapace di testimoniare. Egli del resto è ammalato.

La notizia desta grande impressione, perchè, poco prima del processo Fuchs, il dott. Machans si è suicidato in carcere ed ora, non si riesce a capire quale rapporto possa esservi tra il suicidio del dott. Machans e la malattia del funzionario Pöhner. Dalle parole dell'indiscreto alto funzionario sembrerebbe dunque che il suicidio del dott. Machans, accusato con altri di aver complottato contro l'unità del Reich e per l'autonomia della Baviera, sia stato involontario.

Pöhner fu per lungo tempo amico del dott. Kahr, tanto che si diceva essere quest'ultimo sotto l'influenza del capo della polizia, ma quando avvenne il «putsch» di Hitler, i due amici si divisero e fu appunto Kahr che lo fece arrestare. Ha forse paura il dott. Kahr che l'accusato faccia delle rivelazioni? Tutta la stampa bavarese è impressionata da queste notizie; si domanda quali sorprese si vanno preparando nella «cellula dell'ordine» (come viene chiamata la Baviera).

Un allarme infondato

ROMA, 7.

I giornali pubblicano: In seguito alla riduzione di 1/4% del tasso d'interesse annuo sui buoni ordinari del Tesoro, sono state fatte circolare voci tendenziose riguardo all'intenzione che il Governo avrebbe di ridurre il tasso di interesse del nostro consolidato. Tali voci sono assolutamente infondate e mancanti di ogni base. Infatti non dovrebbe essere necessario ricordare che il consolidato, per specifica pattuizione fatta all'atto della sua emissione, non può essere convertito prima del 31 dicembre 1931. Il Governo nazionale, che tanto ha fatto per la restaurazione delle Finanze e del credito del Paese, ha sempre considerato quale elemento precipuo di tale restaurazione il mantenere scrupolosamente gli impegni finanziari regolarmente assunti dallo Stato italiano, che a questo principio si è sempre espressamente attenuto. (*Stefani*).

L'on. Mussolini assisterà all'inaugurazione della Fiera di Milano

ROMA, 7.

Stamane il Presidente del Consiglio ha ricevuto una rappresentanza del Comitato ordinatore della Fiera campionaria di Milano, composta del sen. Nava, presidente, dell'on. Baranzini, consigliere, e del comm. Mainoni, segretario generale.

Il sen. Nava ha esposto al Presidente lo stato dei lavori di preparazione e le sue previsioni per la riuscita della Mostra, alla quale è già assicurata una larga partecipazione straniera, illustrandogli le innovazioni introdotte nella organizzazione, prima fra le quali la costruzione di vastissimi stabili per la parte zootecnica e la parte riguardante la nostra industria vinicola. Il sen. Nava ha domandato al Presidente che siano concesse anche quest'anno facilitazioni ferroviarie e marittime e lo ha invitato a intervenire all'inaugurazione della Fiera.

Il Presidente si è vivamente compiaciuto per il lavoro compiuto finora e ha assicurato che convenienti riduzioni saranno fatte per favorire l'afflusso dei visitatori; ha dato suggerimenti e istruzioni per l'organizzazione dei trasporti urbani dei visitatori e, per quanto riguarda le rappresentanze ufficiali estere, che converranno numerose in quella occasione a Milano. Si è detto ben lieto di accettare l'invito all'apertura della Mostra.

Il sen. Nava, prima di congedarsi, nella sua qualità di presidente della sezione milanese della Lega Navale, ha invitato il Presidente alle gare motonautiche internazionali che si svolgeranno sul Lago Maggiore, e l'on. Mussolini ha risposto che se le sue occupazioni di Governo glielo permetteranno sarà ben lieto di presenziare a queste manifestazioni sportive.

Verso la costituzione della Corporazione della stampa

ROMA, 7

L'Ufficio stampa del Sindacato nazionale dei giornalisti comunica: Ieri sera, alle 19, alla sede delle corporazioni fasciste, in via Torino è avvenuto un lungo colloquio tra il comm. Rossoni, segretario generale delle Corporazioni, e il dott. Roberto Forges Davanzati, presidente del Sindacato nazionale dei giornalisti, e Adone Nosari, segretario generale del Sindacato stesso. Sono stati presi fondamentali accordi circa i rapporti del Sindacato con le corporazioni e la costituzione della Corporazione della stampa, secondo le direttive approvate al congresso del Campidoglio.

Il Duca del Mare a S. E. Ciano

ROMA, 7

Il ministro della Marina duca Thaon di Revel ha inviato all'on. Costanzo Ciano il seguente telegramma, in occasione della sua nomina a ministro delle Poste e dei Telegrafi: «Con animo profondamente commosso io mi separo dal compagno d'arme che diede alla Marina nostra tanta fiamma di eroismo e tanto fervore di attività. Memore del lungo travaglio e del lungo lavoro insieme intessuto e vissuto in guerra e in pace, io porgo a V. E. il mio saluto cordiale e affettuoso e, a un tempo, l'augurio fervido mio e della Marina tutta, perchè l'opera che V. E. si accinge a esplicare in una diversa e grande branca dell'Amministrazione statale riesca feconda di quegli alti risultati dei quali l'ardente volontà e l'energia di V. E. danno così sicuro affidamento. Revel.»

Il Foglio di ordini del Ministero della Marina pubblica: Con la data di ieri il contrammiraglio di divisione on. Costanzo Ciano ha cessato dalla carica di S. S. di Stato alla Marina per assumere quella di ministro delle Poste e dei Telegrafi.

Alla Marina italiana, che lo educò a una vita di ardimento e di azione, egli lascia il ricordo e l'esempio del più luminoso eroismo e della più alacre operosità.

Nel separarmi dal valoroso ammiraglio, che ci fu compagno nelle aspre vicende della guerra e nelle opere di pace, io gli porgo, insieme colle più vive felicitazioni, il mio più cordiale saluto, che è quello di tutta la famiglia marinara italiana, con l'augurio fervidissimo che l'opera, alla quale egli è ora chiamato, sia coronata dai migliori e più fecondi risultati per il nostro Paese. Il ministro Revel. (*Stefani*).

La solenne traslazione della salma del Milite Ignoto

ROMA, 7.

Stamane alle otto al monumento a Vittorio Emanuele ha avuto luogo la traslazione della salma del Milite Ignoto dall'Altare della Patria al vestibolo destro del monumento, dove resterà fino a che saranno terminati i lavori all'Altare della Patria.

E' intervenuto il S. S. alla Guerra on. Bonardi in rappresentanza del Governo. Per la direzione del monumento assistevano l'on. Fradeletto e gli architetti Piacentini e Manfredi. Rendeva gli onori un battaglione di granatieri con bandiera, musica e tamburi. Sul piazzale dinanzi all'Altare della Patria erano schierate le rappresentanze di tutti i corpi e reparti dell'Esercito, della Marina e della M. V. per la S. N. e dell'Aeronautica. Sulla gradinata a sinistra del propileo che conduce alla statua equestre, avevano preso posto gli ufficiali del presidio liberi dal servizio, gli ufficiali in congedo e la rappresentanza dell'Istituto del nastro azzurro. Dalla piazza, malgrado l'ora mattutina, una discreta folla assisteva alla cerimonia.

Otto decorati di medaglia d'oro coadiuvati da otto sottufficiali di varie armi e specialità, hanno trasportato a braccia il sarcofago contenente la salma del Milite Ignoto, mentre le truppe presentavano le armi e rullavano i tamburi.

Il sarcofago, avvolto nel tricolore, è stato deposto su un alto zoccolo di marmo rosso scuro, nella seconda sala del vestibolo, a destra dell'Altare della Patria. Le pareti e la volta della sala sono rivestite di drappi di velluto rosso scuro, un tappeto dello stesso colore copre il pavimento, ai quattro angoli quattro bandiere tricolori. Sull'architrave in marmo bianco che sormonta le due colonne che dividono la seconda sala dalla prima è incisa a lettere rosse la dedica: «Ignoto Milite». Nei due intercolonni laterali ardono due grossi candelabri in bronzo dorato. Un grande lampadario in bronzo dorato pende sulla bara, sul piano della quale sono stati deposti la medaglia d'oro, l'elmetto di guerra e il fucile. Festoni e corone d'alloro decorano l'alto della porta di ingresso al vestibolo, l'architrave e le pareti delle due sale.

Pochi minuti dopo il termine della breve cerimonia il pubblico è stato ammesso a visitare la salma.

La negoziazione di corone fiumane e jugoslave proibita a Fiume

FIUME, 7

Il Governatore militare Giardino, ha emanato in data odierna un decreto che vieta, pena la confisca della valuta, la negoziazione delle corone fiumane e jugoslave, e ciò per porre freno alla speculazione.

Il Consiglio provinciale di Bologna inneggia alla redenzione di Fiume

BOLOGNA, 7

Nella seduta del Consiglio provinciale d'oggi, prima di iniziare i lavori, il presidente della Deputazione avv. comm. Umberto Turchi, ha pronunciato un discorso col quale ha celebrato la città martire, finalmente ricongiunta alla Patria. Ricordò l'omaggio di doverosa e commossa gratitudine verso il Poeta condottiero che, salvando Fiume all'Italia, salvava all'Italia la fede nel suo più alto destino, e verso Benito Mussolini, il grande artefice che tradusse in realtà quello che sino ad ora non era stato che un ansioso sogno. Il comm. Turchi ha chiuso il suo discorso, invitando il Consiglio ad associarsi con lieto animo a un fausto avvenimento che, allietando la Casa Reale, rallegrava ad un tempo la Nazione: la nascita di una Savoia, che indubbiamente conserverà le tradizioni nobilissime della Casa, che è la fortuna d'Italia, e nella quale tutti abbiamo fede sicura e tranquilla. Le parole del comm. Turchi sono state salutate da una calorosa ovazione.

Provvedimenti governativi per la Dalmazia italiana

ZARA, 7

In seguito all'opera saggia ed altamente patriottica del nostro prefetto, generale Corrado Tamajo, il Ministero dell'Economia Nazionale, tenendo conto delle eccezionali condizioni di vita economico-agraria di questa provincia, ha stanziato vari contributi finanziari per promuovere razionalmente i più adatti ed importanti rami dell'agricoltura in Dalmazia, e precisamente:

1) Per istituire dei campi dimostrativi di granicoltura; 2) per rimuovere il vecchio sistema di coltura dell'olivo, mediante l'opera di una squadra di abili potatori di olivi; 3) per bandire un concorso a premi per la razionale coltivazione del crisantemo, che serve per la preparazione della polvere insetticida di Piretro; 4) per indire un concorso a premi per la coltura delle «amarasche», che vengono adoperate per la fabbricazione del «Maraschino di Zara»; 5) per distribuire dei gelsi innestati onde riprendere il razionale allevamento del baco da seta; 6) per mantenere le stazioni di monta taurina, suina ed ovina, istituite nel Podere Sperimentale di Borgo Erizzo; 7) per concedere sementi e trapianti d'ortaglie nonchè distribuire piantine forestali per l'imboschimento; 8) per favorire l'istruzione e propaganda agraria mediante la R. Cattedra Amb. di Agricoltura.

Oltre a ciò è merito esenziale del nostro prefetto, se il Governo Nazionale favorì in questa provincia l'impianto d'importanti industrie, che fra non molto inizieranno la loro benefica attività, come sarebbe: la fabbrica delle reti; il calzaturificio, la conceria delle pelli, ecc.

Anche per i lavori di pubblica utilità, il nostro prefetto s'interessò vivamente, e dedicò tutta la sua preziosa autorità per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici lo stanziamento di oltre due milioni e mezzo di lire, e con tale importo quanto prima si costruirà un ponte in cemento armato per congiungere Zara, attraverso il porto, con la riviera della Cerarìa-Barcagno; per costruire strade, scuole, ecc.

E' evidente dunque quanto il Governo Nazionale s'interessa per migliorare le condizioni economiche di questa provincia. Si intende che non tutti i provvedimenti necessari, possono in una sol volta — anche per ragioni d'indole tecnica — venir adottati, perchè lo sappiamo, che per un proficuo e regolare svolgimento di qualsiasi programma economico, sono indispensabili tre tempi: studio, preparazione e razionale esecuzione. Ed i dalmati fidenti nell'opera forte e saggia degli uomini che reggono le sorti della Nazione, sapranno pazientemente e dignitosamente attendere che l'Italia proceda calma e sicura per il suo radioso camino.

L'occupazione bolscevica delle fabbriche caso di forza maggiore

TORINO, 7

E' commentata favorevolmente negli ambienti industriali la recente sentenza della Cassazione che interessa specialmente varie industrie automobilistiche e metallurgiche. Parecchie ditte industriali all'epoca dell'occupazione delle fabbriche erano forzatamente venute meno all'osservanza dei contratti per quanto riguarda i termini di consegna di macchine agricole, automobili ecc. Chiamate in giudizio, la Corte di Torino aveva imposto alle ditte torinesi l'osservanza dei contratti. Se non che oggi la Corte suprema, ritenendo l'occupazione delle fabbriche caso di forza maggiore, riconosce legittima la risoluzione dei contratti stessi da parte delle ditte interessate.

La tramvia Udine-San Daniele sarà azionata da accumulatori elettrici

UDINE, 7

Questa mattina si riuniva nel palazzo della Deputazione provinciale il comitato che doveva decidere in merito alla continuazione del servizio tramviario sulla Udine-San Daniele. Come è noto, con il 15 corr. scade l'ultima proroga concessa dalla Società Veneta al Consorzio per la tramvia, perchè col giorno 16 la società intende di sospendere senz'altro il traffico.

Nella riunione furono studiate tutte le proposte e venne deciso di trasformare la linea a trazione elettrica mediante accumulatori.

Intanto sino a che le macchine elettriche non saranno pronte, il servizio continuerà ad essere esercitato dalla società, che si impegna di trasformare la linea.

In capo a tre mesi — tempo necessario per allestire il macchinario — si avrà la trasformazione.

I treni che si calcola di poter effettuare sono dieci al giorno: cinque ascendenti e cinque discendenti. Di questi tre solamente arriveranno sino a S. Daniele, e tre da S. Daniele ripartiranno, mentre gli altri faranno capo a Fagagna. I treni merci saranno fatti con trazione a vapore.

Gli accumulatori delle macchine saranno caricati durante la notte, usufruendo della energia che non viene adoperata dagli stabilimenti industriali.

La linea verrà così «urbanizzata», poichè il personale sarà ridotto di metà circa, e per conseguenza le spese di esercizio, che ora sono insostenibili, subiranno un'opportuna falcidia.

Gli esercenti del Friuli protestano contro le tassazioni

UDINE, 7.

I commercianti ed esercenti si riunirono ieri in assemblea per approvare le modifiche apportate allo statuto sociale. Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I commercianti ed esercenti di Udine, riuniti in assemblea, nel mentre riaffermano la loro volontà di mantenersi sinceri collaboratori dell'attuale Governo per la ricostruzione economica del Paese; di fronte alla crisi gravissima che attraversano i commerci e le industrie, con riflesso diretto sulle libere professioni, sulla mano d'opera e sulla proprietà commerciale, in conseguenza ad accertamenti tributari sproporzionati e irragionevoli, che sono evidentemente contro lo spirito della legge e che tenderebbero a colpire inesorabilmente nella loro vitalità le energie più fattive della provincia; fanno voti per una riforma delle leggi fiscali in armonia con le condizioni e la potenzialità economica del Paese e in ispecie della nostra provincia, la quale sopporta in forma tripla il peso dell'attuale sistema tributario; e perchè il legislatore chiami senza ritardo a contribuire agli oneri fiscali il pingue capitale parassitario, che oggi sfugge a ogni tassassione e che con criteri più ragionevoli e direttive più eque le autorità superiori istruiscano chi di ragione a una comprensione più esatta dell'attuale momento e della reale potenzialità finanziaria dei singoli contribuenti, in ragione diretta della crisi che affligge le industrie».

Si passò quindi alla nomina delle cariche e riuscirono eletti per il gruppo esercenti i signori Pietro Rizzi, Silvio Savio, cav. Giovanni Contro, Angelo Durante, Leonardo Monterisi, Antonio Tamburlini.

L'inaugurazione del Sanatorio di Arco rinviata

ROMA, 7

Per sopravvenute circostanze che avrebbero impedito all'on. Caradonna, sottosegretario alle Poste e Telegrafi, di intervenire quale rappresentante del Governo alla solenne inaugurazione del Sanatorio di Arco per i tubercolosi di guerra del Trentino, costruito dall'Opera nazionale per gli invalidi della guerra, coi fondi dei nostri connazionali in Argentina, la cerimonia che avrebbe dovuto aver luogo il giorno 10 corrente, è stata rinviata al giorno 17 andante con le stesse modalità precedentemente stabilite.

Per i collezionisti di francobolli

ROMA, 7

Per la vendita ai raccoglitori del Regno dei francobolli di Manzoni sovrastampati, il Ministero delle Colonie ha fissato le seguenti norme in conseguenza del limitatissimo quantitativo disponibile: 1) I francobolli vendonsi in tre collezioni complete dei seguenti valori, prezzo lire 46.48. Escluso il valore di lire 5, prezzo lire 11.38; esclusi i valori di lire 1 e lire 5, prezzo lire 6.37. Ogni collezione si riferisce alle Colonie. 2) Le prenotazioni, una per ogni richiedente, dovranno farsi esclusivamente per vaglia postale da trasmettersi a mezzo posta, dall'11 al 25 febbraio. Il Ministero spedirà i valori agli interessati a partire dal 1.o aprile con raccomandata ovvero assicurata, quindi occorre aggiungere congrue spese postali. Si terrà conto distintamente delle prenotazioni di Roma e di fuori, osservando rigorosamente l'ordine di arrivo dei vaglia. Piccoli quantitativi di valori si venderanno anche nelle Colonie dal 1.o al 15 aprile. (*Stefani*)

Il Bollettino giudiziario pubblica il seguente movimento nella Magistratura: Spinelli, consigliere Corte Cassazione, è collocato a riposo. Frigeni, presidente sezione Corte Appello Perugia, è nominato consigliere Corte Cassazione. Pelosi, consigliere Corte Appello Catanzaro, è nominato presidente Tribunale Reggio Emilia. Carnaroli, sostituto procuratore Re a disposizione Ministero Colonie, è nominato consigliere Corte Appello Trieste continuando a essere a disposizione Ministero Colonie. Emiliani, giudice Tribunale Roma, è nominato consigliere Corte Appello Trieste. Snider, consigliere Appello proveniente cessata amministrazione austriaca e addetto Pretura Cormons, è collocato in aspettativa. Clarici, consigliere Corte Appello proveniente cessata amministrazione austriaca in servizio Corte Appello Trieste, è confermato presidente Corte Appello Pola e presidente Corte Assise Trieste.

Si fa decapitare dal treno

CREMONA, 7

Un tragico suicidio che ha destato penosa impressione è avvenuto alla stazione della vicina frazione di Cavatigozzi. Subito dopo la partenza di un treno per Cremona, un manovale ferroviario scorse dinanzi a sè un orribile e raccapricciante spettacolo. Sul binario era la testa sanguinante di un uomo e, al di là delle rotaie, un corpo decapitato, dal cui collo zampillava a fiotti il sangue. Il disgraziato era certo Camillo Piccioni, mugnaio di Cavatigozzi. E' risultato che il Piccioni si è suicidato, dando prova di uno stoicismo impressionante: egli mise non visto il capo sulle rotaie nello spazio tra il penultimo e l'ultimo vagone del treno, mentre questo era fermo in stazione per la prescritta fermata. Il Piccioni era da qualche tempo pervaso da mania suicida, tanto che aveva altre due volte attentato ai propri giorni ed era stato in seguito, ricoverato al manicomio. L'anno scorso un fratello del suicida si è impiccato a un albero.

L'arresto dell'autrice del delitto all'albergo del Gallo

FIRENZE, 7

La polizia di Firenze fu avvertita dalla polizia di Ferrara che in un albergo di quella città era stata arrestata l'austriaca Werlescki, presunta autrice del delitto dell'albergo del Gallo. Essa era insieme con la sua bambina. La Werlescki si era presentata al rabbino maggiore di Ferrara per chiedere un sussidio. Ma il rabbino, avendo letto sui giornali la notizia del delitto, avvisava la Questura, e un commissario procedette all'arresto della donna.

L'autore di un'audacissima aggressione arrestato ad Algeri

TORINO, 7

I lettori ricorderanno forse ancora la drammatica avventura e l'ingente furto di gioielli avvenuto alcuni mesi or sono nei pressi di Nizza, in danno di una ricca parigina. Due degli audaci ladri vennero in quell'epoca subito arrestati dalla polizia francese: il terzo, riuscito a rifugiarsi a Torino, venne identificato dai funzionari della nostra squadra mobile, i quali disgraziatamente giunsero troppo tardi per acciuffarlo. Fu però dietro indicazioni della nostra Questura che in questi giorni il malandrino potè venir tratto in arresto ad Algeri, dove si era recato fuggendo da Torino. A maggior comprensione dei lettori ricordiamo per sommi capi il singolare furto, che a quell'epoca destò non poco scalpore.

La villa Eze-les-Pins, sulla riva del mare, dietro la stazione d'Eze, piccola località sulla strada di Montecarlo tra Beaulieu e Cap d'Ail, era stata la notte del 7 novembre scorso teatro di una scena drammaticissima. La villa, che aveva servito d'abitazione a Poincaré, allora Presidente della Repubblica, era quattro mesi fa occupata dalla signora Maud Seguin, moglie di un ricchissimo finanziere parigino, uno dei maggiori azionisti del «Giardino d'acclimatazione» di Parigi. La signora Seguin si trovava verso le 9 di sera sul terrazzo della villa, quando, improvvisamente, fu colpita a tergo con un sacco di sabbia che la stordì. Un individuo, che conosceva evidentemente la casa, vi era penetrato per una porta sempre aperta. Con l'aiuto di due complici, il malfattore trasportò la signora svenuta in una capanna situata sulla spiaggia marina; poi avvertì la signorina Vera Zgowcki, di origine russa, dama di compagnia, che la sua padrona era stata vittima di un accidente. La signorina Vera si recò subito presso la signora; ma là i malfattori l'afferrarono, la legarono e la imbavagliarono.

La signora Seguin aveva indosso anelli, brillanti ed una collana di perle di 139 grani, con fermaglio d'oro, del valore di 250 mila franchi, avanti guerra. I ladri la spogliarono dei suoi gioielli, poi, con la rivoltella in pugno, il presunto istigatore della audace impresa brigantesca, un certo Costantino Biondo, già «chauffeur» della signora Seguin, la quale lo aveva licenziato in seguito alla sua pessima condotta, le intimò di consegnargli le chiavi di una cassaforte nella quale si trovavano gioielli di grandissimo valore, fra i quali una stella in brillanti valutata un milione e 400 mila franchi. Una lotta movimentata si impegnò. La signora Seguin afferrò il suo ex «chauffeur» e per poco non riusciva a strangolarlo. Ma intervennero i complici. I ladri perquisirono rapidamente l'appartamento, e presero la fuga asportando per mezzo milione di gioielli. Verso le 2 del mattino la polizia di Nizza, arrivava sul luogo senza che nessuno l'avesse chiamata. Ma sembra che nella giornata essa fosse stata informata che si stava per tentare quel colpo. La signora Seguin non fornì alcuna informazione sui suoi aggressori. Nondimeno la polizia raccolse indizi che le permisero nella sera di arrestare due individui: Vincenzo Perrino, cameriere di caffè; Giovanni Bianchetti, di 27 anni, impiegato d'albergo, nato a Torino. Quest'ultimo negava ogni partecipazione al furto, ma emerse la prova che egli si era incaricato di portare la refurtiva in una valigia di cui s'era munito a Montecarlo, donde un'automobile noleggiata in antecedenza, doveva condurlo a Torino. La polizia ritrovò sulla spiaggia la collana, del valore di 250.000 franchi.

L'unico del quale non si era trovata traccia, era l'ex chauffeur della signora Seguin, Costantino Biondo, il quale si era eclissato con circa cento mila lire di gioielli. La Polizia francese dubitando che costui, come il suo complice Bianchetti si fosse diretto a Torino informò la nostra Questura dando precisi connotati del fuggiasco. Il cav. Rossi della squadra mobile incaricò il suo più fidato personale di fare opportune ricerche e queste condussero ad accertare che un individuo, i cui connotati corrispondevano a quelli del Biondo, ma il cui nome risultava invece essere Silvio Dequigiovanni, di anni 24, da Schio, aveva da qualche tempo preso alloggio in corso Regio Parco, dove conduceva una vita misteriosa. Il comandante della squadra mobile diede opportuni ordini per fermare l'individuo, ma costui, che a sua volta aveva osservato gli agenti gironzolare attorno alla sua abitazione, senza aspettare spiacevoli sorprese, era scomparso. Dopo la sua fuga la Questura assodò che il Biondo ed il Dequigiovanni non erano che un'unica persona e che anzi il suo vero nome era appunto quest'ultimo.

Tremendo duello rusticano
Padre e figlio si fulminano a schioppettate

NAPOLI, 7

Una raccapricciante tragedia si è svolta a Vico di Pantano. Per questioni di interessi, il contadino Marco Antonio Campolungo, di 44 anni, era in lite col figlio Saverio, di 25 anni. La lite verteva sulla divisione di un fondo di comune appartenenza. Ieri, il giovane, che si era allontanato da alcuni giorni da casa, fece improvvisamente ritorno al fondo paterno armato di doppietta. In quel mentre dalla casa colonica usciva il padre, che alla vista del figlio in attitudine minacciosa, corse ad armarsi di fucile. Furono così padre e figlio l'uno di fronte all'altro armati. Contemporaneamente essi spianarono i fucili e fecero scattare il grilletto. Entrambi caddero al suolo cadaveri.

L'arresto di due truffatori tedeschi

ROMA, 7

Vi abbiamo ieri riferito delle ricerche che agenti della polizia tedesca con l'aiuto di quella italiana stavano effettuando a Napoli di una coppia di tedeschi che avevano truffato in Germania valori per oltre due milioni di marchi oro. La coppia venne rintracciata ed arrestata a Messina. I due stranieri, dai documenti esibiti, venivano indentificati per Charl Henrich di anni 22 da Danzica e Hilde Schrakamp sua consorte. Ad essi vennero sequestrate parecchie valigie.

La condanna di un omicida

FIRENZE, 7

Alla Corte d'Assise è terminato il processo contro il giovinetto Gaetano Ghetoni, che per 25 lire uccise con una fucilata il ricco pastore Guidetti. Il Ghetoni fu condannato a 16 anni di reclusione e alle conseguenze di legge.

Le vittime delle esplosioni di proiettili nell'altipiano carsico

GORIZIA, 7

Un'altra grave sciagura, dovuta allo scoppio di un proiettile, è avvenuta stamane sulla strada che da Salcano conduce a Montesanto. Tali Augusto Vuga, di 13 anni, e Cirillo Prion, di 13 anni, pure di Salcano, trovato a terra uno shrapnell, vollero estrarre le pallottole di piombo in esso contenute. Per far ciò, si misero a picchiare il pericoloso ordigno con un sasso. Ad un tratto il proiettile scoppiò con grande fragore, investendo di schegge i due imprudenti giovani.

Il Vuga riportò gravissime ferite alle mani e alle gambe, e il Prion una larga ferita all'osso frontale e lo schiacciamento dell'occhio sinistro. Così feriti, i due giovani si trascinarono, urlando dai dolori, lungo la via, dove furono raccolti da alcuni operai che li trasportarono a Salcano per medicarli. Dato che il loro stato appariva gravissimo anche per l'abbondante emorragia, fu telefonato di urgenza alla Croce Verde di Gorizia, la quale giunse sul posto con l'autolettiga e trasportò i feriti all'ospedale dei Fatebenefratelli, dove giunsero in gravi condizioni.

Un altro fatto non meno impressionante è avvenuto a Santa Lucia di Tolmino, dove rimase vittima di una insidiosa bomba a mano tale Antonio Baldner, di 29 anni, [illegible] strellatori di proiettili, il quale intento a raccogliere un mucchio di filo di ferro arrugginito, dovendo strappare una parte fissata in un paletto, provocò lo scoppio di una bomba a mano che si celava fra il groviglio di filo di ferro arrugginito, rimanendo gravemente ferito alla gamba destra. Fu raccolto da alcuni compagni di lavoro che gli prodigarono le prime cure, quindi, a mezzo dell'autolettiga della Croce Verde di Gorizia, fu trasportato all'ospedale di Gorizia, ove gli si riscontrò anche la frattura della gamba. Altre ferite minori egli ebbe a riportare ancora in varie parti del corpo. Il suo stato non desta però gravi preoccupazioni.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per la nomina di S. E. Ciano
a ministro delle Poste e dei Telegrafi

La Camera di commercio ha inviato oggi a S. E. Ciano il seguente telegramma:

«Eccellenza Ciano, Roma. Notizia nomina Eccellenza Vostra ministro Poste accolta massima esultanza circoli commerciali industriali armatoriali triestini che in ogni occasione ebbero largo campo altamente apprezzare fervida alacre attività svolta seno Governo nazionale per rivalorizzare energie morali economiche Paese. Assieme nuova alta carica restano conservate anche mansioni alto commissario Marina mercantile per cui tanto più vivamente Trieste confida nella Eccellenza Vostra per sviluppo suoi traffici cui neppure in seguito verrà meno prezioso fattivo interessamento. Tedeschi, presidente Camera commercio.»

S. E. Costanzo Ciano, nuovo ministro per le Poste e per i Telegrafi, assumendo la direzione di tale dicastero, ha inviato agli uffici dipendenti la seguente circolare telegrafica:

«Assumo oggi la direzione del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, rivolgo il mio saluto a tutto il personale dipendente e faccio pieno ed assoluto assegnamento sui suoi sentimenti di devozione e di disciplina nel superiore interesse del Paese e dell'Amministrazione. Il ministro *Ciano*».

Alla quale il Commissario P. T. della Venezia Giulia ha risposto con il seguente telegramma:

«A nome di tutto il personale postelegrafonico della Venezia Giulia ricambio il gradito saluto della Eccellenza Vostra e La assicuro che ispirati al più vivo sentimento di devozione al nostro dovere ed alla Patria nostra seguiteremo disciplinati ed alacri a dare tutte le nostre energie all'opera affidataci. Col massimo ossequio. Il Commissario P. T.: *Pascoli*».

La medaglia d'oro al capitano Slataper

Abbiamo da Roma, 7:

L'Associazione nazionale mutilati per l'avvenuta decretazione della medaglia d'oro al valor militare al capitano Guido Slataper di Trieste ha inviato al Prefetto e al sindaco di Trieste i seguenti telegrammi:

«Gr. Uff. Crispo Moncada, Prefetto Trieste. Incarico commissione direttiva mutilati prego V. S. partecipare capitano Slataper che data odierna firmato decreto per concessione medaglia oro valor militare. Associazione mutilati fierissima avere capitano Slataper tra suoi dirigenti onorasi rivolgere suo cortese tramite devoto saluto nobilissima famiglia che alla gloria di Scipio il più ampio interprete gente giulia aggiunge vanto aver dato alla storia della guerra uno dei combattenti più intrepidi, uno dei vittoriosi più puri. Firmato segretario generale Associazione mutilati: Romano».

Il telegramma al Sindaco dice: «Lieto e orgoglioso annunzio primo magistrato Trieste avvenuta decretazione medaglia oro valor militare capitano Guido Slataper, membro questa commissione direttiva Mutilati fulgido esempio virtù di sua gente. Firmato segretario generale Mutilati: Romano».

La conferenza del cap. Sgrilli sulla Cirenaica

Nella sala maggiore del Circolo Artistico, gremitissima di pubblico, il capitano Alberto Sgrilli tenne l'annunciata conferenza su «La Cirenaica», nella quale si trovano ancora resti dell'antica potenza di Roma. Ne ha illustrato la storia il cap. Sgrilli con larga competenza e con interesse di mediterraneo, segnalando e documentando con proiezioni l'importanza della nostra colonia, che rimase inesplorata per molti secoli, finchè un genovese, Della Cella, al servizio del pascià di Tripoli, nel 1817, non ne parlò diffusamente per il primo. L'oratore ricordò che lungo la strada da Bengasi a Tendura, attraverso una fertilissima zona, s'incontrano parecchie torri di solida costruzione, d'origine turca, e viadotti antichissimi di origine romana. Nella città di Cirene si trovano capitelli, bassorilievi e statue che sono state mutilate dagli arabi nel corso dei secoli. Evidentemente intorno Cirene dev'essere stata una città di grande splendore che sorgeva in mezzo a una vegetazione meravigliosa, ciò che si può anche dedurre dal nome di Montagna Verde (Gebel Akhdar) dato alla regione dagli arabi.

Di tutta la flora immensa che i geografi dell'antichità decantavano, oggi non si enumera che 10 mila chilometri quadrati di bosco, e ciò a causa degli incendi di foreste provocati dagli indigeni. Il conferenziere, rievocando la bellezza antica di quella regione, affermò che Bengasi può offrire un mercato di frutta esotiche e particolarmente di uve squisitissime, delle quali non si conosce ancora l'importanza. Accennò alla lotta contro i senussi, che sono stati completamente dispersi dalle nostre truppe. Gli ultimi fatti d'arme hanno determinato la vera occupazione della colonia, la quale ha grandi risorse agricole e si può prestare allo sfociamento di emigrazione agricola: occorre però che, mentre il Governo mira al pareggio, un gruppo di finanzieri creino un ente necessario per un'azione colonizzatrice. Un primo passo sarebbe la fondazione della fattoria madre, la quale compia poi un'opera di collaborazione e di protezione per tutti i coloni che successivamente dovrebbero stabilirsi nelle regioni fertili della Cirenaica, dove vi sono persino corsi d'acqua vastissimi che attendono di venir utilizzati, sia a scopi di irrigazione che di propulsione idroelettrica.

La conferenza fu seguita attentamente dall'uditorio che alla fine applaudì l'oratore.

Come tutti i miraggi...
Le movimentate vicende di un contadino in cerca di fortuna

Il romanzetto di Cirillo Crevatin, un giovane ventiduenne, da Monte, villaggio in quel di Capodistria, si chiuse subito, ai primi capitoli. Il miraggio delle terre lontane, dei guadagni facili in un grande centro mondiale, come New York, riscaldò la sua fantasia e a ritrarlo dai propositi che prendevano nel suo animo cotesti pensieri non valse il consiglio dei più prossimi parenti suoi, nè l'affetto di una sua conterranea.

Il Crevatin, che aveva ereditato i poderi paterni, aveva osservato molto spesso dalla sua casa colonica, che spazia la vista sul golfo, i transatlantici maestosi salpare per lontani lidi e il suo desiderio di recarsi all'estero, in cerca di fortuna, si acuiva. Perchè lavorare la terra ingrata — pensava — mentre si poteva guadagnare fior di dollari prestando un lavoro qualsiasi a New York? Chissà, forse, ritornando, dopo un paio di anni, avrebbe potuto acquistare parecchi ettari di terreno e introdurvi il sistema di lavorazione in grande stile...

Il giovane si ficcò dunque in testa l'idea di emigrare, e per effettuarla vendette i poderi paterni per l'importo di 20 mila lire. Fatti i bagagli e col portafogli gonfio, il giovanotto capitò a Trieste, deciso di pagare anche cara la protezione di persone influenti, pur di ottenere i regolari documenti necessari per emigrare a New York. E cercò codeste persone influenti in una bettolaccia di cittavecchia, dove cadde nei raggiri di tali Massimiliano Peritz, di 46 anni, abitante in via Felice Venezian N. 30, Giacomo Gravina, di 50 anni, abitante in S. Maria Sup. N. 785, e Giovanni Cuttoli, di 29 anni, da Veglia, abitante in via Carducci N. 30. Dopo molti colloqui i summominati personaggi fornirono al Crevatin i documenti richiesti, ed egli per le prestazioni consegnò loro, a più riprese, complessivamente 6000 lire.

E si trattava di partire, finalmente. Seguì il consiglio di recarsi a Ventimiglia e imbarcarsi colà su uno dei transatlantici. Ve lo accompagnò il Cuttoli, il quale, però, al momento di presentare i documenti d'emigrazione a quelle autorità, scomparve e piantò in asso l'emigrante. E poichè, al controllo i documenti apparivano palesemente falsificati, il Crevatin fu scortato agli arresti e trattenuto in attesa delle informazioni in suo riguardo da parte della locale Questura. Egli rivelò, naturalmente, la faccenda della truffa, e, dopo la prima procedura intercorsa tra la Questura di Ventimiglia con quella di Trieste, il Crevatin fu accompagnato nella nostra città e rimesso in libertà.

Delle indagini si occuparono successivamente i carabinieri di via della Sanità e i tre individui che avevano gabbato il giovane agricoltore non tardarono ad essere rintracciati ed arrestati. Un moschetto e una baionetta austriaca furono sequestrati in casa del cinquantenne Gravina, e una cambiale di 1000 lire fu sequestrata al Peritz.

Napoli settecentesca vista da un capodistriano

(*b. z.*) I nostri amabili antenati del secolo XVIII, benchè non avessero nè ferrovie, nè piroscafi, nè velivoli viaggiavano assai. Per un istriano di mezzana condizione andare al perdono d'Assisi non era impresa che lo spaventasse: s'imbarcava a Capodistria o a Rovigno su un bragozzo, e via fino ad Ancona, col favore del vento. E poi, inforcato il cavallo di San Francesco, s'avviava passo passo alla patria del Santo. «Le barche» facevano servizio regolare per Venezia e, salvo qualche burrasca, che per lo più le coglieva a Caorle, offrivano una traversata non eccessivamente incomoda. Gli studenti che si recavano in Bò la facevano cantando al suono delle chitarre; i gentiluomini la preferivano alla lunga e noiosa via di terra; e le damine istesse vi si avventuravano di quando in quando, col miraggio di spassarsela allegramente ai carnevali di Venezia o di assistere alla meravigliosa festa della «Sensa»

Gli accademici Risorti

Ma oggi noi vogliamo accompagnare anche più lontano, niente di meno che a Napoli, un gentiluomo di Capodistria, il quale arrivatovi nell'agosto del 1756, riferì le sue impressioni al «nobile letterario congresso» della sua città, ch'è quanto dire all'Accademia dei Risorti.

Capodistria conservava allora, e a buon diritto, il titolo di città coltissima conquistatosi fin dal Trecento. Cessate ormai, dopo la guerra di Candia, le opportunità di dedicarsi vantaggiosamente alla carriera delle armi, i nobili tutti s'erano consacrati agli studi. L'Accademia, «risorta» dopo qualche decennio di torpore, accendeva le più nobili gare fra i numerosissimi e attivissimi soci. I quali, se anche si trastullavano oltre il conveniente a fucinar sonetti e canzoni su temi obbligati, conforme portava la consuetudine, d'altro canto attendevano a utili studi di filosofia, di economia politica, e soprattutto di storia e di antiquaria. Qui ebbe di fatto principio quel risveglio della indagine storica che, accentuatosi viemmaggiormente sulla fine del secolo, preparò il terreno alle rivendicazioni nazionali del secolo seguente.

Non paghi di attingere notizie dai libri, i nostri Risorti costumavano tenere copioso carteggio con gli eruditi più accreditati delle altre regioni italiane e, se lontani da Capodistria, di rendere partecipi i loro consoci delle impressioni di viaggio, della vita delle altre Accademie, delle visite fatte a qualche uomo illustre: curiosità alle quali soddisfano oggi i giornali.

Aspetti e impressioni di vita napoletana

La lettera che abbiamo rinvenuta fra le carte antiche d'una nobile famiglia capodistriana, non reca la firma, ma per indizi sicuri ci è lecito congetturare che il suo autore fu di Capodistria. Essa è abbastanza curiosa e merita d'essere conosciuta, almeno nelle parti più interessanti. L'ignoto corrispondente ne promette delle altre con «particolari notizie», ma o non mantenne la promessa, o purtroppo le lettere successive non furono conservate insieme con questa prima che vuole solo «anticipare qualche idea universale» sulla città di Napoli.

Omettiamo la descrizione delle bellezze naturali a tutti note, e veniamo a quella dei «doni che l'Arte ha aggiunti ai doni naturali».

«La Città per comparir più magnifica si fa vedere in semicircolare figura, ed è vasta per ben dodeci miglia. Abbondante di acque dolcissime, che dai sotterranei della stessa Città, come da tanti grossi ruscelli, vengono ripartite in nobilissime fontane, e per uso nelle cisterne o pozzi in tutte le case nobili e per le plebee. Vi sono molti palazzi, ma gli architetti non hanno voluto gareggiar gran cosa colle vaste fantasie di questa Nobiltà, poichè sapevano già che non si potevano pareggiare, o pareggiandole ancora non eran degne di loro».

Il relatore, che in tutta la lettera tira al faceto, parla evidentemente un tantino ironico.

«Le Chiese non sono gran cosa maestose, a riserva del Giesù nuovo. Oh Giesù! possentissima sorgente perenne che scaturendo dalle campagne felici del Paraguai, santificate dal tuo Santo Nome, passi con indicibile celerità a inaffiare i seguaci della tua gloria!»

Per intendere questo bisiacco epifonema giova ricordare che nell'anno a cui risale la nostra lettera, durava ancora l'inchiesta avviata contro i Gesuiti del Paraguai, i quali nel 1750, per difendere certi loro interessi, avevano organizzato la resistenza armata contro i portoghesi, e che ormai l'Ordine andava a gran passi verso la catastrofe. Nel 1759 furono espulsi dal Portogallo; nel 1767, per opera del Tanucci, da Napoli stessa. Continuiamo a trascrivere:

«Le carrozze sono poi senza numero, a cui aggiungete una quantità di calessini a un cavallo, e varie portantine per comodo degli abitanti men nobili; seguono questi tre ordini, flotte (sic) di cavalli, di muli, di asini, di porci colle orecchie e senza orecchie, a cui aggiungete numero immenso di popolo che sfila per tutti i lati. E il povero uomo, che non può andare che a piedi, che fa? Cogli occhi perpetuamente in giro, per non essere arrotato o fracassato dal popolo. Le strade un po' strette, a risserva di quella di Toledo, imbarazzata però anche questa da fruttajoli, da macellari, da pescivendoli; tutte sporche. Ma i vicoli la più parte son fetidi e stomacosi. Vi è un lusso strabocchevole, limitato alla sola Nobiltà, ma non lo credieste continuato, «nel violento durabite», nè men raffinato, come quello di Milano e di Parigi».

La nobiltà e la plebe

«Veniamo al formale. Nobiltà immensa. Famiglie col titolo di Principe circa 120, con quello di Duca 200, di Marchese 150, di Conte 50. Fra queste ve ne sono 130 di Nobiltà, com'essi asseriscono, purgatissima, che chiamano Nobiltà di seggio, sortita, mi credo, da una quintessenza, raffinata per la sesta volta, dei sangui degli AVGVSTI più rinomati. Fa quattrocento e ottanta sei mila persone in tutto. Vi è poco commercio, e questo assassinato da gravose gabelle, tanto nell'entrata, che sarebbe pur compatibile, che nell'uscita, contro le massime del buon governo. In conseguenza pochi sono li negozianti, che sieno veramente ricchi. I botteghieri ànno poco capitale nelle loro botteghe, e questi (sic) senza alcuna regola o distribuzione esposti agli occhi dei compratori. Il costume di costoro è scellerato. Tutti imbroglioni, nascosti, sospettosi, senza fede anche fra d'essoloro. Le donne universalmente brutte, con poco colore in faccia e per dir meglio o brune, o olivastre, per dir più vero. Tutte poi superbe, sguajate nel portamento, sguajate nella favella, sguajate nei movimenti e sguajate perfino nei vezzi; poco polite, e rarissime che, addobbate in lusso, non ci manchi qualche parte che corrisponda al suo tutto. Nelle popolari v'è qualche cosa di tollerabile; ma e per il gesto, e per la voce, e per il dialetto sguajato, e più di tutto per la generale sporchizie fanno, credetemi, poca voglia. Oh, dov'è la mia Amiva,
che all'opre della man fiorir fa il campo,
e più degli occhi al lampo?»

E qui un volo pindarico in omaggio della gentile Amiva, ch'è cantata in versi italiani, francesi e spagnoli.

Il Vesuvio e gli scavi di Ercolano

«Orsù — continua l'arguto corrispondente — orsù, già che siamo caldi, anzi abbrustoliti, roventi, infocati, e messi in polvere, perchè un'immagine chiama l'altra, passiamo felicemente al Vesuvio. Oh che fenomeno sorprendente! Visibile si fa la sua fiamma tutta la notte, benchè arda anche il giorno. Sono quindici giorni che già di seguito colle fiamme getta bombe infocate. (L'eruzione del 1756 fu tra le notevoli). E che sono queste bombe? Sono pietre infocate, spinte dal fondo della montagna, o sia dalla sua piattaforma. L'ab. Mecati ne fece l'Istoria, e un giornale di tutti i fenomeni, colla lor spiegazione. Me ne diede una copia, e ve l'avrei mandata, erudito congresso, se mi si fosse apprestata occasione; ma qui sono difficili... Nel piano di questa profonda voragine non ci sono ancor andato, come ci vanno tutto giorno i forastieri, e specialmente gli inglesi. Ma voglio andarvi, perchè l'ab. Mecati, che è la principal guida e il cicerone di tutti i passeggieri, mi ha promesso di condurmivi. Possibile che a me succeda quel che successe al povero Plinio? Per certo la Repubblica Letteraria non perderebbe quanto perdette in un uomo sì illustre.

«E perchè Ercolano è alle falde di questo benedetto Vesuvio; due parole anche di questo luogo».

Rammentiamo che gli scavi della città sepolta erano allora nel primo periodo eroico per merito del re Carlo III. Nulla ci sa dire il nostro Capodistriano sulle meraviglie restituite all'aprico, perchè non le ha ancora visitate. Per prepararsi convenientemente alla visita egli è andato alla fonte principe, cioè al voluminoso «Prodromo» che monsignor Ottavio Antonio Bajardi ha scritto per ordine del Sovrano. Che delusione! «L'erudito «si è cacciato in capo» che Ercole abbia fatto fabbricare la città, e quel dato Ercole che le storie fanno abitatore di questi contorni. Il fatto sta che questi cinque Tomi sono cinque arcipotentissime seccature di c.... sirocali, e che niente servono per un erudito che voglia saper qualche cosa di particolare intorno a quanto fu escavato e tuttogiorno si escava. E' uscito anche il Catalogo di quanto si è estratto da quelle disotterrate rovine; ma nè il libro, nè il Catalogo non si possono avere, perchè essendo stati stampati per ordine del Re, non si vendono, ma si donano ai ministri, e a forastieri di alta sfera».

Avvocati pedanti

Saltiamo a piè pari un brano di notiziole insignificanti, e assistiamo alla strigliata che il nostro anonimo dà ai legulei napoletani:

«Due parole del Foro. Ventimila paglietti, o siano legisti lo circondano. Ve ne sono molti di dotti, ma o dotti o semidotti tutti cadono nel pedantismo. Se scrivono, vogliono insegnare, se parlano, vogliono imporre. Hanno in bocca dieci mila testi, e se mente loro abbadate, restate convertito in un testo. Le loro scritture sono eterne. Per lo più principiano dal Padre Eterno, o dall'ovo principio di tutte le cose. Sono impastati di erudizione. Ma fossero almeno a proposito! No. Per lo più ve la cacciano, ve la ricacciano, ve la tricacciano, e per tricacciarvela ben bene adoprano cunei, pali di ferro, che vi sentite piombare sopra con tutta la forza delle braccia Steropee e Brontee. Io ne ho lette molte di queste allegazioni; e già sapete che in questo genere io posso decidere dalla scranna. Oh, che Bologna, se fossi stato un c....., non m'avrebbe cacciata in capo una laurea sì luminosa!».

Qui «il foglio va mancando», ma non la voglia di celiare. Chè nel saluto finale se ne dicono di crude e di cotte ai degnissimi «membri del Letterario Congresso», e in termini così sguaiati, che non si potrebbero tradurre al pubblico se non con sei o sette righe di puntini sospensivi.

Il dazio consumo e il pane

A proposito del dazio consumo sui combustibili il sig. Monciatti, segretario regionale della corporazione generale dell'alimentazione e dell'arte bianca, ci scrive:

La categoria industriali ed operai è preoccupatissima di questo nuovo balzello sui combustibili che serve alla loro industria. Perchè, se la logica non sbaglia, la produzione del pane, è una vera e propria industria e deve assolutamente entrare nell'art. 15 del regolamento allegato al R. decreto 24 settembre 1923, n. 2030, sul «Riordinamento dei dazi interni di consumo, il quale chiaramente ci fa sapere che dal primo gennaio 1924 saranno esenti dal dazio i combustibili destinati agli opifici industriali e per quell'uso effettivamente consumati.

Ora, almeno a rigor di logica, i panificatori italiani e quegli di Trieste in particolare trasformano la materia prima, farina, in pane e poichè di questa materia trasformata essi fanno oggetto di uno scambio commerciale e quindi non la usano per proprio esclusivo consumo, così è evidente che la panificazione è una industria vera e propria e quindi i combustibili impiegati per il riscaldamento dei forni, e qui dovrebbe essere compresa anche l'energia elettrica, sono in virtù del decreto sopra riportato, esenti da qualsiasi dazio.

Questo si è fatto a Milano ed altrove e non capisco perchè non si debba fare a Trieste, già abbastanza colpita. L'unica differenza fra le altre industrie e l'industria del pane sta in ciò: che il pane non solo deve essere fabbricato, dunque trasformata la materia prima farina, in un prodotto finito, ma, non potendo essere immagazzinato deve essere distribuito immediatamente, a differenza degli altri opifici, dove appena fabbricata la merce, può essere lasciata in deposito magari per anni.

In ogni caso ho disposto per un'assemblea straordinaria di tutti i panettieri, quegli che usano i nuovi moderni sistemi di produzione e quegli che per essere vissuti tanti anni nei loro modesti forni comuni detestano la meccanica, la quale incaricherà uno dei veterani della organizzazione cittadina del pane, il cons. Chiaruttini, a portare la discussione in Consiglio comunale su questo terreno, anche perchè fedeli al programma del sindacalismo fascista intendiamo definirlo: in giustizia per chi lavora e per chi consuma, ma anche per chi produce. E sono sicuro che i consiglieri comunali e gli assessori eletti dalla piccola industria cittadina, sapranno validamente appoggiare la nostra richiesta.

Sull'argomento del dazio il Municipio comunica:

«La Giunta municipale nell'intento di evitare possibili disguidi e ritardi nell'applicazione dei nuovi dazi di consumo, ha nominato in data 5 m. c. una speciale commissione di consiglieri comunali coll'incarico di deliberare su tutte le questioni che si presentano nell'attuazione pratica delle nuove disposizioni in materia di detti tributi locali.

Il Duca d'Aosta ai veterani e reduci. Al presidente del Comitato veterani e reduci è pervenuta la seguente lettera in risposta al telegramma di auguri inviato a S. A. R. il Duca d'Aosta durante il periodo della sua malattia:

«S. A. R. il Duca d'Aosta, le cui condizioni di salute già si avviano verso l'auspicata guarigione, mi incarica di porgere vivissimi ringraziamenti alla S. V. ed ai soci di codesto patriottico sodalizio, i cui fervidi voti Gli sono giunti particolarmente graditi, quale nuova affermazione degli immutabili sentimenti dei veterani e dei reduci delle gloriose guerre combattute per la nostra indipendenza nazionale. Con distinta considerazione, colonnello Montasini.»

Fiume ai combattenti di Trieste. Al messaggio inviato dall'Associazione nazionale combattenti, sezione di Trieste, alla città di Fiume, ha così risposto il commissario straordinario Deseppi:

«Il saluto di coloro che soffrirono tanto da vicino l'angoscia e la disperata lotta di questa città, commuove profondamente l'animo dei fiumani.

Ai combattenti della città di Trieste, sorella nel servaggio, nella lotta secolare e oggi finalmente nell'amplesso della Patria riconquistata, Fiume invia, riconoscente, il suo più fervido saluto.»

L'istituzione di una scuola-convitto per infermiere. L'Ispettorato infermiere di Croce Rossa comunica: E' istituita a Roma dalla Croce Rossa Italiana una scuola-convitto per infermiere professionali. L'insegnamento avrà la durata di due anni e verrà impartito nelle cliniche universitarie. Le infermiere volontarie di Croce Rossa diplomate potranno esser ammesse al secondo corso. Si richiede, come grado di coltura, l'istruzione di una scuola media. La tassa d'iscrizione è di lire 100, la retta annuale di lire 1000. Sono istituiti però dei posti gratuiti e semigratuiti per candidate particolarmente meritevoli.

Per maggiori informazioni rivolgersi allo Ispettorato infermiere di Croce Rossa (via Machiavelli 28, II), sabato 9 corrente, dalle 11 alle 12. Il tempo utile per l'iscrizione alla scuola scade il 15 febbraio.

Una simpatica cerimonia al Ginnasio-Liceo Dante Alighieri. Ieri il collegio dei professori del Ginnasio-Liceo Dante Alighieri si raccolse per porgere in dono al presidente prof. Baccio Ziliotto le insegne di commendatore della Corona d'Italia a lui conferita recentemente. Parlò a nome di tutti il prof. Crepaz, esaltando i grandi meriti dell'uomo, dello scrittore e del preside, ai quali rende degno riconoscimento la nuova onorificenza. Il comm. Ziliotto ringraziò commosso, lieto d'una distinzione in cui egli vede un segno d'onore per l'Istituto. Con ciò la breve, cordiale cerimonia ebbe termine.

La Libera associazione dei medici delibera di sciogliersi

Il 6 corrente ebbe luogo il congresso generale straordinario della Libera associazione dei medici di Trieste.

Letto ed approvato il processo verbale della precedente assemblea, il presidente dott. Mann riferisce che in base ad informazioni assunte, i medici non saranno obbligati a pagare la tassa sul valore locatizio, ma dovranno invece subire una specie di imposta industriale corrispondente alla tassa di esercizi e rivendite.

Il dott. Cofler comunica che il Comitato elettorale aveva incontrato delle impreviste difficoltà nella copertura dei posti del Consiglio direttivo, perchè da taluni la conservazione in vita della «Libera» era stata interpretata quale un atto di ostilità verso il Sindacato medico fascista. Siccome ciò non corrisponde punto alle intenzioni e poichè, al contrario, la «Libera» non soltanto ha avuto sempre un carattere rigidamente apolitico, ma è stata ognora il massimo esponente del completo accordo fra i colleghi, il Comitato elettorale è venuto nella determinazione di proporre che si rinvenisse sulla deliberazione presa nella precedente assemblea e che si accedesse alle proposte avanzate quella volta dal Consiglio direttivo.

Messa quindi a voti la proposta di scioglierne il sodalizio, questa viene accolta all'unanimità, mentre restano affidate al Consiglio le pratiche necessarie alla liquidazione della società. Si delibera ancora che dal capitale sociale vengano devolute 1200 lire a cadauno dei «Fondi vedove e orfani» esistenti presso l'Ordine dei medici e l'Associazione medica triestina e che il rimanente passi — a norma dello statuto — per tre anni in custodia dell'Ordine dei medici.

Il Comitato feste pro Lega Nazionale avverte che non ha ancora iniziato l'incasso a domicilio dei biglietti del veglione. In questa occasione, mentre ringrazia tutti quei generosi che, a vantaggio della benemerita istituzione, trattennero i biglietti loro inviati, prega che, innanzi che sia dato principio all'opera di riscossione, vogliano cortesemente rimettere l'importo relativo, con che, oltre tutto, permetteranno al Comitato di realizzare un'economia sulle non indifferenti spese di esazione.

L'importo può essere rimesso nei due modi, o col mezzo dello «cheque», o direttamente alla cancelleria della Lega Nazionale, via Mazzini 6, primo piano.

Per chi ha buoni dell'Associazione Umanitaria. L'Umanitaria rende noto che i possessori dei buoni pel cibo gratuito (a spese dell'Associazione) ricevono le razioni presso la cucina popolare di via Panfilo Castaldi 4, verso presentazione dei buoni stessi. L'Associazione si raccomanda caldamente a tutti coloro che sentono umanità per i veri bisognosi.

Posti gratuiti per giovanetti ciechi. La Congregazione di carità ci comunica che nell'Istituto per ciechi di Livorno-Ardenza ci sarebbero disponibili alcuni posti gratuiti per giovanetti ciechi dai 14 ai 18 anni d'età. Eventuali richieste sono da rivolgere alla locale Congregazione di carità.

Nomina. Il sig. cav. dott. Edmondo Zumin, procuratore del Re, è stato nominato con decreto del 3 mese corrente consigliere della Corte d'Appello di Trieste in seguito a sua domanda e in conformità ai desideri da lui espressi al Ministero della Giustizia.

Nuovo avvocato. L'avv. Gianfranco Tamaro ha ottenuto con recente provvedimento la trascrizione dall'albo degli avvocati di Roma in quello di Trieste.

Piccoli drammi

Così, improvvisamente, quando non immaginava che la sventura dovesse colpirla, a Bruna Depase, di 22 anni, abitante in via Udine N. 18, morì la mamma che adorava. E dopo il primo momento di disperato dolore che parve fulminarla, la giovane si raccolse tutta nella memoria di colei che non era più. Pregava lungamente, se ne stava lunghe ore nella sua stanza e attendeva come se la mamma dovesse tornarle vicina, vivere per il suo grande affetto. E i giorni che passavano, lenti e uguali, non guarirono la giovanetta, ma la immersero sempre più in una esaltazione che finì per inquietare gli altri famigliari.

L'altra mattina, la Depase uscì di casa e ritornò a sera tarda, senza saper dire, a chi la interrogava, ove fosse stata e che cosa avesse fatto. Inoltre, da qualche giorno non mangiava e non parlava più, allucinata da visioni. Il padre, che aveva tentato affettuosamente tutti i mezzi, con l'angoscia accresciuta dalla nuova disgrazia che era nella sua casa, si decise ieri mattina, verso le 10, a telefonare alla Croce verde. E il medico, che si recò sul posto poco dopo, fece trasportare l'infelice all'ospedale.

— A letto da molto tempo, soffriva di mal cardiaco, che non le dava tregua, quando ieri sera, verso le 19, Maria Corinni, di 77 anni, abitante in via dei Fabbri N. 1, improvvisamente, sentì che le forze le venivano meno. I famigliari, che avevano tentato di apportarle qualche soccorso, vedendo che ogni cura consueta era vana, corsero alla farmacia Benussi, da dove telefonarono alla Croce verde. Il sanitario, che fu pronto a recarsi sul posto, non potè che dare un ben triste responso ai famigliari che gli stavano intorno ansiosi: la Corinni era soggiaciuta a un attacco più violento del suo male.

La caduta gravissima di un mozzo
Nove ore svenuto e privo di soccorsi in fondo a una stiva

Un marinaio del piroscafo «Numidia», della Società di navigazione «Tripcovich», qui arrivato l'altra sera dalle coste del Giappone, ed ormeggiato all'hangar n. 55 del punto franco «Emanuele Filiberto», scese, ieri mattina, alle 9.30, nella stiva proviera, alla quale si accede da una scala angusta lunga otto o nove metri, quando, giunto nel fondo, urtò contro qualcosa che gli parve un corpo umano. Chinatosi, vide steso a terra, immobile e insanguinato, il mozzo di bordo Gino Gan, di 17 anni, da Pola. Dato l'allarme, accorsero altri componenti l'equipaggio, i quali fatto azionare un argano, con ogni cautela sollevarono sopra coperta il corpo del disgraziato. Nel mentre si telefonava alla Guardia medica perchè fosse provveduto all'invio d'un medico, si cercò di sapere come fosse avvenuta la disgrazia che, a quanto risultò, il corpo del Gan doveva giacere nella stiva fin dall'altra sera dopo le 23.30, ora in cui il piroscafo, manovrando in porto, stava per accostarsi. Sembra che il Gan avesse voluto scendere nella stiva, ma che messo un piede in fallo o colto da capogiro, sia precipitato nel fondo, ove rimase privo di sensi durante tutta la notte. Dato che in quel momento l'equipaggio era intento alla manovra delle ancore, il rumore delle catene e degli argani impedì di udire il tonfo, ed è perciò che il disgraziato era rimasto per tante ore senza alcun soccorso.

Giunse in breve sul posto il dott. Cavagna che, visitando il Gan, gli riscontrò varie gravi lesioni in tutto il corpo e la probabile frattura del cranio. Dopo le cure più urgenti, il povero ragazzo fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo reparto, in condizioni gravi e con prognosi riservata.

Vittima della stampa...

— Voria saver parcossa che no se pol entrar.

— Ma benedeto, no vedè che se imbriago?

— Cossa, se vedi?

— Altrochè!

— Ma mi son amico de la stampa. Legio ogni giorno, in cafè, tuti i giornai...

— Sì, ma in teatro no se entra.

Il dialogo, sulla gradinata esterna del Politeama, si svolgeva iersera fra un vigile urbano ed un bel tipo d'ubriaco, che voleva entrare a viva forza.

— I me ga dito che xe una bela statua; orcamastela parcossa no i me lassa che la vedo?

— Ma no vedè in che stato che se?

— In che stato? Son in Italia e me par che se pol aver un fià de libertà...

— Sì, ma no per presentarse al velion con sta sbornia.

— Dopotuto xe una sbornia che me costa un vinti lire. Roba de prima qualità...

— Tuto va ben, ma andè a casa in pase a far una dormida, che doman sarè come un canarin.

Ma l'ubriaco — Tommaso L., di 43 anni — non volle capir ragione. E tanto insistette, che il vigile urbano fu costretto a rimorchiarselo via, mentre il malcapitato insisteva:

— Eco, mi ghe voio ben a la stampa e doman i me pitura, scometo...

Il pericolo corso da quattro ragazzi. Abbiamo riferito ieri la notizia del pericolo corso da quattro ragazzi mentre, al Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola, stavano prendendo il bagno. Al primo momento la disgrazia fu attribuita a una fuga di gas. Ieri mattina, però, recatosi sul posto l'ing. Privileggi della direzione della Lega Nazionale, fu constatato che lo scaldabagno a gas funzionava regolarmente e che non vi era stata alcuna dispersione del fluido; si potè invece accertare che essendo il gabinetto da bagno molto angusto, lo scaldabagno durante le due ore che funzionò assorbì gran parte dell'ossigeno in modo che i quattro ragazzi caddero in deliquio. Poichè l'inconveniente si limita a questo, la direzione sta provvedendo perchè i locali siano meglio disposti e l'incidente non abbia più a ripetersi.

Giuochi di ragazzi - Un dito schiacciato. Tre ragazzi, tra cui il decenne Stanislao Vogler, abitante in Scorcola Coroneo N. 713, ieri sera verso le 18.30 giocavano sulla strada davanti all'erigendo palazzo di Giustizia. Volevano smuovere una grossa pietra e questa finì per cadere e schiacciò il dito mignolo della mano destra, al Vogler. Il fanciullo, che strillava per il dolore, fu accompagnato da alcuni passanti alla Guardia medica, dove il sanitario di turno gli riscontrò l'asportazione completa dell'ultima falange. Dopo le medicazioni il fanciullo ritornò a casa.

Uno spintone che manda all'ospedale.

— No, adesso toca a mi!

— Ma che, se te vien dopo!...

— Va là, sempio!

E allo spintone datogli dal compagno di giuoco, il ragazzo Aurelio Zannini, di 7 anni, abitante in via Cristoforo Colombo n. 1, cadde a terra. E poichè nella caduta s'era fatto male, qualche passante telefonò alla Croce Verde, il cui sanitario, recatosi sul posto, riscontrò allo Zannini la frattura della clavicola sinistra. Avute le cure necessarie, il ragazzo fu trasportato all'Ospedale Regina Elena.

Dalle scale. Giocava, la novenne Miranda Person, abitante in via Pallini n. 13, sulla scalinata della stessa via, quando, perduto l'equilibrio, cadde e ruzzolò per tutta la rampa. Accorsi alle sue grida dei passanti, fu accompagnata alla Croce Verde, ove le furono riscontrate delle escoriazioni multiple agli arti inferiori e alle mani. Avute le cure del caso, la Person fu fatta rincasare.

La tombola di Giordano. — La go mi...

— No, la ga Toni...

— No vignirme fra i pio...

E nella corsa sfrenata il decenne Giordano Comisso, abitante a Ponziana N. 54, fu urtato e gettato a terra in modo da riportare una ferita lacero-contusa al vertice del capo. Intervenuti alcuni passanti, il Comisso fu accompagnato alla Croce verde ove ottenne le cure del caso, dopo di che potè rincasare.

Ladri, sì, ma discreti... Sebbene la sartoria di Antonia Zamboni sia posta in via Coroneo, i ladri non pensarono che il nome della via potesse essere per loro di cattivo augurio e, messi in azione i grimaldelli, penetrarono nella sartoria ove però, fra tanta roba, non trovarono nulla di meglio da asportare che una pezza di stoffa del valore di poco più che 300 lire. Il furto, scoperto dalla Zamboni ieri mattina, fu poi denunciato al Commissariato del rione.

Il Veglionissimo della Stampa

Chi sapeva riconoscere nel fasto decorativo del Politeama Rossetti la smilza e rude ossatura delle sue architravi e delle sue colonne? Il rivestimento a drappeggi dei larghi e spaziosi loggiati parve completare e rinnovare l'austera bellezza della sala che aveva conquistato, con i toni tepidi e quieti del giallo-oro e delle luci che punteggiavano le arcate, uno stile sobrio e di raffinata eleganza. Giacchè la genialità del decoratore non è stata quella di sovrapporre artificialmente un ornamento in contrasto con l'architettura e la sagoma dell'ambiente, sibbene di trovare il modo d'intonare e fondere le nuove linee decorative, senza alterare l'armonia della costruzione. Sicchè il Politeama Rossetti aveva iersera una sua particolare e naturale fisionomia; e nessuno degli innumerevoli artisti e visitatori intervenuti prima del veglione ad ammirare i drappeggi, potè dire che il colore e lo stile della decorazione non fossero convenienti ai primitivi e originali colore e stile del teatro. I festoni e le cascate di fianco, di seta giallo-oro, si fondevano con i delicati fregi d'oro delle balaustre, dei capitelli e dei centri delle colonne. La scheletrica nudità dei vani e quei vuoti d'aria che di solito lasciano intravvedere le mura e i banchi delle gallerie, erano stati rivestiti e riempiti dai lussuosi e sobri drappeggi. Così il vaso ampio e profondo parve rimpicciolito, più intimo e raccolto, tutto soffuso di un'aria soffice e restituito a quell'ideale tipo di bellezza che dovrebbe conservare in perpetuo per assolvere alla sua funzione d'arte.

Ieri la «Stampa», con geniale e sontuoso esperimento, ha voluto che vi folleggiasse il suo carnevale, e l'ambiente, così fine e armonioso, in cui tutte le luci si smorzavano e si fondevano nel tono generale degli addobbi, parve di primo acchito il meno adatto alla chiassosa baldanza della gente che gremiva le gallerie e i palchetti, la platea e i corridoi. Il senso di austerità che imponevano i tre piani delle gradinate, con i loro festoni impero, era accresciuto dalla monumentale visione che offriva il palcoscenico. Le figure pensose dei bassorilievi e la statua centrale dal volto di sfinge, che dominava con l'ampia fronte serena il tumulto della folla, parevano non tanto incitamento alla gioia carnevalesca, quanto un ammonimento alla meditazione. Ma questa antitesi, offerta da una prima e fuggevole impressione, può sembrare un piacere rettorico del cronista che si diletta di sottigliezze, nel momento stesso in cui una folla elegante e festante non chiede che di abbandonarsi ai ritmi giocondi delle danze. E infatti, assai gioioso e sbrigliato è stato il veglionissimo della «Stampa»: una gioia costumata e una gaiezza rispettosa e contenuta, perchè il pubblico sceltissimo dei palchi e delle gallerie era assai bene intonato all'ambiente, perchè le mascherine numerose e assai lussuose — alcune anzi molto originali — davano una nota di simpatica birichineria agli schiamazzetti spiritosi che si succedevano nei palchetti e nei corridoi. Del resto le cronache delle notti carnevalesche, se qualche singolare fatto artistico, come quello da noi già accennato, non le distingue, si rassomigliano tutte fra loro.

Alla relazione della magnifica festa, si deve invece aggiungere qualche breve cenno per coloro che la promossero e la ordinarono con tanta intelligenza e buon gusto; e per tutte quelle cortesi persone ed enti che vollero generosamente favorire l'Associazione della stampa giuliana, fornendola del materiale occorrente alla costruzione del monumento. Lo scopo filantropico della serata ha trovato subito fervidi cooperatori in alcune autorevoli personalità del nostro mondo industriale. Il comm. dott. Ferruccio Cimadori, segretario della Federazione industriale, ha interposto i suoi buoni uffici a favore della «Stampa», adoperandosi con molta cortesia perchè l'associazione potesse disporre del materiale occorrente all'allestimento del veglione; il chiarissimo direttore del Cantiere San Marco, ing. Ferruccio Cossutta, volle di persona occuparsi nella scelta delle forniture generosamente offerte; così dicasi della Società carbonifera «Arsa» che per mezzo del suo presidente comm. dott. Guido Segre, cooperò con gentilezza e sollecitudine al lavoro delle sculture; e infine la ditta Gunalachi, che insieme ad altre ditte, di cui siamo dolenti di ignorare il nome, volle con tanta liberalità aiutare l'Associazione della stampa giuliana.

Il pubblico, ieri sera, ha visto il teatro addobbato in tutto punto e reso quasi irriconoscibile per il fasto e l'eleganza dei suoi ornamenti, onde è apparsa chiara l'opera faticosa e lunga degli artieri che in questi giorni con tanto fervore si sono dedicati ad abbellirlo. L'addobbo di un'ambiente così vasto come quello del Politeama, poteva, a prima vista, sembrare un'impresa irrealizzabile, ma affidandosi all'intelligenza, all'entusiasmo ed alla rara perizia di Giovanni e di Umberto Michelazzi, in pochi giorni si è potuto ottenere il magnifico risultato, che iersera ha suscitato tanta ammirazione. Non meno difficile è stata l'attrezzatura del palcoscenico. Per più notti gli operai dello Stancich, sotto la guida energica e sicura del loro capo, hanno fissato parapetti e pilastri ed elevato con rude sforzo il maestoso blocco della figura centrale. Si deve allo Stancich ed alla sua lunga esperienza di palcoscenico se, in così breve tempo, le quattro stele di Atschko hanno potuto venir inquadrate entro la loro candida cornice. Uno speciale buon gusto artistico si richiedeva anche all'elettricista, e Mario Sembianti ha dimostrato ancora una volta di possederlo in sommo grado, sia armonizzando i fasci luminosi col tono giallo-oro della sala, sia proiettandoli in modo da dare alle figure scolpite il risalto ed i chiaroscuri necessari.

Nell'assenza, per doveri professionali, del presidente cav. uff. Mario Nordio, le menti direttrici ed organizzatrici di tutta questa poderosa e complicata preparazione, sono stati il cav. Emilio Cantoni e Bruno Zanelli. Il cav. Cantoni, pur non facendo parte del consiglio direttivo, per le insistenti esortazioni di questo, ha voluto prestare l'opera sua sagace ed intelligente, riuscendo a coordinare e ad entusiasmare le varie maestranze e dando preziosi e ascoltati consigli anche per la parte artistica. Non bisogna disconoscere che se la festa è riuscita di tanto splendore, la maggior parte del merito la si deve a lui ed a Bruno Zanelli, al quale era affidato il compito, certo meno appariscente ma assai difficoltoso ed ingrato, dell'amministratore, compito che egli assolse con rigidità e particolare intelligenza.

***

Il veglionissimo ebbe una particolare distinzione nell'ordinato andamento e nella disciplina del pubblico. Il grande apparato di sorveglianza non ebbe necessità di venire applicato per nessuna infrazione agli ordinamenti severi che erano impartiti agli organi di pubblica sicurezza. Agli ingressi facevano gli onori di casa i membri del consiglio direttivo della «Stampa». Intervennero il sindaco sen. Pitacco, il vicesindaco Tamaro, il comm. Rizzo della Prefettura, e vari ufficiali superiori. Il Sindaco, dopo una breve sosta nel palco municipale e dopo aver osservato e ammirato la magnifica composizione decorativa dello scultore Atschko, lo invitò nel suo palco e si congratulò vivamente con lui. Del resto il giovane artista si ebbe iersera le congratulazioni di una folla di amici e gli ammiratori della forte opera sono stati legione, come unanimi furono le lodi per le decorazioni del teatro, che sorpreso per signorilità e buon gusto. E il sindaco sen. Pitacco volle farsi interprete del sentimento generale facendo i suoi rallegramenti agli organizzatori, in una breve visita ch'egli fece nel palco del consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa.

Alla mezzanotte venne distribuito il giornalissimo del veglionissimo, in foglio originale ed arguto, accolto dalla folla con grande curiosità e simpatia. E durante la distribuzione entrò nella sala una mascherata allegorica della Stampa: con cestino, calamaio, penna e le immancabili forbici. Il gruppo, elegante e assai appropriato, destò viva curiosità e fu applaudito. Il ballo durò animatissimo fino dopo le 8, al suono dell'ottima orchestra diretta dal maestro Franco.

La veglia mascherata dell'Associazione sportiva «Biagio Nazzaro». La «Biagio Nazzaro», in occasione della prima veglia mascherata, che sarà tenuta domani, sabato, alle 21 nei locali della nuova sede sociale, in via S. Francesco d'Assisi N. 2, I p., invita tutti i soci e simpatizzanti a intervenirvi. Le danze si protrarranno fino alle prime ore del mattino successivo. La sala sarà addobbata fantasticamente e saranno assegnati ricchi premi alla migliore mascherata e alla maschera più geniale, a giudizio di un'apposita giuria.

Il veglione della Mutua cooperatrice fra commessi. Fervono i preparativi per la grande veglia mascherata della Società di mutuo soccorso cooperatrice dei commessi in manifatture ed affini, che un comitato appositamente costituito organizza per il giorno 16 corrente al Politeama Rossetti, a totale beneficio del Fondo vedove e orfani.

Dato lo scopo altamente umanitario e la grande simpatia e considerazione che questo vecchio sodalizio gode tanto fra la cittadinanza che nei circoli commerciali, si prevede che la veglia riuscirà magnificamente.

Il comitato avvisa i ritardatari che nella cancelleria sociale sono ancora disponibili un esiguo numero di palchi, e che là si possono pure prelevare i biglietti. La cancelleria (via Paduina 2) è aperta giornalmente per le prenotazioni dalle 19.30 alle 20.30.

I preparativi del veglionissimo sindacalista

Come è già noto, domani, sabato, alle 21.30 il Politeama Rossetti schiuderà i suoi battenti alla poderosa festa fascista. Il comitato esecutivo nominato dalla Federazione provinciale delle Corporazioni nazionali fasciste ha completato l'organizzazione di questo magnifico veglione carnevalesco. Si prevede la più larga affluenza di pubblico, il quale accorrendo, oltre a dare il suo contributo ai fondi di assistenza, potrà divertirsi nel modo più vario giacchè la sala sarà illuminata sfarzosamente e addobbata in modo sontuoso e nuovissimo; il palcoscenico rappresenterà Roma eterna.

Nel teatro suonerà, per la prima volta a Trieste, un completo originale Jazz Band di 52 esecutori. A mezzanotte si procederà all'elezione della Reginetta della festa, che sarà per l'annata la Reginetta dei sindacati. Questa, accompagnata da un grandioso corteo storico cinquecentesco dell'epoca di Don Carlos, verrà solennemente incoronata e riceverà un ricco dono. Anche le più belle ed eleganti maschere, come pure le più eleganti mascherate simboliche, riceveranno magnifici doni, che verranno assegnati da speciale giuria, composta da artisti concittadini.

Il teatro rimarrà aperto alle danze sino al mattino. Concorrono alla magnifica preparazione le ditte Sartoria teatrale alla Scala Chiappa di Milano, che ha fornito i costumi, l'attrezzeria teatrale Rancati di Milano, il Sindacato fascista tecnici di scena, che lavora indefessamente e attivissimamente all'addobbo del teatro sotto la direzione del Saxida.

Il comitato festeggiamenti, organizzatore del veglionissimo, invita tutti coloro che hanno prenotato palchi a ritirarli d'urgenza.

Il ballo del Royal-Union. Domani nelle sale del Savoia, addobbate in istile, si terrà l'annunciato grande ballo del Royal-Union intitolato: «Alla corte di Hydarabad». Al veglione si interviene in abito da sera o in maschera, che sia in carattere con la festa.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Priamo chiede d'essere lasciato in pace

(TRIBUNALE MILITARE)

Il processo contro il soldato Stefano Priamo, uccisore del caporalmaggiore Carlo Ercole, si svolge monotono, particolarmente in conseguenza dell'assenteismo dell'imputato. Stefano Priamo sta seduto, con i gomiti sulle ginocchia, la testa china, sicchè sembra assorto unicamente a guardare la punta degli stivali. Di rado e per brevi intervalli rizza il capo, ma allora tutta la sua attività si esplica nel girellare fra le dita qualche filaccio che toglie dai margini inferiori del pastrano sdruscito che indossa. La sua fisonomia non tradisce la benchè minima emozione, come se tutto ciò che si svolge a lui dinanzi non lo riguardasse affatto. Quando entra nell'aula o ne esce si lascia docilmente ammanettare e segue tranquillamente il carabiniere che tiene un capo della catenella delle manette.

Particolari di contorno

Nell'udienza di ierimattina fu escusso il teste Mario Benetti, che all'epoca del fatto era caporale di muta delle sentinelle, delle quali faceva parte il Priamo. Il teste dice che usava far scaricare il fucile alla sentinella sul posto, quando la ritirava, e di far caricare l'arma contemporaneamente al soldato che assumeva la guardia. Così è avvenuto anche la sera del fatto. Smontato di guardia, il Priamo scaricò il fucile e, viceversa, caricò la propria arma il soldato Virgilio Cavallini, che gli succedeva. Il Benetti afferma di aver accompagnato il Priamo sino al posto di guardia, mentre il Cavallini, che viene escusso dopo, dice che il Priamo si allontanò subito da solo. In complesso il Benetti espone parecchi particolari per induzioni proprie e molte sono le contraddizioni che gli vengono contestate dal presidente, dall'avvocato militare e dai difensori.

Virgilio Cavallini è molto preciso nella sua deposizione. Diede il cambio al Priamo e lo vide scaricare l'arma mentre egli caricava la propria. Il Benetti disse al Priamo che ritornasse al posto da solo perchè egli andava a svegliare i cucinieri.

Il tenente dei carabinieri Andrea Boni, di servizio a Pola all'epoca del fatto, narra di aver udito raccontare che il Priamo, dopo fuggito, si aggirava a Novacco, armato di fucile e con una pistola alla cintola.

Giovanni Garibotti la sera del fatto era una delle sentinelle. Fu ritirato dal caporale Benetti prima del Priamo, per cui li precedeva di una trentina di passi. Intese anche il Benetti dire al Priamo: «Va avanti, che io vado a svegliare i cucinieri!».

— Io — dice il Garibotti — entrai nel corpo di guardia, deposi il fucile, levai il cinturino e la giberna e presi tre pezzi di legno per alimentare il fuoco nella stufa. Avevo gettato nella stufa due legni e stavo con il terzo pezzo di legno in mano, quando udii lo sparo. Volsi il capo e vidi un soldato fuggire. Non mi ero neppure accorto chi avesse sparato sul caporalmaggiore. Seppi dopo che il fuggitivo era il Priamo.

«Ti perdono perchè sei mio paesano»

Dopo il diverbio avvenuto fra il Priamo e il caporalmaggiore Ercole per la questione della libera uscita, ho udito l'Ercole dire al Priamo: «Potrei farti avere un altro processo, ma non lo faccio. Ti perdono perchè sei mio paesano!».

Pres.: E come spiegate voi che, dopo questa dichiarazione di perdono il Priamo abbia serbato tanto rancore da commettere il misfatto?

Teste: Non lo so! Certo è che l'Ercole disse che gli perdonava.

Narra il teste che dormiva presso il Priamo: All'una, quando il capoposto lo svegliò tirandolo per una gamba, il Priamo dormiva ancora e il capoposto, per svegliarlo, dovette far lo stesso anche con lui. Com'è noto il servizio di sentinella fu fatto poscia sino alle 3, e il Priamo ha commesso il misfatto subito dopo, cioè verso le 3.15. Il diverbio fra il Priamo e il caporalmaggiore era avvenuto verso le 18.

Si dà lettura del verbale assunto a suo tempo con Pietro Fantoni, attualmente in America, il quale era pure una delle guardie fisse. Stava, dopo ritirato di sentinella, preparando del caffè, quando entrò nel corpo di guardia il Priamo, che sparò contro il caporalmaggiore che dormiva steso sulla branda.

Giuseppe Rossi, che pure faceva parte della guardia, assistette al diverbio Ercole-Priamo. Intese il Priamo dire: «Tu te la prendi sempre con me. Se ho d'andare in prigione non voglio andarci per niente». Il caporalmaggiore disse: «Se non trovi giusto il mio agire domani andremo dinanzi al capitano, con due testimoni, e si vedrà chi ha ragione».

La maggiore incertezza, quasi tutti i testimoni di questo processo la mostrano nello stabilire in che parte fu ferito l'Ercole. Chi dice alla guancia destra — come realmente avvenne — chi alla sinistra.

Il teste Rossi, a sua volta, quando viene richiesto su questa circostanza, indeciso, si tocca la guancia destra, poi la sinistra, e finisce col dire: Mah! Era ferito, o a destra o a sinistra! (ilarità).

Non ho voglia di parlare...»

Il Rossi narra anche come, prima di montare di guardia alle 19, il Priamo gli chiese la sigaretta che teneva in bocca per dare due fumate, e la ebbe.

Pres. (all'imputato): Vi ricordate, Priamo, che questo vostro ex camerata vi diede la sigaretta?

Il Priamo non risponde.

— Conoscete questo camerata?

Nessuna risposta.

Il Priamo riprende la sua posizione a sedere, quando, su domanda dell'avv. mil. Mirabello, vien fatto alzare per chiedergli: Anche questo camerata vi dava del ladro?

Il Priamo, prima ancora di essersi completamente rialzato, si rimette a sedere, rispondendo con uno scatto nervoso: Non ho voglia di parlare. Lasciatemi in pace!

Pres.: E' la prima volta, in due giorni, che vi rivolgo una domanda... Più in pace di così, mi pare!

Mario Garberoglio, altro ex camerata del Priamo, ora in congedo, viene dal suo paese, in provincia di Novara, per confermare quanto ha già esposto a suo tempo, e cioè: Che il giorno del fatto si recò in fureria a prendere la biancheria personale lavata e la consegnò, fra altri, anche al Priamo. La mattina dopo il fatto, sul letto del Priamo, venne trovata la biancheria personale dello stesso, sudicia, sicchè evidentemente l'aveva mutata con la pulita; ma nessuno lo vide cambiarsi.

Alle 19 l'udienza è sospesa. Il processo continuerà anche oggi e domani con la escussione di testi che possono riferire soltanto su particolari di contorno.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il signor Carlo Franellich terrà una conferenza su «I principi della biografia come arte e scienza». Domani terza conferenza del dott. P. Morandini su «L'agricoltura moderna».

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 lezione dell'ing. Brasini su «Le turbine a vapore». Domani lezione del signor Tinta su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società ginnastica. Oggi, venerdì, alle 21, riunione in palestra di tutti i calciatori.

Milizia avanguardista. Domani alle 20.30 adunata in sede centrale di tutti i componenti il disciolto manipolo di S. Giacomo. Si procederà alla ricostituzione.

Pure domani alle 20 adunata nella sede del Circolo studentesco (via G. d'Annunzio N. 1, I) del manipolo A. Ivancich (Accademia nautica). Si consegnerà il gagliardetto.

Domani alle 20 adunata del manipolo Giovinezza nella palestra di via Mazzini. Interverrà il nuovo capomanipolo.

Sono aperte le iscrizioni al nuovo manipolo studentesco. Gli studenti non iscritti ad alcun manipolo possono darsi in nota al Circolo studentesco il lunedì, mercoledì e sabato dalle 18 alle 20. Tutti i militi dovranno procurarsi al più presto possibile calzoni grigio-verdi e fez, per le camicie nere penserà il Comando della Coorte.

Società adriatica di scienze naturali. Si rammenta che questa sera alle 19 avrà luogo una conversazione scientifica nell'aula del Museo di storia naturale (piazza degli Studi 4, III). Il prof. Giulio Morpurgo, direttore del Museo commerciale, riferirà sulle nuove teorie in riguardo alla funzione delle vitamine e degli enzimi negli organismi e sulla loro influenza utile reazioni biochimiche.

Associazione ingegneri e architetti italiani. Gli ingegneri statali degli Uffici del Genio civile, della Finanza, anche se non soci, dell'A. N. I. A. I., sono invitati a una riunione che si terrà domani, sabato, alle 18 in sede sociale, piazza della Borsa, per concordare le proposte da sottoporre all'assemblea generale dei delegati dell'A. N. I. A. I., che avrà luogo il 22 corr. in Genova. Dato che l'argomento riveste carattere di speciale interesse per gli ingegneri statali, nessuno manchi all'adunanza.

Società Alpina delle Giulie. Si rammenta ai soci che oggi alle 21 si chiudono le inscrizioni per le gite a Tarvisio e a Lazna. La partenza da Trieste per la gita di Tarvisio seguirà alle 13.10 per la prima squadra ed alle 17.15 per la seconda, dalla Stazione centrale. Pernottamento all'albergo Saisera-Valbruna. Il giorno dopo, domenica 10 corr., si proseguirà, un gruppo in slitta, un altro con gli sci, per Tarvisio. Alle 13.30 si assisterà alle interessanti gare sciatorie organizzate dall'VIII Reggimento Alpini e dalla Società Ginnastica «Robur Virtusque» di Tarvisio. Ritorno a Trieste alle 22.45. Tassa d'inscrizione (comprendente il viaggio di andata e ritorno) lire 45. Informazioni dettagliate in sede sociale. La partenza per Lazna di Tarnova avverrà domenica da Trieste (Campomarzio) alle 5.35 per Gorizia; indi si proseguirà per Chiapovano con autocorriere speciali e per Lazna a piedi. Ritorno a Trieste (centrale) alle 22.45. Tassa d'inscrizione lire 26.

Associazione «XXX Ottobre». I seguenti calciatori sono invitati per questa sera alle 20.30: Trojer, Dall'Olmo, Pippan I, Gaspar, Pippan II, Macorsich, Eramek, Bortoluzzi, Mareza, Mast, Kobas, Weisman, per comunicazioni. Il secondo gruppo della sezione escursionisti si recherà a Jelovizza presso Piedimonte del Taiano. Ritrovo alla Stazione di S. Andrea alle 6. In città circa alle 20.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale hanno prova questa sera alle 20.45 nella sala di via Mazzini 24.

Loggia teosofica. Questa sera alle 19.15 avrà luogo nella sede della Loggia teosofica «Verità», via Dante 1, una conferenza pubblica sulla «reincarnazione delle razze». Il prossimo venerdì principia un corso di studio elementare di teosofia per non soci.

Giovane Italia. I filodrammatici gruppi A, B e C sono invitati a tenersi pronti per una replica. Domenica, tempo permettendo, escursione per gli allievi sezione media e allieve sezioni media e superiore; ritrovo alle 8.30 davanti la sede, colazione dal sacco; ritorno alle 16. Chi detiene libri da più di un mese, deve restituirli. Oggi ginnastica allieve inferiore dalle 16.15 alle 17.15. Gli ingressi per il festino danzante di martedì 12 prossimo si ritirano in segreteria, dalle 18 in poi (eccetto il venerdì).

S. U. C. A. I. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita a Lazna (metri 950) che avrà luogo domenica.

Presso la sede sociale sono in vendita i distintivi dello Sci Club, al prezzo di lire 4 cadauno.

Giovani esploratori italiani. In occasione della premiazione dei concorsi della Mostra del libro e dell'assegnazione della croce al merito al novizio Trevisan Giusto, il II reparto novizi, al completo, e una rappresentanza di ogni reparto, interverrà alla cerimonia domenica alle 10.30 nella palestra della scuola cittadina di via Giuseppe Mazzini. Gli esploratori del VI reparto si trovino mezz'ora prima nella palestra in divisa. Nel pomeriggio poi, alla Società ginnastica ci sarà il corso sperimentale per il Concorso ginnastico di Firenze. Gli esploratori del VI reparto che sono stati scelti saranno avvertiti nella mattinata sull'ora e sul posto di ritrovo. La gita al Castellaro Maggiore viene dunque nuovamente rimandata alla domenica seguente.

Tra poco s'inizieranno le regolari lezioni per l'esame di allievo; coloro che intendono prendervi parte si presentino all'incaricato.

Circolo studentesco italiano. Oggi alle 16.30, la sezione drammatica è convocata in sede.

Circolo corale triestino. Oggi alle 20 assemblea di soci.

Associazione sportiva Edera. I soci calcisti e podisti sono avvisati che il campo rimane chiuso oggi e domani.

Notiziario Sportivo

Il corso dimostrativo a Trieste per il Concorso ginnastico di Firenze

Nella grande palestra della Società Ginnastica Triestina verrà tenuto domenica 10 febbraio, dalle 16 in poi, il corso dimostrativo per il concorso ginnastico federale internazionale di Firenze.

Numerosissime sono già le adesioni di Società ginnastiche e sportive, di istituti scolastici e ricreatori, di reparti della Milizia nazionale e d altre istituzioni a questo importante corso dimostrativo, in cui verranno praticamente illustrati tutti gli esercizi del programma tecnico delle varie gare di squadra e individuali. Oltre ai rappresentanti delle società triestine interverranno numerosi delegati della Venezia Giulia e probabilmente anche alcuni monitori esteri.

L'importante corso dimostrativo, che si svolgerà sotto gli auspici del consiglio sezionale della Venezia Giulia, sarà diretto dal cav. uff. prof. Manlio Pastorini, direttore generale del grande concorso ginnastico.

La dimostrazione degli esercizi verrà fatta dall'olimpionico Masotti di Pistoia, che accompagna il prof. Pastorini, e da un gruppo di soldati inviati dal Ministero della Guerra.

La direzione tecnica sezionale ha disposto che tutto il programma venga pure svolto, per maggior chiarezza e più esatta comprensione delle norme regolamentari, da alcune scelte squadre di istituzioni cittadine. La Società Ginnastica Triestina, al comando del cav. uff. prof. Sereno Sereni, svolgerà il programma del concorso federale adulti; gli allievi del Ricreatorio della Lega Nazionale, istruiti dal maestro Drobnig e da Romeo Marcovig, dimostreranno gli esercizi del concorso scolastico; il programma per la Milizia nazionale e gli avanguardisti verrà svolto da una squadra comandata dal capitano Vidusso; le allieve del Ricreatorio Edmondo De Amicis, istruite dal prof. Ernesto Conforto, eseguiranno gli esercizi del concorso femminile; le allieve del Ricreatorio Giglio Padovan, guidate dal maestro Piero de Jurco, si presenteranno negli esercizi del programma scolastico femminile.

Sono particolarmente invitati a partecipare al corso dimostrativo: i giurati federali e sezionali, i professori dipendenti dall'Ente nazionale dell'educazione fisica, i direttori tecnici e capisquadra di società, istruttori militari e premilitari, commissari ed istruttori di Giovani esploratori, istruttori e dirigenti della Milizia nazionale, avanguardisti e Balilla, comandanti e istruttori delle pubbliche assistenze e dei pompieri, dirigenti e insegnanti di collegi, ricreatori, convitti nazionali, riformatori, istituti di educazione fisica e commissari tecnici sezionali.

La grande manifestazione invernale di Tarvisio

Domenica prossima, sui campi di neve di Camporosso e Tarvisio si svolgeranno le gare di sci, slittini e bob, organizzate dalla Società ginnastica Robur Virtusque di Tarvisio e dall'8.o regg. Alpini. Sono queste le prime gare che, dopo la guerra, vengono indette nella Venezia Giulia, e date le condizioni straordinariamente favorevoli della neve e il numero degli iscritti, esse promettono di riuscire una manifestazione eccezionale. Nel numero degli iscritti, accanto alle varie squadre dei valligiani di Tarvisio e Pontebba, vi sono i numerosi sciatori in addestramento a Tarvisio, sciatori che indubbiamente domenica daranno un ottimo saggio del corso d'istruzione compiuto negli ultimi mesi.

Dopo la cerimonia d'inaugurazione e il battesimo del gagliardetto del sindacato fascista, avranno inizio le gare di sci, slittini e bob.

Le gare sciatorie saranno divise nelle seguenti categorie: a) valligiani seniores (oltre i 17 anni); b) valligiani juniores (sino a 17 anni); c) gara di salto e velocità (libera a tutti); d) coppie (libera a tutti); e) gara per signorine.

Le gare di slittini sono libere a tutti ed eventualmente si divideranno in due categorie: una per signori e una per signore. Le gare di bob sono libere a tutti; i bobs dovranno avere un carico normale di cinque persone.

Numerosissimi sono i premi, consistenti in medaglie, oggetti artistici e sportivi, diplomi offerti da enti, associazioni e privati di Tarvisio. Anche la Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano (Società Alpina delle Giulie), di cui una squadra presenzierà domenica a Tarvisio alle gare, offrirà alcune medaglie.

In occasione delle gare è stato bandito anche un concorso fotografico a premi, i concorrenti dovranno presentare entro sei giorni un minimo di cinque fotografie illustranti le gare.

Il comitato d'onore delle gare è costituito dall'avv. comm. Pisenti, dal comm. Luigi Russo, dal ten. col. Della Bianca e dal sig. Di Poi di Tarvisio. Il comitato esecutivo è costituito da varie personalità di Tarvisio e della Val Canale.

Informazioni per coloro che vogliono assistere o partecipare alle gare si possono avere presso la locale Sezione del C. A. I. (Società Alpina delle Giulie), che organizzerà una gita sociale a Tarvisio allo scopo di far assistere i propri soci alle gare.

Campionato giuliano di foot-ball
"C.S. Capodistria„-"Edera„ triestina

Domenica sul campo di San Giovanni scenderanno a misurarsi queste due ottime squadre, fra le meglio piazzate nel campionato giuliano.

Per la cronaca, ricorderemo che il «Capodistria» e l'«Edera» sono le due sole squadre della regione che siano riuscite a piegare lo squadrone fiumano del «Gloria», primo classificato nel campionato di III divisione. Essendo recentissime le due vittorie sul «Gloria», esse stanno a dimostrare un rialzo di forma veramente notevole dei «capodistriani» e degli «ederini», ciò che rende ancor più interessante l'incontro di domenica. Poichè la squadra che uscirà vittoriosa, potrà farsi luce e piazzarsi splendidamente nel campionato e — se vittoriosa riuscirà l'«Edera» — minaccerà seriamente lo stesso «Gloria», mettendosi a un solo punto di distanza dai valorosi fiumani.

La vittoria dei «capodistriani» sul «Gloria» — della penultima domenica — fu convincente e sicura; brillantissima la vittoria degli «ederini», che domenica scorsa piegarono sul loro campo i «gloriani». Di contro, la sconfitta subita a Pola dai «capodistriani» non può essere un indice di «defaillance», dato che gli azzurri erano scesi a Pola privi del portiere Steffè, ch'è una vera colonna della squadra.

I rosso-neri concittadini, dopo la nera giornata in cui furono battuti dai «ponziani», ebbero un bel risveglio e — con qualche rimaneggiamento della linea attaccante e un più intenso allenamento — sono in ottima forma.

Da tutto ciò che abbiamo detto, appare che ogni pronostico sulla partita di domenica è difficile e azzardato. L'«Edera» ed il «Capodistria» scenderanno sul terreno al completo. La partita — veramente decisiva per l'esito del campionato — si inizierà alle 14.30 e sarà preceduta da una partita delle riserve.

The danzante al Circolo ufficiali. La direzione del Circolo ufficiali ha indetto un the danzante per le ore pomeridiane di domenica 17 febbraio. Le modalità relative agli inviti sono esposte nei locali del Circolo. Le richieste scadono alle 18 del 12 febbraio. Il presente avviso supplisce alle partecipazioni personali.

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Oggi riposo. Domani, sabato, prima rappresentazione della «Cavalleria rusticana» con il tenore Macnez, la signorina Agozzini e il baritono Parigi. Direttore il m.o Padovani. Domenica prima del «Piccolo Marat», la nuova opera mascagnana attesa con vivo interesse, la quale è stata concertata e verrà diretta dal maestro del Cupolo. Per mantenere l'impegno assunto con gli abbonati del turno B, l'Impresa è costretta a invertire l'ordine dei turni ed ha stabilito che la rappresentazione di sabato spetti al turno A e la rappresentazione di domenica al turno B.

***

A proposito della mancata venuta di Mascagni a Trieste, l'Impresa del Verdi ci scrive:

«L'Impresa del Teatro Comunale «G. Verdi» aveva, come è noto, scritturato dal 5 febbraio al 4 marzo il maestro Pietro Mascagni per concertare e dirigere la sua opera «Il piccolo Marat».

A malgrado delle vive ed insistenti premure fatte dalla Direzione del Teatro e dall'Impresa, il maestro non si è presentato a tempo debito per assumere la direzione e concertazione dell'opera.

Una malattia dell'egregia sua consorte può protrarre ancora l'attesa venuta a Trieste dell'illustre autore.

Per questo motivo e per evitare di tenere chiuso il teatro e ritardare l'andata in scena dell'opera tanto attesa, l'Impresa, per non venire meno agli obblighi assunti, obblighi che intende soddisfare fino in fondo con tutto impegno e con la massima larghezza, nei più minuti particolari, non essendo però in grado di superare ostacoli di forza maggiore ed indipendenti dalla sua volontà, consenziente la Direzione teatrale, è venuta alla determinazione:

1) che l'opera «Il piccolo Marat» sia diretta per ora dal maestro Federico Del Cupolo a ciò delegato da Pietro Mascagni col seguente telegramma: «Maestro Del Cupolo, Milano. Pregola recarsi Trieste iniziare recite Marat. Grazie. Abbracciola Mascagni.»

2) di offrire ai signori abbonati in più del programma la «Cavalleria rusticana» per completare lo spettacolo con «I compagnacci» nonchè l'opera «Werther» del m.o Massenet, protagonista il tenore Umberto Macnez.

Tanto la «Cavalleria» quanto il «Werther» saranno concertate e dirette dal maestro Padovani.»

Nazionale. La nuova rivista in tre quadri di «Uggi», «A zonzo per la città», presenta alcune scene di schietto spirito triestino, che si esprime non solo attraverso la colorita e vivace parlata dei vari personaggi, ma anche nel modo caratteristico di svolgere le macchiette e gli episodi che l'autore ha inquadrato con vivo senso teatrale e gusto dei contrasti, in ambiente naturalmente triestino. Ecco il quartiere di Cittavecchia coi suoi tipi tradizionali: la casalinga e la donnina vagante,, il popolano e il zerbinotto in cerca di avventure. Il dialogo si snoda abbastanza pittoresco e vivace ed è alternato alle strofette argute in cui l'autore dimostra particolare destrezza e facilità di ritmi e di rime allegre. Ecco piazza Unità coi suoi tipi anche conosciuti: buoni e sereni borghesi: un padre oberato di tasse per i figli che vanno alle scuole e devono aver dimestichezza coi grandi filosofi e poeti dell'età classica. Un altro padre che non sa in quale scuola collocare il bamboccio; e infine la quadriglia dei mercatanti, figli di Plato e di Mercurio, che intonano liete canzoni e son beati della sorte loro. E poi: pescecani, giornalisti, inquilini, apaches ed altri personaggi che sono triestini e di tutte le altre parti del mondo.

Il successo è stato assai cordiale e il pubblico che gremiva tutti i posti applaudì dopo ogni quadro il lavoro di Uggi e l'esecuzione della compagnia di Nella D'Amelio, del Cabian, della Du Ban, della Pozzi, della danzatrice Lux Vampa e degli altri lodevoli attori e cantanti. Seguì col solito successo «La Rondina», di Marco Praga. Oggi lo spettacolo piacevolissimo si ripete dalle 17.

Fenice. Teatro bene frequentato durante tutte le rappresentazioni di ieri. La storia fantastica «La donna e l'armatura» piacque assai per il soggetto nuovo e molto divertente.

Sempre accolta da calorosissimi applausi la brillante coppia di danze antiche e moderne: «Jolie et son danseur», ma in special modo applaudito il comicissimo e simpatico «Spadaro» nelle sue insuperabili creazioni.

Oggi «La donna e l'armatura» si proietta per l'ultimo giorno. La prima rappresentazione s'inizia alle 17. Domani: «Il ruggito», commovente dramma da circo.

Eden. Al «fabbro del convento» convenne iersera una folla considerevole che ammirò la ricchezza e nitidezza dei quadri. La film, che da molto tempo non si vedeva, terrà lo schermo per molte sere. «Fiorina» con nuove creazioni e la coppia «Tilly e Fred» coronano il successo del bel programma. Oggi replica dalle 17.

Concerto Morpurgo. Essendo l'arpista signorina Mayer altrove impegnata, il concerto del violoncellista Morpurgo, che doveva aver luogo stasera, è stato rimandato a lunedì prossimo. In tal modo sarà conservato a questa serata l'accompagnamento d'arpa per i brani antichi affidati alla viola da gamba.

Il concerto Manzutto-Lugnani al Ricreatorio della L. N. di Servola. Il concerto offerto dalla pianista signorina Teresina Manzutto, con la collaborazione della violinista signorina Ida Lugnani, allieva la prima del maestro Curellich e del prof. Jancovich la seconda, si è svolto mercoledì sera al Ricreatorio di Servola, alla presenza di numerosi attenti uditori accorsi per procurarsi il piacere di uno squisito godimento intellettuale. Tutto il ricco programma comprendente brani di Bach, Korngold, Liszt, Locilly, Kreisler e Chopin, furono eseguiti dalla Manzutto e dalla Lugnani in maniera eletta, dando prova delle loro eccellenti qualità di esecutrici e di interpreti. Il pubblico applaudì calorosamente ogni numero, costringendo le due concertiste, che si prestarono disinteressatamente, a concedere alcuni numeri fuori programma.

Concerto Weil-Damokos alla Filarmonica. La Società Filarmonico-drammatica offrirà ai propri soci, lunedì prossimo, un concerto sostenuto dalla violinista Magda Weil e dal pianista Laszlo de Damokos, i quali svolgeranno il seguente programma:

1) Corelli: «La follia». 2) Lalo: «Sinfonia spagnola» (Allegro moderato, Andante, Rondò). 3) a) Chopin: «Berceuse»; b) Liszt: «Legende N. 2, François de Paule marchant sur les flots»: Laszlo de Damokos. 4) a) Wagner: «Romanza»; b) Mozart-Kreisler: «Rondò»; c) Burmester: «Serenata». 5) Wieniavsky: «Polonaise de concert».

Concerto vocale. Per iniziativa dell'attore R. Landino, avrà luogo prossimamente nella sala della Società Filarmonico-drammatica un concerto vocale, sostenuto dagli egregi artisti del teatro Verdi: Elena Barrigar, Thea Carugati, comm. Umberto Macnez e cav. Salvatore Persichetti. Prima del concerto l'attore Landino declamerà alcune poesie. I biglietti per questa interessante serata di musica sono in vendita negli stabilimenti musicali A. Tribel e Tedeschi e Obersnu.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Riposo.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Biondina» e la Compagnia delle riviste D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La donna e l'armatura».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La gerla di papà Martin».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Calze di seta», con Antonietta Calderari.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «I figli di nessuno» con Leda Gys (II episodio).
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Rapsodia satanica» con Lyda Borelli.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Sodoma e Gomorra», interprete Lucy Doraine.
Circo Zavatta (Fondo Madonnina). Ore 20: Spettacolo variato.

CINEMA E VARIETÀ

«La gerla di papà Martin» al Cine Italia ha richiamato un pubblico veramente scelto, ottenendo il successo meritato. Il lavoro è magistralmente interpretato dai più valenti artisti dell'arte muta. Oggi si ripete dalle 16 alle 22.

Prossimamente: «La fiammata» con Soava Gallone e Andrea Habay.

Al Modernissimo. Oggi la grande «première» del dramma d'amore «Calze di seta», protagonista la celebre e bellissima Antonietta Calderari. Prima rappresentazione alle 16; ultima alle 22. Grande ammirazione susciterà nella folla la trasformazione dell'atrio in una delle più suggestive scene del dramma.

«Rapsodia satanica» con Lyda Borelli ed Andrea Habay al Salone Novo Cine. Oggi finalmente andrà allo schermo la tanto attesa film «Rapsodia satanica» con protagonista la celebre attrice Lyda Borelli, coadiuvata dal noto attore Andrea Habay. Questo lavoro è stato espressamente musicato dal grande maestro Pietro Mascagni. Chiuderà lo spettacolo una brillantissima commedia in 2 atti con il famoso comico Charlie Chaplin (Charlot).

Il primo spettacolo avrà inizio alle 16 precise; ultimo alle 22.

Cinema Edison. Oggi ultimo giorno del secondo episodio del poderoso dramma «I figli di nessuno». Lunedì terzo ed ultimo episodio.

Domani si darà la brillante film «Ironie della vita» per l'interpretazione di Italia Almirante Manzini. Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle 21.30.

«Il controllore dei vagoni letto» al Cine Savoia. Con crescente successo continuano le repliche di questa brillantissima commedia, che per l'interpretazione perfetta di Alberto Collo, Oreste Bilancia, Ennie Wild, Vittorio Pieri e Cipolla, è riuscita un capolavoro della cinematografia italiana. I posti lire 1.50; III posti cent. 80.

La film sulla tubercolosi al Ricreatorio della Lega di Servola. Sabato prossimo, in due rappresentazioni, una alle 11, dedicata alla scolaresca delle scuole italiana e slovena di Servola, e l'altra per gli adulti la sera, verrà proiettata la film «La tubercolosi». Alla rappresentazione per gli adulti assisterà il medico dott. Pepeu, del Fisicato, per la debita illustrazione. L'ingresso sarà libero a tutti.

MARINA E NAVIGAZIONE

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato alle acque di Venezia:

(Situazione incerta per mancanza di dati). Anticiclone centrato 765 Marocco. Sella Oceano polare depressione Baltica spinge saccatura Italia, Mediterraneo.

Si prevede vento alto Adriatico; cielo vario, qualche nebbia; venti deboli; mare calmo.

Avvisi ai naviganti

Stretto di Messina — Cambiamenti nel fanale di punta Pezzo. — Per i lavori occorrenti allo spostamento del fanale di punta Pezzo, il quale dovrà essere sistemato in un punto che dista metri 150 per 45.o dalla posizione finora occupata, detto fanale è stato spento. Durante tali lavori funzionerà, nel punto ove dovrà sorgere il nuovo faro, un fuoco provvisorio, avente la stessa caratteristica dell'attuale, ma con portata luminosa di miglia 9.5.

Rada di Cagliari — Boa luminosa temporaneamente spenta. — La boa luminosa segnalante la secca della Scaffa, nella rada di Cagliari, è temporaneamente spenta.

Isola d'Ischia — Faro di punta Imperatore che funziona irregolarmente. — Causa avarie, il faro sulla punta Imperatore, estremità sud-ovest dell'isola d'Ischia, funziona irregolarmente e con portata luminosa di sole 12 miglia.

Canale di S. Pietro (Sardegna) — Segnalamento notturno di uno scafo affondato nell'ancoraggio sud di Carloforte. — Si informa che a causa delle forti mareggiate di questi ultimi tempi, lo scafo del piroscafo che trovasi affondato a circa m. 1800 per 135.o dalla punta S. Vittorio (isola di S. Pietro), si è abbassato notevolmente e la sua coperta rimane ora affiorante. Non è perciò più possibile assicurare la regolare accensione del fanale di fonda sopra uno dei tre alberi emergenti di detto piroscafo. Tale fanale sarà acceso solamente quando lo stato del mare lo permetterà.

Gaeta — Fanale temporaneamente spento. — Causa guasti, il fanale a luce «fissa rossa» situato sull'estremità della scogliera che si protende dalla punta S. Antonio, nella rada di Gaeta, è temporaneamente spento.

Porto di Salerno — Batello-fanale temporaneamente sostituito da boa luminosa. — Si informa che, causa avarie allo scafo, il battello-fanale ancorato nel porto di Salerno è stato sostituito da una boa munita di fanale a luce «intermittente verde», periodo 5 secondi, come quello del battello preesistente.

Isola Marettimo — Fanale temporaneamente spento. — Causa guasti, il fanale a luce «fissa rossa» situato sulla testata del moletto di approdo sulla costa Est dell'isola Marettimo, è temporaneamente spento.

Punta della Maestra — Boa luminosa temporaneamente spenta. — La boa luminosa di punta della Maestra è temporaneamente spenta.

Norme per l'approdo al molo S. Tommaso, nel porto di Pola. Si sono iniziati i lavori di riparazione del molo S. Tommaso, nel porto di Pola; di conseguenza sono, per ora, chiusi al traffico la testata e il lato di levante del molo stesso. Vienne disposto pertanto che i rimorchiatori e le imbarcazioni che fino ad ora approdavano in testa al detto molo, approdino invece o lungo il lato ovest dello stesso o alla riva Vittorio Emanuele.

Navi da guerra olandesi a Napoli. Ieri si sono ancorate nel porto di Napoli, salutate dalle salve d'uso, le navi da guerra olandesi «Jacob Van Heemskercke» e «Tromp».

La concessione della libera pratica ai bastimenti che entrano a Costantinopoli. Secondo nuove disposizioni i bastimenti approdanti di notte a Costantinopoli avranno libera pratica la notte stessa, senza attendere il giorno seguente, come era stato praticato fino ad ora.

Il movimento nel porto di Salonicco. Durante la prima quindicina di gennaio sono entrate nel porto di Salonicco 61 navi per 52.119 tonn., di cui 33 per 13.209 tonn. battevano bandiera greca, 10 per 17.427 tonn. bandiera britannica, 6 per 7751 tonn. bandiera italiana, 4 per 4876 tonn. bandiera turca, 3 per 3087 tonn. bandiera germanica, 1 per 3045 tonn. bandiera degli Stati Uniti d'America, 1 per 1625 tonn. bandiera olandese, 1 per 1099 tonn. bandiera francese.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 102; marinai: 3919; giovani di coperta: in I: 1115; giov. coperta II: 777; mozzi coperta 782; capi fuochisti: 193; fuochisti: 4503; fuochisti 2272; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 25; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 281; giovani cucina: 134; mozzi cucina: 132; camerieri in I: 115; giovani camera: 8; mozzi camera: 292; infermiere: 15; infermieri: 45.

Richiamati: giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292; 238; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 816; giovani in I: 272; giovani in II: 297; mozzi coperta: 22; fuochisti: 1063; carbonai: 839; operai meccanici: 71; elettricisti: 78; mozzi macchina: 29.

Richiamati: operai meccanici: 63; mozzi di coperta: 84.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 65; nostromi in I: 14; II: 15; III: 47; marinai: 582; giovani di coperta in I: 293; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 18; in II: 62; fuochisti: 874; carbonai: 465; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 262; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 8; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; da emigrazione: 2, 6; III cuochi da passeggeri: 39; da emigrazione: 2; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; I infermieri: 25; II infermieri: 20; I infermiere 40; II infermiere: 17; barbieri: 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 175, 205, 178, 173, 174, 129, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 147; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 88; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 231, 230, 289, mut.; 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 34; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 879, 953, 952, 956, 756, 944; mozzi coperta mut.: 246.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 10; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 28; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 104; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 37; fuochisti: 122; carbonai: 73; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 57; camerieri in I: 26; giov. di camera: 41; mozzi camera: 10.

Richiamati: carbonai: 75.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 26.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 6; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Dandolo» naz. da Venezia; «S. Giorgio» naz. da Zara con 130 pass.; «Principessa Jolanda» naz. da Venezia; «Trento» naz. da Batum con 1 pass. e 600 tonn. di merci; «Numidia» naz. da Venezia; «Collingsworth» am., da Galveston con 2070 tonn. di merci; «Urolla» spagn., da Newcastle con 2580 tonn. di merci; «Rudnik» jugosl., da Meting con 6200 tonn. di carbone; «Cherso» naz. da Fiume.

Partirono ieri i piroscafi: «Metkoni» naz. per Savona; «Mertleke» ingl. per La Goulette.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Ancharton»; R. I, H. 24: «Provvidenza»; M. I, H. 25: «Vesuvio»; H. 22: «Trento»; H. 31: «Alexandra»; H. 14: «Lodovica»; M. II, H. 12 a. b: «Pres. Wilson»; R. III, H. 9: «Galicia»; H. 6: «Carnaro»; M. III, H. a: «Abbazia»; H. d: «Princ. Jolanda»; H. c: «Praga»; M. IV: «Dandolo»; H. 1: «Helouan»; H. 1 b: «Livorno»; Diga: «Remo», «Cleopatra»; in rada: «Rudnik».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Venezia: «Cyclops», «Cherso», «Belvorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indefficenter».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Dobrovka»; M. V: «Urola»; tr.: «Immacolata», «S. Rocco»; H. 65: «Numidia»; H. 68: «Collingsworth»; M. VI, est.: «Arimatea»; H. 72: «Gerania».

Arsenale Lloyd: «Fiume L.», «Semiramis», «Meteovich», «Jekra», «Africa», «Asia», «Tevere».

Cant. S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Riva Spremitura Olii: «Trieste L.».

Molo Servola: «Libia», «Alfa».

Cantiere S. Rocco: «Dan».

BORSA DI TRIESTE

7 febbraio 1924

Rendita 3½%	82.25	Nav. Martinolich	170
Consolidato 5%	94.86	» mere S. A.	109
Banca d'Italia	1618	Strade ferr. med.	334
Banca Adriatica	400	Strade ferr. mer.	470
Commerciale Ital.	1247	Oceania	150
Comm. Triestina	730	G. L. Premuda	595
Credito Italiano	892	Società Tramway	195
Banco di Roma	105	Tripcovich e C.o	390
Banca Cred. Pop.	252	Ampelea	446
Zivnostenska	303	Beni Stabili	768
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	233
Assic. Generali	6720	Cem. Dalmazia	362
Assic. Ital. (1923)	1930	» Isonzo	[illegible]
Infortuni Milano	2950	» Spalato	239
Grandine Merid.	745	Edison	744
Riun. Adriatica	3210	Kerka	405
Nav. Adria	433	Gas Roma	603
» Cosulich	4443	Ilva	13.80
» Dalmazia	227	Montecatini	228
» Gerolimich	1435	Off. Navali Triest.	[illegible]
» Gener. Ital.	608	Pastificio Triest.	240
» Libera Triest.	436	Pilatura Riso	[illegible]
» Istria-Trieste	292	Stab. Tecnico	735
» Lloyd Triest.	1475	Terni	524
» Lussino	760		

CAMBI: Amsterdam da 845.— a 865.—; Belgio da 94.— a 95.50; Francia da 105.90 a 106.40; Londra da 98.55 a 98.80; Nuova York da 22.75 a 22.85; Svizzera da 396.— a 399.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 66.— a 66.40; Ungheria da 0.07 a 0.08; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 26.90 a 27.15.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; Dinari da 25.95 a 27.20; Dollari da 22.75 a 22.85; Pezzi da 20 franchi da 83.25 a 83.75; Lire sterline b. n. da 98.40 a 98.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-2-24 lire 439.142.

BORSA DI MILANO

7 febbraio 1924

Rendita 83.10; Consolidato 95; Banca d'Italia 1620; Commerciale 1245; Credito It. 899; Banco Roma 104; Mediterranee 334; Meridionali 471; Rubattino 608; Libera Triestina 438; Snia 230.50; Terni 525; Miani e Silvestri 140; Breda 359; Ansaldo 20.50; Montecatini 229.50; Metallurgica It. 156; Fiat 404; Isotta 8.75; Ilva 13.75; Elba 84; Cascami Seta 985; Lanificio Naz. 930; Lanificio Rossi 3010; Cotonificio Cantoni 2325; Cot. Veneziano 348; Cot. Meridionale 104; Rossari Varzi 690; Pirelli 690; Industrie Zuccheri 615; Raffineria Lig. Lomb. 660; Distillerie Italiane 170; Molini Alta Italia 660; Eridania 516; Gulinelli 140; Edison 745; Adriatica di Elettricità 177; Marconi 196; Vizzola 1233; Conti 401; Negri 142; Lig. Tosc. di Elettricità 293; Esercizi Elettrici 104.60; Esportaz. Italo-Am. 702; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili 791.

CAMBI: Francia 106.35; Svizzera 396.75; Londra 98.60; New York 22.75; Vienna 0.032; Bucarest 11.60; Belgio 94.30; Spagna 291.25; Praga 66.15; Budapest 0.08.

SCIARADA INCATENATA

Con la testa posata sull'*intero*,
sogna il biondo Ruggiero
che un *primo* eterno Marta gli ha giurato.
e così è a lei legato
pur sempre, come al vecchio muro, in fondo
del giardino, il *secondo*.

Soluzione del giuoco precedente:
CAPO — COLLO

Bollettino dello Stato Civile

del 6 febbraio 1924

Nascite: maschi 7, femmine 9.

Matrimoni: Mattioli Ranieri, impiegato, con Brovedani Armida, privata.

Decessi: Zian Giuseppe, anni 28, floricoltore; Desanti in Facuccio Antonia, anni 71, casalinga; Busolini Amalia, anni 20, privata; Gasparinetti Giuseppina, anni 25, sarta; Vitti Nella, mesi 1; Papandonian Spiridione, mesi 1; Villoresi in Ciampi Ester, anni 83, privata; Knopp bar. Carlo, anni 64, pensionato dello Stato; Couarde de Grignon Guido, anni 71, pensionato dello Stato; Raccolin Luigi, anni 72, calzolaio; Miklavez in Possega Maria, anni 73, casalinga; Modrian Antonio, anni 38, oste; Cellant in Ruzzier Ermelina, anni 23, casalinga; Zadnig Rodolfo, anni 4; Cortese Giuseppe, anni 59, pensionato dello Stato; Petronio Bruno, anni 4.

CORRISPONDENZA APERTA

27 minuti 14 secondi. Tiraboschi partì per la traversata a nuoto della Manica sabato 11 agosto 1923, alle 20.8 e toccò terra alle 12.35 del giorno successivo. — *Regnicolo disperato.* Il vecchio deposito di corone in banche viennesi da parte di un negoziante italiano rientra nei debiti e crediti fra i cittadini dei due Stati per cui è avvenuta una convenzione che deve essere ratificata. Per ora attendere. — *Triestino.* Già risposto; ripetete la domanda cui risponderemo come possiamo o in una o nell'altra edizione — *Capitalista.* Se il contratto è fatto in modo che tutte le spese sieno sopportate da chi riceve il mutuo, l'imposta a voi derivante da tale mutuo spetta naturalmente all'altro contraente. — *Ianna 5.* Per le macchie di colori d'anilina, alcool purissimo con eventuale aggiunta (se la stoffa lo tollera senza scolorire) di essenza di aceto. — *Stabile Trieste.* Il padrone di casa può far sloggiare l'inquilino che affitta letti senza la di lui autorizzazione.

Bisognoso L. L'Istituto Nazionale Infortuni di Trieste, via Valdirivo 40, ha già molto tempo addietro convertito d'ufficio tutte le rendite spettanti agli invalidi del lavoro domiciliati in Italia per infortuni avvenuti sia prima che durante la guerra, da corone in lire al 100 per cento. Pertanto se voi avete sofferto durante la guerra un infortunio in un esercizio situato nel raggio di giurisdizione del summenzionato Istituto (Venezia Giulia e Zara), dovreste trovarvi già in godimento della rendita convertita in lire alla pari, a meno che non siate compreso nel novero di quei disgraziati minatori e ferrovieri che erano assicurati prima dell'armistizio presso gli appositi Istituti centrali di Vienna, che però l'Istituto di Trieste è pronto a indennizzare non appena avrà avuto dal Governo di Roma l'autorizzazione ripetutamente invocata. — *Abbonato 13.* Si attende che le unghie crescano e poi si tagliano. — *A. U., M. O., I. M., A. S., N. S., P. C.* La tassa soldo pigioni va diffalcata dall'affitto, s'intende dal gennaio. — *Italo.* La sequenza a colore. — *Ercole.* Che cosa vi abbiamo fatto per esser trattati col «P. T.»? Sappiate che dare del «P. T.» alla macchinetta significa sconvolgerle gli ingranaggi e rimanere senza risposta.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 6 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia: 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.: 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.31; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 19.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle; 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie: 21.25.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste



AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. BAMBINAIE parlano più lingue, cameriere fine, cuoche tedesche, domestiche, con referenze offro prontamente per Trieste, fuori, Agenzia Valdirivo 23. 29208 A

A. CUOCHE finissime, lunghi attestati, cameriere di Trieste e del Regno, bambinaie, prestaservizi, domestiche che sanno tutti i lavori, offre «Provveditorio», San Lazzaro 25. 28747 A

DOMESTICHE sanno cucinare, lavare, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti, per privati, trattori, Trieste, fuori, offronsi. Via Valdirivo 21, II, mandando, scrivendo inviasi prontamente domicilio. 28329 A

DONNA offresi per servizi, con lunghi attestati. Madonnina 17, p.terra. 29144 A

PRESTASERVIZI cinquantenne offresi mattina oppure ore straordinarie. Indirizzo al Piccolo. 29130 A

PRESTASERVIZI con attestati offresi pomeriggio, dalle 13-19. Offerte «Bruna» al Piccolo. 28725 A

QUARANTACINQUENNE civile, brava massaia, cucinare, offresi a vedovo con figli oppure persona sola. Offerte «M. B.» Piccolo. 28580 A

SIGNORINA età media, offresi a distinta famiglia quale vice madre, compagnia e assistenza persona vecchia, inferma, capacissima cucinare, cucito, aiuto lavori leggeri in famiglia. Offerte, miti pretese, «Paziente» al Piccolo. 29273 A

SIGNORINA intelligente, capace d'ogni lavoro di casa, ottime cognizioni cucina, con primarie referenze, vorrebbe cambiare posizione. Cerca posto come massaia oppure donna di chiavi presso distinta persona. Offerte «Italiano tedesco» Piccolo. 29200 A

SIGNORINA diciannovenne, ottime referenze, cerca posto presso buona famiglia per sorvegliare bambini durante giorno, cambio vitto. Offerte «Paziente» Piccolo. 29252 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie per Trieste e fuori, ottima paga, cerca «Provveditorio», San Nicolò 23. 28747 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche ed altro personale per Trieste fuori, cerca subito Agenzia, Valdirivo 23. 29208 B

BAMBINAIA per una bambina, persona seria, pratica, cercasi prontamente. Mattatia, via Bellini 9, II. 29278 B

CAMERIERA abile cercasi prontamente. Presentarsi con attestati, Abbondanno, via Roma 30, secondo. 28723 B

DOMESTICA capace tutti lavori con buoni attestati cercasi. San Lazzaro 8, terzo. 28661 B

DOMESTICA cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Via Carlo Ghega 3, quarto. 29153 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Via Alessandro Volta 4, pianoterra, Pinchorle. 28757 B

DOMESTICA pratica cucina semplice, con documenti, cercasi prontamente. Via Milano 3, terzo, destra. 28697 B

DOMESTICA bella presenza, capacissima tutti lavori, con buoni attestati, cercasi, mensili 140. Mazzini 32, porta 8. 28859 B

DONNA lavapiatti trattoria cercasi. Piccolomini N. 5. 28791 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Aleardi 325, secondo. 28835 B

PRESTASERVIZI per due volte al giorno cercasi. Via Kandler 7, mezz., 10-14. 28737 B

RAGAZZA o donna cercasi quale prestaservizi tutto il giorno. Rivolgersi via Media 62, macelleria. 29236 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Presentarsi con attestati dopo le 3 pom. Ermanora, via Battisti 36, II. 29217 B

RAGAZZETTA per lavori domestici cercasi prontamente. Chiozza 75, I, destra. 28799 B

SERVETTA per piccola famiglia cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 28725 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CASSIERA lunga pratica offresi. Offerte sub «Cassiera» Piccolo. 28982 C

CORRISPONDENTE indipendente, italiano, tedesco, sloveno, stenodattilografo, contabile, ottime referenze, offresi. Offerte «Subito» al Piccolo. 29166 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, lavori amministrazione, contabilità, offresi, paio ore giornalmente, provetto impiegato, modiche pretese, assoluta discrezione. Indirizzare «Walter» Piccolo. 28535 C

DISEGNATORE tecnico, edilizia e falegnameria, 22enne, ottime referenze, pratico lavori ufficio, offresi, Trieste o altrove. Offerte «Balnstrino» Piccolo. 29204 C

ELETTROMECCANICO 25.enne, bella presenza, perfetto italiano, famiglia civile, intendesi poco automobile, offresi presso hotel, ricca famiglia o ditta. Offerte «Rinascente» Piccolo. 28962 C

GIA' custode ufficio offresi quale portinaio. Indirizzo al Piccolo. 28635 C

GIOVANE pensionato ferroviario offresi qualunque occupazione decorosa. Impiegato, magazziniere, riscuotitore, ecc. Pretese miti. Offerte al Piccolo sub «Impiegato ferroviario». 28471 C

IMPIEGATO capace dattilografia, corrispondenza, contabilità, offresi, 2-3 ore pomeriggio. Offerte «Bisogno miti pretese» Piccolo. 28787 C

ISTITUTRICE parla tedesco, francese, conoscenza italiano, cerca posto presso famiglia distinta. Offerte sub «Seria» III-100/c alla Interreklam A. G. Zagabria I, 78 (Jugoslavia). 691 C

MACCHINISTA (terzo) Lloyd, ventiquattrenne, volonteroso, solantissimo, offresi. Offerte «Lloyd» Piccolo. 29200 C

RISCUOTITORE serio, onesto, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, serbo-croato, offresi, miti pretese. Offerte «Cauzione» Piccolo. 28703 C

SIGNORA offresi quale custode ufficio od altro, pulizia. Offerte «Distinta» Piccolo. 28635 C

SIGNORINA tedesca, colta, trentenne, offresi quale istitutrice bambini oppure dama compagnia. Offerte «Nordica» Piccolo. 28563 C

SIGNORINA offresi quale venditrice qualsiasi ramo. Offerte «Venditrice» Piccolo. 28727 C

VENTICINQUENNE, ex graduato carabinieri, pratico lavori ufficio e dattilografo, cerca impiego decoroso, fidato. Indirizzo Piccolo. 28667 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour punto inglese macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 23509 CC

A JOUR macchina, su biancheria, vestiti. San Cilino 453. 28759 CC

A' JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 9336 CC

MATERASSAIA abilissima, anche per albergo, prezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 7651 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0340 CC

SARTA diplomata offresi a giornata, pomeriggi, prezzi modicissimi. Offerte «Esatta» Piccolo. 29146 CC

SARTA offresi per Hotel oppure famiglie. Battisti 10, porta 23. 29136 CC

SARTA bravissima offresi a giornata. S.S. Martiri 4, III, porta 53. 7358 CC

STIRATRICE bravissima eseguisce corredi da sposa, anche per negozio. Via G. Stampa N. 8, quinto. 29182 CC

TAPPETI orientali riparansi, prezzo conveniente. Artisti 7. 29172 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CAMERIERA per pulizia ambulanza medica, mattina, pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 29268 D

CORRISPONDENTE italiano, perfetto, indipendente, cercasi da primaria ditta. Offerte «Indipendente» Piccolo. 28641 D

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, conoscenza stenografia tedesca, forza primaria, cercasi. Offerte con referenze «Provetta» Piccolo. 29139 D

GIOVANE intelligente, pratico archivio, referenze ineccepibili, cercasi da istituto bancario, quale aiuto fattorino. Offerte «Fattorino» Piccolo. 28649 D

GIOVANE robusto, energico, per esercitazioni ginnastiche, cercasi. Offerte «Astra» Piccolo. 29274 D

IMPIEGATO oppure impiegata, con pratica commerciale e perfetta conoscenza della lingua tedesca, francese e possibilmente anche dell'inglese, nonchè con sufficiente conoscenza dell'Italiano cercasi prontamente da primaria ditta. Richiedesi pure perfetta conoscenza o pratica della dattilografia e della stenografia tedesca. Offerte dettagliate, con pretese, paga, in ognuna delle lingue conosciute perfettamente, sub «Corrispondente» al Piccolo. 29186 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Viale XX Settembre 33. 28823 D

SIGNORINA pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca ditta locale. Offerte dettagliate, con referenze, pretese, sub «Volonterosa» al Piccolo. 29233 D

STENODATTILOGRAFA perfetta italo-tedesca, preferita se capace facile corrispondenza italiana, indipendente, pratica, referenze ineccepibili, cercasi da importante ditta locale. Offerte «Piazza» Piccolo. 28669 D

Camere ammobiliate e pensioni private

Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, eventualmente stanzino, cercano due amici. Indirizzare condizioni sub «Statale» Piccolo. 28553 E

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA grande, con stufa, luce elettrica, eventualmente con pianoforte, nei paraggi via Battisti, cerca signore stabile. Offerte «Manus» Piccolo. 28657 E

CAMERA elegantissima, ingresso libero, anche fuori centro, cerca giovane signore quasi sempre assente. Offerte «Capitano» al Piccolo. 29180 E

CAMERA vuota, piccola, uso cucina, per 15 corrente, 1. marzo, paraggi Goldoni-Battisti, cercano coniugi soli. Offerte «Distinti» Piccolo. 28851 E

CAMERETTA semplice, ammobiliata, cerca ragazza onestissima pressi Gatteri. Offerte Piccolo sub «Olga». 29234 E

MATRIMONIALE, comodo cucina, possibilmente paraggi stazione centrale, cercasi primi marzo. Offerte «S'di» al Piccolo. 29154 E

STANZA ammobiliata, presso distinta famiglia, cerca signora sola. Biancheria propria, eventualmente anche letto. Offerte «Marcella» Piccolo. 29164 E

STANZA elegante, ammobiliata, ingresso libero, posto d'sturbo, cerca distinto, centro. Offerte «Ispettore» Piccolo. 29242 E

UFFICIO arredato, una stanza, posizione centrale, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte al Piccolo sub «Ufficio Pronto». 28673 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. A. STANZA ammobiliata, bellissima, libera, affittasi, San Michele 26, II, porta 10. 28839 F

A. AFFITTASI a persona distinta stanza letto, lussuosa, con uso salotto (primo case) via Commerciale N. 15, I, porta 7. 28847 F

A due stabili affittasi bellissima ammobiliata, luce elettrica, volendo vitto, cure famigliari. Gatteri 27, III, Tedeschi. 29206 F

A persona seria affitto stanza ammobiliata, vitto, trattamento famigliare, unico subinquilino. Corso Vitt. Em. 31, III, porta 8. 28796 F

A. STANZA bellissima ammobiliata, ingresso scale, affittasi distinto signore. Istituto 32, I, porta 7. 29184 F

AMMOBILIATA, due letti, affittasi, volendo vitto. Genova 10, sartoria. 29126 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi signore impiegato. Donato Bramante 2, terzo, destra. 28910 F

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, affittasi. Tarabochia 1, porta 8. 28659 F

AMMOBILIATA, pulita, presso persona distinta, 70 mensili, affittasi, paraggi Battisti. Indirizzo Piccolo. 29244 F

AMMOBILIATA, elegante, luce elettrica, bagno; altre vuote, ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Genova 17, caffè. 29246 F

AMMOBILIATA affittasi, sarta, impiegata, eventualmente uomo dabbene. Pietà 31, IV, porta 26. 29213 F

AMMOBILIATA, elegantissima, ingresso libero affittasi prontamente distinto signore. Indirizzo Piccolo. 28841 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulita, affittasi distinto. Leo 9, I, porta 6. 28805 F

AMMOBILIATA bella, grande, prezzo mite, affittasi presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 28853 F

AMMOBILIATA affittasi, massima pulizia, luce. XXX Ottobre 8, primo. 28771 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, attiguo salotto, comfort, affittasi ufficiale superiore. Stuparich 7, quarto. 28857 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Ventisettembre 22, pt. 28695 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza Garibaldi, affittasi prontamente solamente a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 28679 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Canova 13, porta 17. 29190 F

CAMERA elegante, luce elettrica, oppure camerino, affittasi. Via Piccardi 24, porta 10. 28639 F

CAMERA ammobiliata, pulita, affitta piccolissima famiglia. Via Gatteri 333, porta 10. 000 F

CAMERA bene ammobiliata, per 2 o 3 persone, escluso cucina, affittasi. Via Malcanton 12, I. 28779 F

CAMERA ammobiliata, soleggiata, luce elettrica, eventualmente vitto, affittasi, condizioni convenienti. Via Tarabochia 1, porta 7. 28755 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28815 F

CAMERE ammobiliate affittansi. Rivolgersi: portinaio, Via Milano 13. 29272 F

CAMERINO vuoto affittasi. Maiolica 9, II, dopo le 19. 29148 F

CAMERINO con letto affittasi ad operaio onesto. Via Giuliano 11, porta 8. 28611 F

MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, salotto, cucina, vista mare, paraggi Unità, presso persona sola, affittasi. Indirizzo Piccolo. 28846 F

STANZA ammobiliata, uso ufficio, ingresso libero, luce, posizione centralissima, affittasi metà febbraio. Visitare dalle 13 alle 14. Indirizzo Piccolo. 29126 F

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi. Fiotener 6, porta 8. 29264 F

STANZA al mezzanino, ingresso libero, affittasi. Via Giulia 37. 29256 F

STANZA, eventualmente cucina, affittasi. Via Udine 40, V. 29250 F

STANZA ammobiliata, bella, pulitissima, luce elettrica, affittasi a signore. Piazza Vico 2, porta 29. 28926 F

STANZA ammobiliata, anche ingresso libero comodo di cucina, affittasi. Via Battisti 19, I. 28803 F

STANZA bene ammobiliata, centrale, luce elettrica, stufe, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 28713 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 28584 F

STANZE due, vuote, interne, con uso cucina, fornite, cedesi, cederebbesi a distinti coniugi soli con buone referenze. Offerte «Battisti» al Piccolo. 28765 F

STANZETTA matrimoniale, ammobiliata, luce elettrica, ottimo salottino vuoto, uso cucina, paraggi Giardino, affittasi. Rivolgersi: Genova N. 17, latteria. 29246 F

STANZETTA semplice, con uno o due letti, affittasi. Corso Garibaldi 31, porta 7. 28711 F

UFFICI, posizione centralissima, con luce elettrica, telefono, affittansi. Indirizzo Piccolo. Indirizzo Piccolo. 28677 F

Istruzione
cent. 10 la parola. Minimo L. 3 G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torre bianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 8 alle 21. 2796 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi; un mese gratuito. Ginnastica 45, I. 28717 G

CHITARRA, mandolino, violino, istruzioni speciali, metodi facili, celerissimi. Via Mazzini 47, quarto. 0341 G

GIOVANE robusto energico cercasi per esercitazioni ginnastica. Offerte «Astro» Piccolo. 29276 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni inglese, francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 29134 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 10 la parola. Minimo L. 1 H

BORSETTA nera camoscio con contenuto caro ricordo, perduta giovedì sera angolo via Belpoggio. Pregasi portarla contro generosa mancia, via Belpoggio 4, porta 12. 28836 H

CHIAVI smarrite mercoledì pomeriggio dalla via Belpoggio alla via Corti. Mancia portandole via Corti 2, I, sinistra. 28655 H

ORECCHINO pendente pietra nera, smarrito Portario Hotel Vanoli, verso mancia. 28743 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTI affitta, scambia Agenzia Valdirivo 25. 29208 I

A. A. APPARTAMENTI ogni posizione offre «Provveditorio», San Lazzaro 23. 28775 I

A. APPARTAMENTI ogni grandezza, posizione, condizione, affitta, scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 28747 I

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina cedesi. Via Montecchi 2, ultimo piano, D'Elia. 27857 I

APPARTAMENTO signorile, centro, primo piano, quattro stanze, camerino, bagno scambio con altro quattro cinque stanze, anche fuori centro o villa, posizione mezzogiorno. Offerte «Mezzogiorno» Piccolo. 28699 I

APPARTAMENTO 3 camere, cucina con acqua, gas, ammobiliato cedesi prontamente. Offerte prezzo «Emilio» al Piccolo. 28671 I

APPARTAMENTO signorile, principio Viale XX Settembre, piano I, 4 stanze, bagno, accessori, ammobiliato lussuosamente cederebbesi. Offerte serie sub «32.000 trattabili» Piccolo. Esclusi intermediari. 29260 I

BOTTEGHE, magazzini, fondo con casa e stallaggi, affittansi. Rivolgersi Mazzini 15, mezz., dalle 15 alle 17. 29210 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, S. Giovanni, scambiasi altro città pagando trasporto. Offerte «Ida» Piccolo. 29130 I

CAMERE due, cucina, da adattarsi orto, gas, vicino tram, affittansi. Offerte «Risarcire adattamento» Piccolo. 28972 I

CAMERE 2, cucina, affittansi prontamente miglior offerente. Dalle 11 in poi indirizzo Piccolo. 28807 I

LOCALI pianoterra, centralissimi: negozi, vasti magazzini, uffici, affittansi. Telefonare 1944. 29248 I

PORTINERIA o no, camera, anticamera, cucina, acqua, volendo luce, scambiasi con due o tre camere, cucina; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 28659 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce, soleggiato, I piano, affitto modico, scambiasi con 3-4 stanze, camerino, comfort, luce. Offerte «York» al Piccolo. 29140 I

QUARTIERE bellissimo, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambierebbesi con più grande, tutto comfort. Indirizzo Piccolo. 29194 I

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, cucina, giardino, in villa, vista mare, vicino tram, buonuscita esclusa, affittasi. Signoretto, Caffè S. Giusto. 28827 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, quattro stanze, con tutti accessori, luce elettrica, ascensore, posizione centrale, affittasi. Offerte sub «Ges. 1234» Piccolo. 28809 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, suste, materassi, acqua, gas, causa partenza cedesi 3000 lire. Indirizzo Piccolo. 28757 I

QUARTIERE acqua, gas, con negozio commestibili avviato, cedo prontamente come sta, causa partenza. Banco Caffè Estero. 28741 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, affittansi. Caffè Adriatico, Mariner. 29215 I

QUARTIERINO 1-2 vani, cucina, possibilmente vuoto, cercasi verso compenso. Offerte «Compenso» Piccolo. 29193 I

UFFICIO-laboratorio, centralissimo, primo piano, 2 grandi stanze, luce, acqua, cedesi. Indirizzo Piccolo. 7363 F

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI 2, 3, 5 stanze cerco d'urgenza. Offerte «Metallurgico» Piccolo. 28749 L

APPARTAMENTINO 1-2 camere, cucina, moderno, soleggiato cercasi prontamente verso rimborso spese. Scrivere sub «Marco» al Piccolo. 28745 L

APPARTAMENTO ricercato da istituto bancario dieci, dodici locali centrali, non oltre primo piano, eventualmente diviso fra pianoterra ed ammezzato, oppure fra ammezzato e primo piano cercasi per agosto o luglio. Riflettesi eventuale acquisto purchè garanzia locali liberi tale data. Offerte «Duecento milioni» Piccolo. 29174 L

APPARTAMENTO vuoto, arioso, quattro più camere, accessori, luce elettrica, possibilmente giardino, non eccentrica cerco, esclusi mediatori. Offerte «Forwa» Piccolo. 29168 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, comfort, cercasi. Offerte «Condizioni compenso» Piccolo. 28821 L

APPARTAMENTO due tre stanze, vuoto o ammobiliato centro cercasi. Offerte «Centro» Piccolo. 28769 L

CAMERA con focolaio cerco. Offerte «Urgente» Piccolo. 28793 L

CAMERE 2, camerino e cucina cercasi; offro 2000-3000. Indirizzo al Piccolo. 28777 L

LOCALE centro con luce, possibilmente grande cercasi. Offerte «Diretto» Piccolo. 29212 L

MAGAZZINO o parte in Puntofranco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 29240 L

OFFRO 3-4000 per appartamento vuoto 3 camere bagno ecc. Offerte «Qualunque posizione» Piccolo. 29262 L

QUARTIERE 2-3 camere, cucina, vuoto cercasi, centro. Offerte sub «Quartiere» al Piccolo. 28127 L

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, vuoto, rione San Vito, San Michele, cercasi pagando buonuscita. Offerte sub «4500» al Piccolo. 28675 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina per agosto cercano coniugi soli. Offerte «Dora» Piccolo. 28753 L

QUARTIERE due stanze, cucina cercano sposi anche alla periferia purchè soleggiato. Offerte sub «Trattabile» al Piccolo. 28735 L

QUARTIERE tre camere cucina, acqua, gas cerco con buona uscita, semi ammobiliato con riparazione, centro. «Renzo» Piccolo. 7710 L

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina oppure camera e cucina cercano coniugi soli possibilmente città. Dettagliate offerte «Francesco 33» al Piccolo. 29228 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, cucina, libero, centro cercasi. Rivolgersi Corso 5, Bruni. 28725 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ALCUNE volpi, stole, muffoni, giacche, mantelli, bisam, nutria, lapen, puzzola, faine, zibellini. Mazzini 22, Devidè. 0339 M

A. OCCASIONISSIMA: Cassapanca intagliata lire 120; tavolo marmo 70, scaldabagno rame 290, credenza-pranzo 320 vende Zanchi, S. Lazzaro 1. 28851 M

APPPARATO fotografico 9x12 Ica Nelson, obiettivo Tessar Zeiss 4.5 vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 28657 M

ARCHIVIO americano in legno, 2 poltrone, vendonsi. Visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 28709 M

BANCHI cinematografo vendonsi in provincia. Offerte sub «Provincia» al Piccolo. 28676 M

BANCO con 35 cassetti, più tavolo allungabile, vendonsi prezzo conveniente. Androna S. Cilino 5. Battich. 23715 M

BICICLETTA donna, fortissima, vendo 170; altra corsa, straoccasione. Bosco 50-III. 29270 M

BICICLETTE: una Stiria e una Bianchi vendo. Via Fonderia 7. 28705 M

BICICLETTE 2, una militare, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 29148 M

BOLLITORE 3 posti, giuoco scacchi, vendonsi. Tarabochia 5, porta 20. 29160 M

CAMERA acero, nuova 1650; altra mogano, vendonsi. Via Chiozza 51. 28159 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione; camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Punzo, Filzi 16. 687 M

CAMERA da letto e pranzo vendonsi a prezzi vantaggiosissimi. Riccardo Pojan, via Valdirivo 17. 28813 M

CAMERA letto vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 28849 M

CAMERA matrimoniale moderna vendesi rara occasione. Gatteri 10, porta 9. 28729 M

CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo; cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7365 M

CAMERA finissima, chiara, altra scura, cassaforte, stanza pranzo, salotto, libreria, scrivania, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 7362 M

CANE grande, raro esemplare, per villa, vendesi o scambiasi con altro. Indirizzo Piccolo. 29136 M

CASSAFORTE, alcune altre, diversa grandezza, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 393 M

CAVALLI due, carri, finimenti, in blocco oppure singoli, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28888 M

CUCINA modello lussuoso, marmi, cristalli decorati, occasione vendesi. Falegname, Chiozza 59. 28819 M

CUCINA solidissima, moderna, con marmi, cristalli, vendo. Chiozza 42, Calligaris. 28632 M

CUCINA completa, alluminio, puro prezzo, vendesi occasione. Favuzzi, Tigor 1. 29010 M

FORNIMENTO club, velluto verde, noce americano, vendesi. Romagna 2-II, sinistra. 28645 M

LETTI nuovi, eguali, suste; letto piazza mezza, vendonsi occasione. Massimo d'Azeglio 3, primo. 28843 M

LETTINO in metallo vendesi. Via Giulia 37, portinaio. 29258 M

LETTO ferro nuovissimo, con rete metallica, solidissimo, solamente 160; altro legno, precisione. Punzo, Filzi 15. 686 M

LETTO e bagno per bambino vendonsi. Via Pietà 5, porta 18. 28719 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, nuova; altra usata, vendonsi rate; ritiransi usate. XX Settembre 25. 0340 M

MACCHINA da scrivere «Ideal», quasi nuova, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 29152 M

MACCHINA cucire Singer, buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 28733 M

MATRIMONIALE solida, buonissimo stato, occasione, vendesi. Mazzini 32, porta 8. 28859 M

OCCASIONE. Causa partenza vendo orologio regolatore, buste, bicchierini ed altro. Parini 12 porta 12, dalle 11 alle 12. 28763 M

OCCASIONE: vendesi bicicletta di lusso. Torre bianca 34, latteria, caffè. 28721 M

OROLOGIO muro, due pesi, anteguerra vendesi. Indirizzo Piccolo. 29220 M

PATTINI con ruotelle vendonsi. Rapicio 3, porta 2. 28627 M

PHONOLA Hupfeld, 40 pezzi, perfetto, lire 2500, rara occasione, vendo. Indirizzo Piccolo. 29226 M

PIANINO concerto germanico, perfetto, incrociato, vendesi occasione. Gaspare Gozzi 3. 28731 M

PIANINO Hoffmann e Czerny, incrociato, metallico, vendesi lire 4000. Via Sanità 16, primo. 28691 M

PIANINO Lauberger Gloss, incrociato, nero, vendesi lire 4400. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 28641 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 10827 M

PIANO mezzacoda, nero, sonoro, perfetto, vendesi. Via Commerciale 13, II. 0357 M

PIANO Mignon, nero, Laubergergloss, meccanica inglese, 7 ½ ottave, vendesi lire 9200. Via Sanità 16, primo. 28693 M

PIANOFORTE Boesendorfer concerto, metallico, perfetto, vendesi lire 2500. Via Sanità 16. 28693 M

SCIARPA orientale con lustrini, altra seta bianca, lavorata, occasione balli, vendonsi. Istituto 37 A, I, porta 2. 28761 M

SERVIZI té «Satsumas», scendiletti pelo bianchi seta cruda, collane perle giapponesi boa, piume struzzo vendo prezzo occasione. 10-12, 2-4. Giustinelli 3, porta 5. 000 M

SOPRABITI due da uomo vendonsi. Via Madonna mare 6, I piano. 29188 M

SPECCHIO grande lire 230, sacco d'alpinista lire 50, vendonsi. Genova 21, II, porta 8. 28703 M

STANZA pranzo quercia affumicata, vendesi, mediatori esclusi. Visitare dalle 11. Indirizzo al Piccolo. 29156 M

TAPPETI (2) persiani, piccoli, straordinari, vendo occasione. Mazzini 49, XI. 29250 M

TAPPETO orientale nuovo, 2x3, vendo occasione. Olmo 1, terzo, Elisa. 29170 M

TAVOLE stile, per locale, occasione, vendonsi. Via Chiozza 15, falegname. 28797 M

VESTITO bonjour nero, cappotto d'inverno ed altre cose vendonsi. Via Leo N. 7, I piano. 28751 M

VETRINE 3, grandi, adatte per cartoleria e affini, occasione vendonsi. Rivolgersi falegname, via Vasari 19. 28517 M

VOLPI nere, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, primo. 28765 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. ATTENZIONE! Compero mobili comuni, lussuosi; macchine cucire; grammofoni, dischi; porcellane; vestiti uomo; pagando bene. Becherie 6. 7340 N

ANNUARIO generale Italia cerco. Maraspin Conti 11. 28651 N

PIANINO oppure pianoforti acquistansi. Drogheria Ziron, via Trenta Ottobre 8. 27566 N

ROTTAMI ferro e metalli; macchine da demolire, acquistansi. Settefontane N. 7, Petrina, telefono 36-91. 28934 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Sterniu, Mazzini 43. 29266 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 772 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti, perle, orologi. Corso Garibaldi 14, primo piano. 28064 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere platino acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabbra. 29030 O

ACQUISTIAMO residui piombo e cio. placche accumulatori, fanghi, scorie, solfati, ecc. Fonderie Brusa, Viale Monza 64 Milano. 5168 O

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'Arsoferril è il miglior ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. 324 O

BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O

DOLORI a base reumatica o ad substrato gottoso vengono eliminati con la cura del Liquore o Cachets Godina. Chiedeteli ovunque. 324 O

PIANINO, pianoforti, in vendita. Carducci 24-I, destra. 28209 O

TERRE colorate in natura, gialle, nere, verdi e caolino preparato, da vendere a vagoni. Offerte, slavo o tedesco, a Franz Cvek, Kamnik (Jugoslavia). 10997 O

UN bel viso esercita sempre un fascino irresistibile ma se avete dei bei lineamenti e la carnagione deturpata da acne, foruncoli, efelidi, macchie, bitorzoli l'estetica ne soffre irreparabilmente. Un rimedio efficace per eliminare tutte le impurità della pelle è l'Acqua Antifelidica preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. Trovasi ovunque. 324 O

Dopo lunghe sofferenze, quest'oggi, alle 15, esalò l'anima a Dio

Emilia Calegari

Gli accasciati genitori **GIUSEPPE** ed **ANNA**, partecipano tale immatura perdita a quanti la conobbero ed amarono.

I funerali della diletta estinta seguiranno sabato 9 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via Enrico Toti.

Trieste, 7 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Muti ed affranti dal dolore, partecipiamo ai congiunti ed a quanti la conobbero e l'amarono l'improvvisa e fulminea morte della nostra sorella, cognata e zia

Maria ved. Gori
nata Castro

Le spoglie mortali della nostra indimenticabile estinta verranno trasportate all'ultima dimora sabato nel pomeriggio, dall'abitazione di Fabbri 1.

Il fratello **NICOLO' CASTRO**, le sorelle **VANNA CASTRO, AGNESE ved. BENVENUTI**, le cognate **GIOVANNA CASTRO-ZANON, MA... CASTRO-COLLERICH** e i nipoti **ERNESTA B... VENUTTI-SESSICH, GIOV. BENVENUTTI, AN...NIO CASTRO, FEDERICO SESSICH** e **SILV... PENSO.**

Trieste, 7 febbraio 1924.

Nuova impresa, Corso V. E. III N. 47.

ELLERMAN & WILSON, Società di Navigazione, annuncia con vivo dolore la perdita della sua benemerita impiegata contabile

EMILIA CALEGARI

affezionata collaboratrice, dalla fondazione della Società.

Trieste, 7 febbraio 1924.

La Direzione.

RINGRAZIAMENTO

Commosso dalle molteplici attestazioni d'affetto avute nel grave lutto che mi colpì colla morte della mia povera

Mamma

ringrazio vivamente tutte quelle persone che, onorando la memoria della cara estinta, vollero lenire il mio dolore.

Dott. GIUSEPPE SUSA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro adorata

Giuseppina Gasparinetti

Le dolenti famiglie:
GASPARINETTI, CASELLI, LEOPARDI, BRAVIN e BIANCO

Dopo lunghe e atroci sofferenze, si spense questa mane la nostra adorata moglie, risp. mamma e nonna

Paolina Depase nata Zaro

Le desolatissime famiglie **DEPASE, SUPIN, NOVACK** e **STOCK**, a nome pure di tutti i parenti, ne danno la tristissima partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 8 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di Via Udine n. 18.

Trieste, 7 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del mio indimenticabile consorte

Hermann

vadano le mie vivissime grazie.

Trieste, 6 febbraio 1924.

ELLA BRASCH

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori o in altra guisa, vollero porgere l'estremo tributo d'affetto ed onorare la memoria della sua adoratissima

Amalia

Trieste, 8 febbraio 1924.

Famiglia BUSOLIN

PARTITA importante cordame canapa, vecchia, catramata, forte, vendesi. Conte Olivares 66, Napoli. 5173 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA a provvigione per articolo automobilistico, abile, attivo, cercasi. Offerte sub «Auto» al Piccolo. 28984 P

PIAZZISTA serio, introdotto essenze, estratti per liquori, sciroppi, dolciumi, profumi ecc., preferibilmente conosca anche articoli farmaceutici, sola provvigione, cercasi per Trieste. Indicare posti occupati, referenze: Groppo, Via Lombroso, Verona. 5174 P

PIAZZISTA, viaggiatore introdotti commestibilisti, per collocare formaggio cercansi. Indirizzo Piccolo. 28901 P

PIAZZISTI per vendere manifatture a rate, cercansi. Grüner, Via Istria 2. 28533 P

PRIMARIA ditta assicuratrice di Roma cerca prontamente agente, rappresentante tutti rami per Trieste e Provincia. Offerte dettagliate indicanti esperienza assicurativa ed ampie referenze sub «Tergeste» Piccolo. 28770 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION 15 Ter, quasi nuovo vendesi prontamente a buon mercato. Via Arcata 16. 28769 Q

MOTO «Bianchi», bollata, 2900; motocarrozzella «Semz», vendonsi. Palestrina 1. 0335 Q

MOTOCICLETTA inglese vendesi. Montfort 5, porta 2. 28776 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACCORDO mutui verso pegno preziosi. Offerte «Mutui» a Piccolo. 28781 R

AFFARONE. Latteria, erbaggi, generi diversi, rione popolato, vendesi in giornata. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-5 giornalmente. 28681 R

AZIENDA rappresentanze, depositi, cedesi eventualmente anche abitazione. Offerte «Partenza» Piccolo. 7359 R

CEDESI unico piccolo saponificio Istria, con propria clientela, disposti istruire, eventualmente per la durata di un mese l'acquirente. Rivolgersi Francesco, Caffè S. Giusto. 29224 R

CUCINA economica bene avviata, arredamento completo, comfort moderno, posizione centrica, vendesi. Caffè Reclame, Matteo. 29158 R

DENARO disponibile per intavolazioni città, territorio. Indirizzo Piccolo. 7357 R

FORNO, pasticceria, panetteria, vendonsi causa partenza, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 29222 R

NEGOZIO commestibili, centro, lavoro assicurato, vendo. Caffè «S. Giusto», 9-11. 0543 R

1000 lire, cambiale tre mesi, garanzia, cercasi. Offerte «Forte interesse» Piccolo. 29214 R

5000 cercansi prestito, compreso ottimo interesse, restituibili un anno. Offerte «Prestito 5000» Piccolo. 28837 R

60.000 lire cercansi su prima ipoteca, valore quadruplo. Offerte a «60.000 Piccolo». 29192 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, casetta città, acquisterebbesi. Offerte dettagliate «Piccolo saldoprezzo» al Piccolo. 28637 S

CASA 2 piani, vicinanze mare e bagni, Capodistria, adatta anche hotel, vendesi. Rivolgersi Giorgio Linardi, Capodistria. 28683 S

CASA 2 quartieri, 3 stanze, cucina, vuoti, fondo, tettoie per industria, posizione centrica, vendesi. Informazioni Molino grande 10, deposito combustibili, materiali da costruzione. 28775 S

VILLA Barcola vendesi, affittasi uso civile e industriale, magazzini vastissimi, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 28707 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A tutti prezzi, costumi diversi per signore, signori; assortimento per compagnie. Vidali 13-II (ex Scorzeria). 29054 U

BLENORRAGIA curasi con iniezioni uretrali Perle Morelli. Rivolgersi principali farmacie. 1324 U

COSTUME «Italia», adatto veglione fascisti, altri lussuosissimi, prezzi irrisori, noleggiansi. S. Nicolò 31. 28499 U

COSTUME contadina romana lire 160 vendesi. Genova 21-II, porta 8. 28701 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si combattono col Sirofosfit dela farmacia «Ala Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

GRAFOLOGO egiziano indovina passato e futuro. Via Zonta 5-III. 28665 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, scrupolosa pulizia, massima segretezza, desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, primo. 29254 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerson, Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 2064. 0342

LO sciroppo «Pertinax» (marca registrata) bambini (lire 6) e per adulti (lire 8) è riconosciuto per il migliore ed il più efficace rimedio per le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto soltanto nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

MASCHERE, grande assortimento, costumi ultima novità, noleggiansi. Malcanton 7-III. 28736

MASCHERE, pierrots, domino, costumi, prezzi convenienti, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 28143

MASCHERE, splendidissimi costumi, 10 lire, poi. Alfieri 9, porta 6. 0339

MASCHERE, domino, costumi seta, nuovi, prezzi concorrenza. Toro 12, primo. 29125

MASCHERE grandiose, nuovo elegantissimo assortimento, prezzi miti. Chiozza 9-I. 29232

MASCHERE, costumi splendidi, tutti nuovi, noleggiansi. Carducci 24, porta 6. 28845

MIDI. Nota inserzione cui sono estraneo mi sconvolse. Sarei felice saperti tranquilla, preziosa mio affetto immutabile. Mio pensiero ti segue, vivo tua vita. Appassionatamente, Mario. 2651

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabiotal», preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324

TRENTADUENNE laureato, di nobile famiglia, simpatico, buona situazione economica, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina o vedova provvista dote. Scrivere sub «Spes» al Piccolo. 28643

VEDOVA distinta, seria, media età, con appartamento arredato, piccoli risparmi, desidera conoscere signore colto, affettuoso, sicura posizione, scopo matrimonio. Offerte «Lealtà» Piccolo. 28405

Giacomo Brienne 57

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Ebbene, le rivedrò all'arrivo, pensò.

Ma la poveretta non poteva immaginare che cosa fosse in realtà l'immensa città ove ella andava a cercar fortuna.

Quando, discendendo dal treno, si trovò smarrita in mezzo alla grandiosa galleria della stazione d'Orsay, quasi trascinata dalla marea umana, che s'affollava all'uscita, la povera e timida pecoraia ebbe il suo da fare a occuparsi del piccino e del suo bagaglio, e non pensò più a guardarsi intorno per ritrovare le signore di Brèville.

Lucina avrebbe forse perduto totalmente la testa, se alcuni suoi compagni di viaggio non l'avessero guidata ad una stazione di automobili pubbliche, e non l'avessero cacciata quasi a forza dentro una di esse col suo marmocchio e i suoi pacchetti.

Mentre la carrozza correva velocemente, la mamma di Giannino riprendeva a poco a poco il suo coraggio: a conti fatti, il viaggio era andato benissimo, e non le erano mancati nè aiuto, nè protezione.

Il più era fatto, perchè Lucina non dubitava affatto dell'accoglienza che le avrebbe fatto la sua antica amica, Emilia Fraissat, lavandaia e stiratrice, in via Vandomme, benchè non fosse stata avvertita del suo arrivo.

Così, quando la carrozza si fermò finalmente davanti al negozio di via Vandomme, Lucina scese a terra soddisfatta e tranquilla. E dopo aver pagato lo chauffeur prese il suo piccino per mano e si diresse con passo sicuro verso il negozio.

Essa entrò senza esitare e salutò la sua compaesana, tranquillamente, a voce squillante:

— Buongiorno, Emilia! Come ve la siete passata dalla scorsa estate?

Nell'udir risuonare alle sue orecchie l'accento del proprio paese, la lavandaia ebbe un sussulto.

Ma la sorpresa si cambiò in stupore quando scorse, alla luce cruda del gaz, quella contadinotta carica di pacchi e con un marmocchio per mano.

Abituata al vasto spazio e alle grandi stanze delle case di campagna, Lucina trovava cosa molto semplice di venire a chiedere l'ospitalità così improvvisamente. Le sembrava che si trattasse di un piccolo servizio che nessuno poteva rifiutarle.

Così disse sorridendo:

— Vi stupisce di vedermi, non è vero? Ma io mi son ricordata di ciò che mi avevate detto quest'estate, quando siete venuta lassù al paese. «Se per caso venissi a Parigi non dimenticarti di spingerti sino alla via Vandomme...».

La signora Fraissat taceva attonita.

Come malediceva ora quella sua frase imprudente detta a tutti gli amici di Villepreux, nel suo orgoglio di contadina trapiantata a Parigi!

Ma Lucina continuava candidamente, implacabile:

— E mi avete anche detto: «In caso di necessità potrei anche alloggiarti per qualche giorno: si tratterebbe di togliere un materasso dal mio letto e stenderlo sul canapè... Ecco tutto!...».

La stiratrice barcollò: eppure era vero: la frase era proprio sua...

Tutte contente dell'avventura toccata alla loro padrona e sopra tutto messe in allegria dal viso spaurito di essa, le due lavoranti avevano smesso di stirare e ridevano di gusto.

Intanto Lucina, per mostrare che conosceva le convenienze, tirò fuori dal mucchio dei suoi bagagli, una cassetta coperta con striscie di legno, e la spinse ai piedi della stiratrice, dicendo trionfalmente:

— Ho pensato che vi farebbe piacere mangiare due paia di polli del nostro paese.

— Oh! — esclamarono le due lavoranti incantate davanti alla munificenza della contadina.

Quattro polli! e che polli: grossi, grassi, magnifici!

— Valgono un centinaio di franchi! — calcolò madama Fraissat e pensò: «Dopo tutto se fossi sicura che la piccina si fermasse poco, potrei anche darle alloggio: un materasso sul canapè non ci disturberà gran che!».

Prima però, prudentemente, volle informarsi:

— E hai intenzione di fermarti molto a Parigi?

Lucina credette, nella sua ingenuità, che la sua compaesana, decisa a mantenere la promessa fattale, s'informasse gentilmente delle sue intenzioni, quindi rispose candidamente:

— Caspita, sino a quando mi avrete trovato un posto!

Ma questa confessione che sarebbe sembrata cinica se non avesse denotato una suprema ingenuità, disarmò la donna che le disse:

— Ebbene! ad ogni modo stasera tu resti con me: e domani si vedrà. Il tuo piccino dev'essere stanco, gli daremo da mangiare e poi lo metteremo a letto.

Giannino non diceva niente, meravigliato e un po' inquieto.

— Che bel bambino, mormorò una delle lavoranti accarezzandogli il viso. — Come ti chiami, carino?

— Riri.

— Ti piace la cioccolata?

— Sì.

— Tieni, mangia questo pezzetto che mi è rimasto dalla mia merenda.

Il piccolo si mise a rosicchiare la cioccolata gentilmente offerta dalla ragazza, e, quando Lucina l'ebbe coricato, essa e la Fraissat parlarono a lungo del paese.

La stiratrice vedova e senza figli, aveva l'intenzione di tornarsene nella Creuse appena avesse ammassato un gruzzolo sufficiente, ciò che non sarebbe tardato troppo se gli affari continuavano ad andar bene.

Lucina raccontò la morte della sua nonna, e le altre sue disgrazie. Ma tenne il segreto sulla nascita di Giannino, e per quanto la stiratrice insistesse, la fanciulla fu irremovibile nel suo silenzio.

Disse soltanto:

— Riri avrà certamente un giorno qualche quattrino. C'è un documento in suo favore depositato presso un notaio: ed è anche per questo che mi son decisa a venire.

— Suo padre era dunque ricco?

Lucina arrossì vivamente, ma rispose semplicemente:

— Suo padre era molto buono e se egli vivesse ancora io certo non sarei qui. Ma egli è morto ed ecco perchè ho abbandonato il mio paese.

— E che cosa conti di fare?

— Lavorare appena avrò trovato una occupazione.

— Vuoi restare provvisoriamente con me? — le chiese la Fraissat dopo un istante di riflessione. Ti offro alloggio e vitto per te e il tuo piccino. Sono appunto in un momento di grande lavoro e le lavoranti debbono vegliare sino alle dieci. Tu mi aiuterai e intanto, se ti piacerà, potrai imparare il mestiere, ciò che ti renderà poi più facile trovar lavoro.

La contadina accettò con entusiasmo e la sua nuova vita incominciò fin dal giorno dopo. Riri fu messo ad un asilo infantile, e sua madre si pose risolutamente al lavoro.

In capo ad una settimana essa chiese il permesso di uscire per recarsi dal notaio.

— Ti accompagnerò, se vuoi — le disse la compaesana.

— Oh, grazie, rispose Lucina imbarazzata, è inutile che perdiate tanto tempo per me, che saprò ben sbrogliarmi da sola.

La contadinotta s'incamminò verso via delle Piramidi, e si presentò allo studio Antony. Timida ed imbarazzata, rimase a lungo nel vestibolo senza sapere a chi rivolgersi.

Finalmente un vecchio scrivano accortosi di lei, le chiese che cosa desiderasse.

— Parlare al notaio Antony, rispose quella.

— Il notaio non riceve che in seguito a prenotazione: ma se volete qualche informazione posso darvela anch'io.

Lucina arrossì ancora e ripetè:

— No, no, è proprio al signor Antony che devo parlare...

Alzando le spalle scortesemente lo scrivano brontolò:

— Ed allora scrivetegli ed egli vi risponderà.

In quel momento lo scrivano anziano apparve sull'uscio accompagnando un cliente, e accorgendosi di Lucina, rossa e confusa in un angolo, chiese al collega:

— Che c'è?

— C'è che questa signorina vuol parlare a tutti i costi col signor Antony.

— Perchè?, innanzi tutto, chi siete signorina?

La madre di Giannino balbettò:

— Sono Lucina Bernard di Villepreux.

Quel nome risvegliò nel cervello dello scrivano una confusa reminiscenza.

— Lucina Bernard... vediamo un po'... mi pare un nome sconosciuto...

La faccia della antica pecoraia si illuminò di gioia, ed essa esclamò:

— Ah! lo sapevo bene che conoscevate il mio nome! Il signor Giovanni di Montpierre depositò qui delle carte per me.

— Il signor Giovanni di Montpierre? ripetè lo scrivano riflettendo. Poi, dopo un istante di silenzio, riprese:

— E voi dite di essere Lucina Bernard?

— Sì, signore.

Lo scrivano si passò una mano sulla fronte.

Egli pensava:

— Vediamo, vediamo: che io mi sbagli? Ma mi pare che una certa signorina Bernard sia venuta poco tempo fa, e che era alta mentre questa...

Invitata Lucina ad entrare nel suo studio, prese una cartella e frugò attentamente fra i documenti che essa conteneva. Ci trovò la ricevuta debitamente firmata, che provava quello che egli, del resto, ricordava benissimo: Lucina Bernard era già stata giorni prima nel suo studio e aveva ritirato capitale ed interessi.

Guardò a lungo la giovane contadina, cercando di penetrare la verità.

(continua)